SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Castelsangro-Ancona	1-1	X
F. Andria-Chievo	1-0	1
Foggia-Venezia	1-2	2
Genoa-Lucchese	1-1	X
Ravenna-Perugia	0-0	X
Reggina-Reggiana	1-0	1
Torino-Padova	2-1	1
Treviso-Salernitana	1-1	X
Verona-Monza	3-2	1
Modena-Como	0-2	2
Siena-Carrarese	2-3	2
Palermo-Acireale	1-1	X
Ternana-Avellino	1-1	X

Montepremi:	L.	10.375.164.454
Ai punti 13	L.	471.598.000
Ai punti 12	L.	16.313.000

TOTOGOL

1
2
3
11
13
18
23
30

Montepremi:	L. 8.713.732.327
Ai punti 8 L.	871.373.000
Ai punti 7 L.	3.327.000
Ai punti 6 L.	81.700

TOTIP

1.a corsa:	X 2
2.a corsa:	X X
3.a corsa:	2 1
4.a corsa:	2 1
5.a corsa:	2 X
6.a corsa:	X 2
corsa + :	14 5
Montepremi L.	1.673.359.282
Jackpot L.	418.339.820
Ai 39 «12» L.	10.726.000
Ai 713 «11» L.	586.000
Ai 639 «10» L.	65.000

LA MOVIOLA

Gli zingari e il calcio

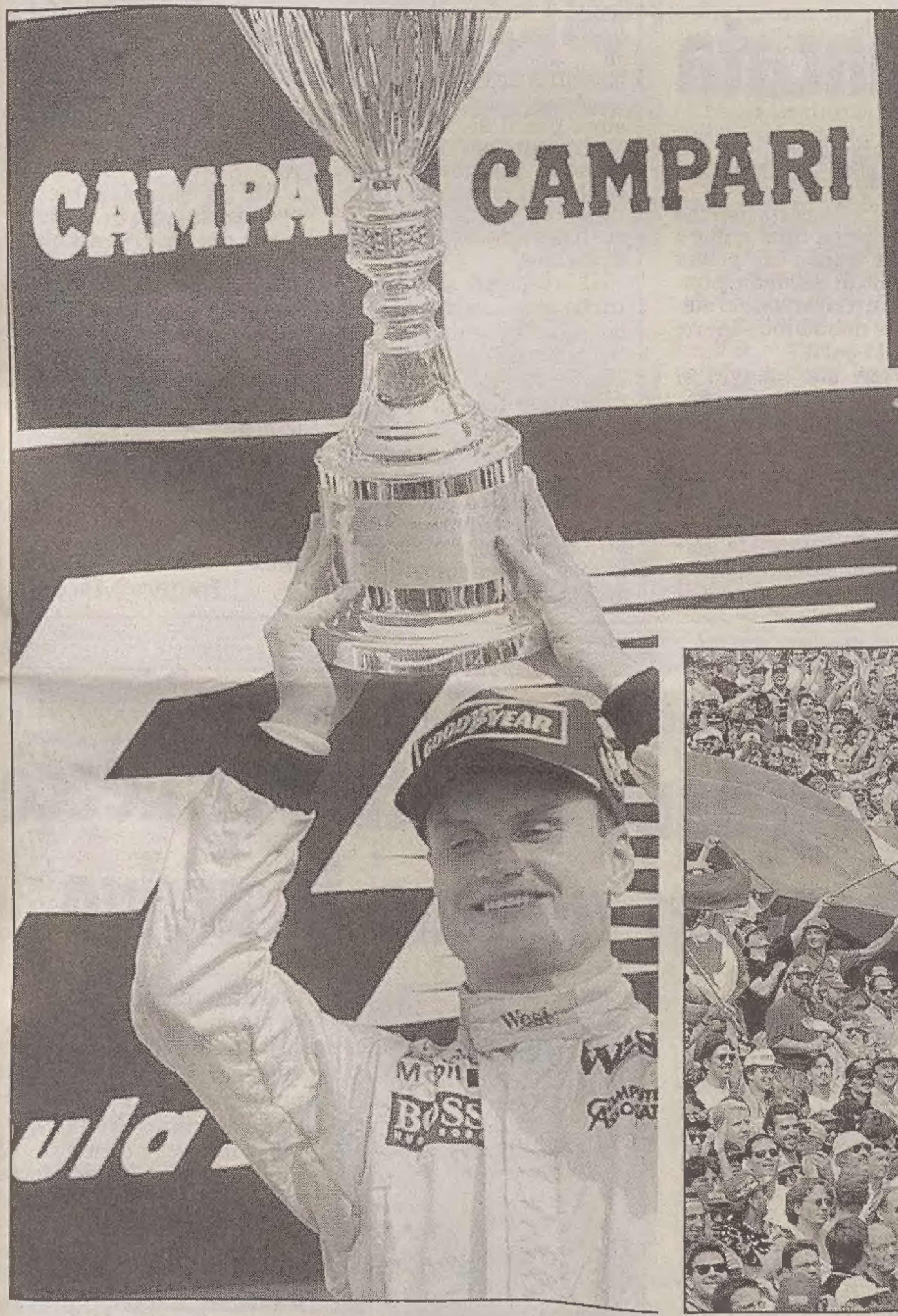
di Roberto Covaz

Niente partita perché il campo è occupato dagli zingari. Succede a Santa Maria la Longa, dove ieri la locale squadra ha giocato a Rive d'Arcano la gara di Coppa Regione che avrebbe dovuto disputare in casa. Ma il rettangolo da alcuni giorni è occupato dall'accampamento dei nomadi. Tutto regolare, per carità, visto che è stato il sindaco ad autorizzare la trasformazione del terreno in un camping per zingari. Ai quali non sembra vero di disporre di una sistemazione così confortevole. E ai quali poco importa se la loro presenza impedisce da giorni ai giovani del luogo di allenarsi e divertirsi. Com'è nei loro diritti. O come pensavano fosse.

AUTO Allo scozzese Coulthard il Gp di Monza di Formula Uno - Solo sesta la Ferrari

Schumacher limita i danni

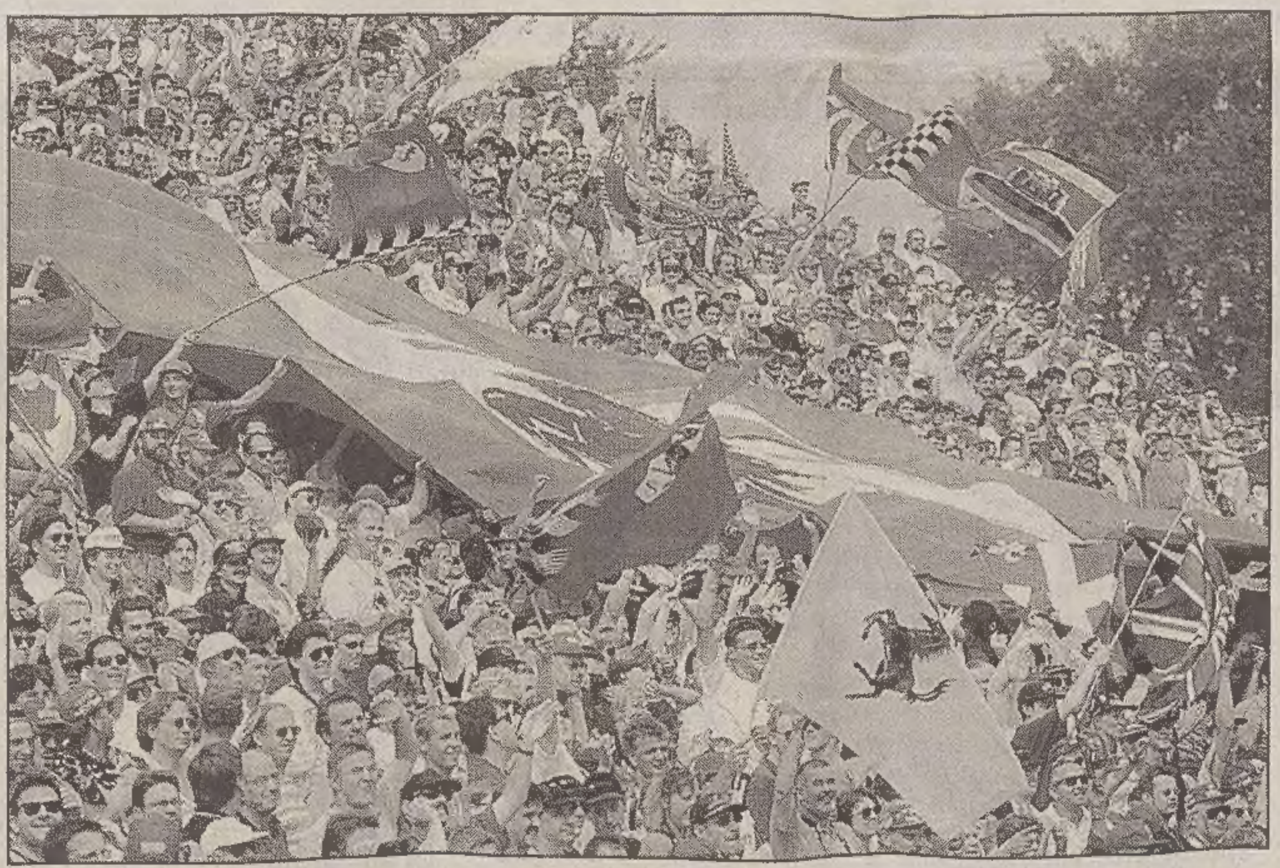
Il tedesco mantiene il primato in classifica - Cade un elicottero



MONZA In un circuito preso d'assalto da centinaia di migliaia di ferrarsti, Schumacher, giunto sesto, limita i danni e mantiene il primato nella classifica del mondiale di Formula Uno. Il Gp di Monza, 13a prova, è stato vinto dallo scozzese David Coulthard con la McLaren-Mercedes. Coulthard, al secondo successo stagionale, ha preceduto il francese Alesi (Benetton-Renault) ed il tedesco Heinz-Harald Frentzen (Williams-Renault). Al quarto posto si è piazzato Giancarlo Fisichella (Jordan-Peugeot) e al quinto il canadese Jacques Villeneuve che con la Williams-Renault ha così recuperato un solo punto nei confronti di Michael Schumacher nella classifica del mondiale piloti.

Attimi di paura per la «toccata» tra Ralf Schumacher e Johnny Herbert alla staccata della prima variante. La Jordan-Peugeot del pilota tedesco ha sforato la Sauber-Ferrari dell'inglese quando la velocità era di oltre 300 all'ora. La Sauber ha perso aderenza ed è volata nella via di fuga fermando la sua corsa tra i pneumatici. Il pilota britannico è uscito senza danni dall'incidente. E dopo la corsa un elicottero del servizio navetta per i vip il circuito di Monza ha avuto un incidente in fase di atterraggio sull'autodromo. Ferito non gravemente il pilota.

● *A pagina X*



Lo scozzese Coulthard, primo a Monza, e lo spettacolo offerto in tribuna dai tifosi ferraristi: un pomeriggio senza gioia visto il sesto posto di Schumi.

CANOTTAGGIO Conclusi i mondiali in Francia

Si scatenano gli azzurri Argento a De Stabile

De Stabile con il triestino Dei Rossi.

AIGUEBELETTE Chiusura in bellezza per l'Italia ai mondiali di canottaggio in Alta Savoia con una raffica di medaglie: due d'oro (quattro di coppia senior e quadruplo p.l.) e due d'argento (quattro con senior, e doppio p.l.). Impresa del quattro di coppia con Agostino Abbagnale-Calabrese-Galtarossa e Corona. Un successo convincente anche quello del quadruplo leggero di Pittino-Basalino-Guglielmi e Sancassani che hanno riconfermato il titolo conquistato lo scorso anno in Scozia. Argento al quattro con azzurro di Mattei-Palmisano-Gioia e il monfalconese De Stabile. Infine, l'altro argento è arrivato dal doppio p.L. Di Michelangelo Crispi e Leonardo Pettinari.

● *A pagina IX*

TENNIS
Martina Hingis incontenibile travolge la Williams agli Open Usa
A PAG. X

PALLAVOLO
Europei: contro la Jugoslavia una disfatta per l'Italia
A PAG. X

GINNASTICA
Dopo il trionfo ai Mondiali Chechi vuole lasciare davvero
A PAG. X

CICLISMO
Casagrande vola in Romagna Alla Vuelta ritiro di Cipollini
A PAG. IX

BASKET
Trieste, continua il rodaggio A Gorizia arriva Nakic
A PAG. VI e VII

PALLAMANO
Al Torneo internazionale di Francia le Generali chiudono in crescendo
A PAG. VIII

ATLETICA
Alla «24 per un'ora» vince il Marathon Trieste
A PAG. VIII

CALCIO
In serie D male le regionali Aquileia: arbitro k.o., gara sospesa
A PAG. IV e V

CALCIO

In vista della partita di mercoledì a Tblisi contro la Georgia

Di Matteo convince Maldini Vieri e Inzaghi: ottima intesa

ARBITRI

Parla il «designatore»

Baldas a Udine difende Messina

UDINE È coincisa con la presentazione dei calendari dei campionati dilettantistici (sabato a Udine), la prima uscita ufficiale in regione per Fabio Baldas, dopo la «nomina» a designatore degli arbitri di A e B.

Un ruolo decisamente scomodo che non ha mancato di suscitare polemiche. Che dopo la prima giornata di campionato si sono già trasformate in veri e propri casi. Ma l'esperto Baldas (uno degli arbitri che meno sono stati contestati in carriera) non si scompone.

Molto deciso anche sull'operato di Messina in Udinese-Fiorentina. «Rispetto le opinioni di tutti, ma posso solo dire che Messina non è stato fermato».

● *A pagina II*

Maldini e Tardelli, Italia a bassa tensione.

FIRENZE Non ne sa molto di più Cesare Maldini sulle condizioni e il grado di affidabilità stagionale degli azzurri dopo il provino di ieri vinto 7-0 a Coverciano contro lo Scandicci a tre giorni dalla gara mondiale con la Georgia. Molto bene Di Matteo. Baggio ha deliziato con alcune giocate, ma non si può nemmeno dire che abbia segnato la partita. Cinque gol di Vieri e Inzaghi.

● *A pagina II*

SERIE C2

Piegato con fatica il Mantova in extremis nell'esordio casalingo dopo una gara ricca di spunti di cronaca

Primo squillo della Triestina al «Rocco»

A risolvere la partita è stato un colpo di testa del difensore Masi

TRIESTE I difensori della Triestina hanno una doppia vita. Nella propria area fanno gli spazzini, in quella avversaria i goleador. Simone Masi ha voluto emulare il compagno di reparto Benetti regalando alla squadra e ai tifosi la prima vittoria stagionale con una micidiale incornata quando stava già calando il sipario sulla partita con il Mantova. Naturalmente non è tutto oro quello che luccica. Marchioro ha ragione di storcere il naso: se la gente sugli spalti si è divertita, a lui la Triestina «farfallona» del primo tempo non è proprio piaciuta. Un'Alabarda tutta muscoli, corsa e poco cervello non andrebbe tanto lontano. Una squadra che vuole vincere il campionato non può ispirare il contropiede degli avversari in tre o quattro occasioni. Più assennato il secondo tempo. Comunque per andare lontano l'Unione ha anche bisogno di una punta centrale che annusa il gol come i cani da tartufo. Silenzi resta un'ipotesi suggestiva e da esplorare. Se Vinti è stato il migliore in campo della Triestina vuol dire che difesa e centrocampo sono da registrare. Ma questa volta era sbagliato soprattutto l'approccio tattico. Marchioro ha rimediato in corsa. Coti e Gubellini sono una manna perchè possono aprire qualsiasi difesa purchè non finiscano per pestarsi i piedi. Coti va meglio quando può giocare dalla parte del Gube tanto che l'allenatore ha anche provato a invertire i loro ruoli. Per sviluppare con efficacia il gioco per linee esterne che vuole il tecnico servono velocità, una buona intesa e tanta praticità: quando ci saranno questi ingredienti la Triestina potrebbe diventare quasi irresistibile. In C2 non servono proprio gli orpelli, anzi sono nocivi. Ora attendiamo fiduciosi il miglior Gambaro.

Maurizio Cattaruzza

● *A pagina III*

Il Piccolo presente al Rocco per la vendita del poster.

Gubellini in azione: ieri uno dei migliori. (Lasorte)

NAZIONALE Dopo oltre mezz'ora di fiacca, sette gol nell'amichevole a Coverciano contro lo Scandicci

Inzaghi e Vieri accendono l'azzurro

In vista della Georgia, vengono da Di Matteo le indicazioni più confortanti

Da Roberto Baggio qualche buona giocata e un paio di assist, ma solo a partita in corso potrebbe essere inserito in appoggio alle due punte

FIRENZE Non ne sa molto di più Cesare Maldini sulle condizioni e il grado di affidabilità stagionale degli azzurri dopo il provino vinto 7-0 a Coverciano contro lo Scandicci a tre giorni dalla gara mondiale con la Georgia. Le prove tecniche di formazione hanno fornito indicazioni altalenanti e per trovare il gol ci sono voluti 33'.

Molto bene Di Matteo come vice Albertini, opache le prove di Conte e in parte Di Livio che si sono scambiati le fasce. Discreto Zola, un pò arrugginito Casiraghi, mentre la difesa che Maldini ha provato in linea non è stata molto impegnata. Il caldo intenso ha consigliato il tecnico a cominciare l'allenamento con 30' di ritardo, ma è stata la squadra del secondo tempo, che ha affrontato avversari più provati, ad avere avuto maggiori spazi. Era attesa la prova di Baggio suggeritore e il bolognese ha deliziato con alcune giocate, ha fornito alcuni assist, ma non si può nemmeno dire che abbia segnato la partita, come in molti si aspettavano. E Maldini ha ribadito che la soluzione due punte più Baggio servirà eventualmente a partita in corso.

La vivacità del settore offensivo è stata sottolineata nella ripresa dai cinque gol di Vieri e Inzaghi. Lo juventino ne ha siglati tre contro un avversario ormai groggy, ma certo è apparso il più pimpante tra gli attaccanti-prime punte.

Maldini ha detto che potrebbe esserci qualche cambio rispetto alla squadra che ha giocato nel primo tempo, che è apparsa un po' contratta anche perchè le punte si muovevano poco e c'erano pochi spazi. L'indicazione più positiva è data dalla capacità di Di Matteo di surrogare Albertini anche se è troppo portato ad avanzare.

Non sono queste le partite utili per giudicare Conte, ma certo le fasce sono state male utilizzate. Anche nella ripresa gli esterni Fuser e Lombardo dopo 15' si sono scambiati le fasce. Quindi come suggerimenti ci sono questi mutamenti di fascia programmati, l'indicazione dei due centrali che restano affiancati, la possibilità di appoggiare il gioco con lo scambio dei Baggio (Roberto al posto di Dino). Per il resto solo congetture: Nesta e Cannavaro si sono equivalsi anche perchè la difesa è stata poco impegnata. Panucci e Maldini hanno spinto esternamente con risultati altalenanti. Conte sulla fascia non si è distinto, ma non si può certo discutere il peso del giocatore. Forse l'idea di tenere in considerazione Lombardo, più portato ad appoggiare il gioco d'attacco, non è del tutto tramontata. Casiraghi non ha brillato, ma difficilmente perderà il posto, almeno inizialmente. Sette gol, come detto, il bottino azzurro, Al 16' Dino Baggio accarezza la traversa con un tiro da fuori area, al 33' dopo lunga attesa c'è il primo gol: Di Matteo vede il portiere un pò fuori e lo beffa con un lungo pallonetto. Al 34' Maldini viene superato da Montagni, il migliore dei suoi, e Peruzzi si salva in angolo. Al 42' il giovane Meucci in affanno difensivo colpisce il proprio palo, al 43' Casiraghi riscatta errori precedenti e raddoppia con un gran sinistro.

Nella ripresa il gol si trova più facilmente: al 3' comincia Inzaghi di destro su assist di Vieri, al 6' trema l'incrocio dei pali per una 'saettà di Ferrara (utilizzato nella ripresa sulla fascia destra con Panucci a sinistra). Al 16' giocata sopraffina in slalom stretto di Roberto Baggio che conclude colpendo la traversa. Al 26' segna Vieri su passaggio di Fuser, al 29' tocca a Inzaghi sul filo del fuorigioco. Le ultime due reti vengono al 41' con Vieri su assist di Fuser e al 43' con Inzaghi di testa che raccoglie un cross di Lombardo.

Italia 7
Scandicci 0

MARCATORI: nel p.t. 33' Di Matteo, 43' Casiraghi; nel s.t. 3' Inzaghi, 26' Vieri, 29' Inzaghi, 41' Vieri, 43' Inzaghi.
ITALIA primo tempo: Peruzzi, Panucci, Maldini, D. Baggio, Nesta, Ferrara, Di Livio, Conte, Casiraghi, Di Matteo, Zola.
ITALIA secondo tempo: Pagliuca, Ferrara, Panucci, Fuser, Cannavaro, Torrisi, Lombardo, R. Baggio, Vieri, Di Matteo, Inzaghi.
ARBITRO: Rossi
NOTE: angoli 6-3 per l'Italia.

Inzaghi in azione ieri nell' amichevole con lo Scandicci. L'attaccante ha siglato tre reti.

Christian si dice soddisfatto di aver optato per il campionato spagnolo

Coppia bianconera mancata

FIRENZE Poteva essere la coppia di attaccanti della Juventus, potrebbe diventare la nuova coppia di punte azzurre. Christian Vieri e Pippo Inzaghi hanno segnato cinque gol nei 45' che hanno giocato ieri a Coverciano contro lo Scandicci e hanno messo un'altra piccola ipoteca sul loro futuro azzurro.

«Ci conosciamo bene da tanti anni, non mi meraviglia l'intesa che c'è tra noi in campo. Ma nella Juventus mi trovo altrettanto bene con Del Piero», dice lo juventino, prudente. «Potevamo essere già una coppia in bianconero, ma non è stato possibile. Ora siamo qui e, come è successo oggi, possiamo divertirci a giocare insieme in azzurro», dice Vieri, meno diplomatico, con il ghiaccio sul ginocchio sinistro sul quale ha preso una botta durante l'amichevole.

Vieri giura di non avere rimpianti italiani: «Ho deciso di accettare le proposte che mi arrivavano dalla Spagna e sono contento di averlo fatto perchè mi trovo bene». Inzaghi giura, invece, di non essere solo una prima punta e, soprattutto, di non essere egoista: «L'anno scorso non ho vinto solo la classifica cannonieri, sono arrivato molto in alto anche in quella degli assist. E ne sono orgoglioso, è stata una soddisfazione altrettanto bella.»

«Come caratteristiche posso ricoprire tutti e due i ruoli, sia quello di prima che quello di seconda punta. E' chiaro che quando siamo in due dobbiamo saperci dividere la porta».

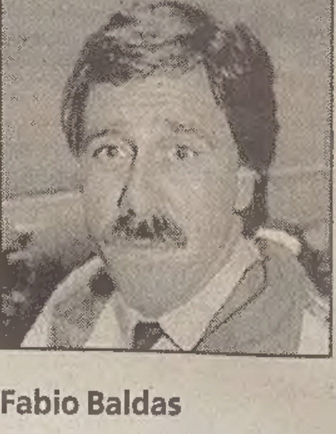
Sia Vieri sia Inzaghi si sono subito intesi con Roberto Baggio che aveva il compito di mandarli in gol. «Baggio è un grandissimo giocare, tutti si trovano bene con lui», dice il primo. «Baggio ti dà sempre la palla di prima. Come Zidane, si somigliano», aggiunge il secondo.

Ma nessun commento su Messina

Baldas parla chiaro: «Arbitri eccezionali sotto tutti i profili»

UDINE La prima uscita ufficiale dopo l'incarico. Tutti i dirigenti che passano per il cortile dell'hotel «La' di Moret», luogo di ritrovo del popolo calcistico regionale sabato pomeriggio, gli stringono la mano e gli fanno i complimenti.

Lui, il baffuto, «triestinissimo» e computerizzato Fabio Baldas, ne ha bisogno. Si è da poco seduto sullo scranno più caldo e scottante del calcio professionistico italiano: quello del designatore degli arbitri (peraltro coadiuvato dal computer della A e della B). Già dopo la prima giornata del campionato deve difendersi e difendere il suo lavoro mettendo i giusti paletti davanti a chi è seduto su scranni molto più comodi, come quello del critico sportivo. Nessuna concessione, nessuna possibilità di creare casi sulle giacchette nere, anche se, proprio in Friuli, avrebbero già fatto lo scalpo a uno degli uomini di Baldas.


Fabio Baldas

«I responsi del primo turno sono buoni – comincia il baffuto ex arbitro internazionale – e il lavoro svolto dai miei uomini è di grande livello. Il gruppo di direttori di gara è molto forte sotto il profilo atletico e tecnico, ma è proprio splendido sotto l'aspetto comportamentale». Ma qualche critico televisivo domenicale ha già parlato di «arbitri stressati» (pensieri e parole di Giorgio Tosatti). Come la mettiamo?

«Mettiamola così – ribatte seccamente Fabio Baldas –, mettiamola subito in toni chiari. Io non ho fatto alcuna dichiarazione di gradimento o meno a nessuno riguardo all'operato di Messina a Udine e così sarà per tutto il campionato e su tutti gli arbitri. Posso solo dire che Messina non è stato fermato e che le valutazione di Giorgio Tosatti sono valutazioni di Giorgio Tosatti e non mie».

Consigli per un uso migliore del campionato?

«Ai giocatori posso dire ben poco – sottolinea Baldas – perché loro hanno già chi li consiglia. Penso proprio che tutto il loro aiuto è buono perché in fondo stiamo sulla stessa barca, e noi e loro».

Ma la chiosa è per lo spettacolo offerto a piene mani dai nostri campioni durante la giornata numero uno. «Ho visto già dei bei gol e degli straordinari gesti tecnici – conclude Baldas – e questo mi fa ben sperare. Valgono molto, mi viene da pensare, le considerazioni fatte alla vigilia del campionato. Difendiamo i talenti, difendiamo il bel gioco».

E difendiamo gli arbitri di Baldas. Ne hanno bisogno.

Francesco Facchini

IL CASO

Una vecchia norma federale punisce chi declina, anche per impedimento fisico, la convocazione in nazionale

Del Piero rischia lo stop in campionato

L'infortunio all'occhio sarà smaltito prima della partita con la Roma

MILANO Giocherà o non giocherà Alessandro Del Piero domenica prossima all' Olimpico nel posticipo notturno contro la Roma? O meglio: potrà giocare o dovrà restare fermo a causa di una vecchia e inverosimile norma contenuta nella carte federali?

L'articolo 76, comma 3, delle Norme organizzative interne della Federazione, dice infatti: «I calciatori che, denunciando un impedimento per infortunio o, comunque per un'infermità non rispondono alle convocazioni per l'attività di una squadra nazionale, di una rappresentativa di Lega e di rappresentative dei comitati in occasioni di manifestazioni ufficiali, sono automaticamente inibiti a prendere parte, con la squadra della società di appartenenza, alla gara ufficiale immediatamente successiva alla data della convocazione alla quale non hanno risposto». In caso di infrazione scatta l'articolo 7 secondo il quale la società che infrange la norma precedente è data sconfitta, qualsiasi sia stato il risultato, per 2-0. Ed è appunto per evitare tale punizione che l'anno scorso il Vicenza fece saltare una partita di campionato a Sartor dopo che questi non aveva potuto rispondere ad una convocazione della Under 21.

Diverso sarebbe stato se Del Piero, pur non in condizione di sobbarcarsi la trasferta in Georgia, avesse risposto alla convocazione e poi fosse stato spedito a casa dai medici azzurri. Ed ora bisognerà valutare se lo stesso comunicato della Federcalcio, che dava Del Piero indisponibile per una retinopatia traumatica su indicazione del dottor Agricola, medico della Juventus, avrà il valore di una «convocazione rispettata» e successivamente evitata per causa di forza maggiore. E' evidente del resto che il danno subito dal giocatore (pallonata in un occhio) non poteva dare l'immediata disponibilità di Del Piero mentre è altrettanto indubbio che un incidente del genere può tranquillamente essere smaltito nel giro di dieci giorni.

ARGENTINA

È accusato di doping

Maradona va all'allenamento

BUENOS AIRES Dopo giorni di autoreclusione in casa e quasi due settimane di inattività fisica forzata per l'ennesimo scandalo doping, a sorpresa Diego Armando Maradona si è presentato alla quotidiana seduta di allenamento della sua squadra, il Boca Juniors.a, Hector «Bambino» Veira, ha di buon grado autorizzato l'ex «pibe de oro» a unirsi ai compagni sul campo.

Dopo che giovedì anche le contro-analisi hanno confermato l'assunzione da parte del giocatore di una imprecisata «sostanza proibita», Maradona comparirà domani davanti alla Commissione disciplinare: si prevede che gli sarà inflitta una squalifica fra i quindici mesi e i due anni, che per lui significherebbe l'addio al calcio giocato.

MERCATO

Contratto di tre anni

Paganin firma per il Bologna

BOLOGNA Massimo Paganin, 27 anni, ha firmato ieri il contratto che lo lega al Bologna per i prossimi tre anni. La cifra che verrà versata all' Inter (l'intesa con la squadra di Moratti verrà perfezionata martedì prossimo) dovrebbe aggirarsi sugli 8-9 miliardi.

Il difensore centrale, che il Bologna ha strappato alla concorrenza del Liverpool, sarà a disposizione di Ulivieri già questo pomeriggio. Con il nuovo arrivo è stato accontentato il tecnico Ulivieri che aveva chiesto un robusto rinforzo per la difesa, soprattutto dopo l'esordio in campionato domenica a Bergamo dove la squadra aveva subito quattro gol.

SERIE A

Prossimo turno - ore 16

Sabato 13

Brescia - Sampdoria
Lecce - Udinese
Milan - Lazio

Domenica 14

Bologna - Inter
Fiorentina - Bari
Napoli - Empoli
Parma - Atalanta
Vicenza - Piacenza
(ore 20.30)
Roma - Juventus

UDINESE Emam candidato a sostituire sabato Amoroso

Un egiziano pronto per Lecce e forse un rumeno in arrivo

UDINE I campi di sfogo dello stadio «Friuli» sembrano la hall centrale di un aeroporto internazionale. Gente che arriva con i bagagli alla mano, gente che parte per un viaggio a tappe con destinazione Francia 1998.

E Zaccheroni (nella foto) si mette le mani nei pochi capelli e chiede un po' di calma.

C'è ancora molto da fare e il settembre in versione da corsa non dà «requie» ai bianconeri impegnati su moltissimi fronti nazionali e internazionali. C'è ancora parecchia strada da fare per cercare la quadratura del cerchio e l'amichevole di sabato scorso contro la Feltrese ha, comunque, fornito indicazioni interessanti a un tecnico che di idee nuove ne ha bisogno come l'aria.

I problemi sono chiari e molto semplici per la prossima tappa (a Lecce) del campionato: l'equilibrio a centrocampo e il ruolo di vice Amoroso.

Per il primo aspetto l'invenzione Bachini offerta da Zaccheroni alla terza giornata è quella da rifare, ma per il secondo problema, stante l'imminente squalifica che sta per calare sul capo del brasiliano, la soluzione potrebbe avere più vie.

Il candidato più autorevole per il posto di terza punta nella trasferta leccese è l'egiziano Emam, match-winner notturno di Coppa Italia. Poco dietro Locatelli, peraltro non in perfette condizioni.

Buon ultimo Adil Ramzi: il marocchino è giovane e sveglio, ma paga ancora lo scotto dell'inesperienza. Dote che Zaccheroni va cercando a piene mani.

E a proposito di ricerca sembra che l'Udinese si muova sul mercato dell'Est per ovviare alle necessità del proprio allenatore, spaventato dalle falle centrali e laterali (a sinistra) del suo ipotetico undici.

Lavori in corso, dunque, all'aeroporto «Friuli». Potrebbe arrivare un nuovo personaggio proveniente da una destinazione rumena.

Domani ne sapremo di più.

f. f.

SERIE B

RISULTATI

Castelsang.-Ancona 1-1
Fid. Andria-Chievo 1-0
Foggia-Venezia 1-2
Genoa-Lucchese 1-1
Pescara-Cagliari 0-1
Ravenna-Perugia 0-0
Reggina-Reggiana 1-0
Torino-Padova 2-1
Treviso-Salernitana 1-1
Verona-Monza 3-2

PROSSIMO TURNO

Ancona-Genoa
Cagliari-Castelsangro
Chievo-Salernitana
Fid. Andria-Pescara
Monza-Venezia
Padova-Verona
Perugia-Lucchese
Reggiana-Ravenna
Reggina-Treviso
Torino-Foggia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Venezia	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	1	1
Cagliari	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Perugia	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	1	0
Salernitana	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	1	0
Lucchese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Ancona	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Castelsangro	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0
Torino	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Chievo	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Reggiana	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Reggina	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Verona	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	4	-1
Fid. Andria	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	4	-1
Monza	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	4	-2
Pescara	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Ravenna	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Genoa	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2
Treviso	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2
Foggia	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	3	-3
Padova	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	3	-3

MARCATORI: 2 reti: Aglietti (Verona), Banchelli (Cagliari), Schwoch (Venezia); 1 reti: Tresoldi (Castelsangro), Carruezzo (Reggiana), Materazzi (Perugia), Guidoni (Perugia), Versavel (Perugia), Lombardo (Perugia), Recchi (F.andria), Sturba (F.Andria).

SERIE B

Oltre a potenzialità notevoli, hanno sulle panchine Ventura e Novellino, due tecnici considerati tra i migliori della «nouvelle vague»

Cagliari e Venezia, un tandem per la prima fuga stagionale

TORINO La serie B ha due squadre in fuga. Sono il Cagliari e il Venezia, entrambi a punteggio pieno, entrambi guidati da due tecnici, Ventura e Novellino, che giustamente vengono considerati tra i migliori della «nouvelle vague» della panchina. Se il Cagliari ha dimostrato sabato nell'anticipo di Pescara di avere armi sicuramente adattissime per combattere la lunga battaglia della promozione, il Venezia ha risposto ieri a Foggia, dando a sua volta una prova di grande maturita. In svantaggio per un autorete, i nerazzuri sono riusciti, infatti, a non perdere la testa e nel secondo tempo hanno vinto la partita con discreta autorità.

Due squadre in testa, dunque. E sono state le sole capaci di raddoppiare il successo dell'esordio. visto che la Lucchese, pur in vantaggio si è fatta raggiungere a Marassi (1-1) da un Genoa peraltro contestato dai tifosi; che la Salernitana non è andata oltre il pareggio (1-1) in casa del Treviso che ha lo stadio in ristrutturazione ed ha dovuto giocare nell'impianto che normalmente ospita le partite del Benetton rugby; che la Reggiana è andata a perdere in Calabria (1-0), contro la Reggina, il derby della Reggio granata; che il Chievo ha perduto ad Andria (1-0); che il Castel di Sangro e l'Ancona hanno pareggiato (1-1): curiosissima la sequenza che ha portato al gol dei marchigiani realizzato da Martinetti, il quale è entrato in campo un minuto prima di segnare ed è immediatamente uscito perchè infortunatosi nell'attimo della realizzazione.

E ancora, che il Perugia si è fermato a Ravenna (0-0) avendo pure la fortuna di un miracolo dell'esordiente portiere Docabo capace di parare un rigore e la successiva ribattuta a d'Aloisio: Recoba, utilizzato al posto di Kocic impegnato con la sua nazionale, è argentino e a Ravenna si è verificata una stranissima coincidenza perchè essendo nato a Buenos Aires anche Rubini, il portiere dei ravennati, per la prima volta in Italia si è giocato una partita con due argentini tra i pali.

Se soltanto due squadre, comunque, sono rimaste a punteggio pieno, soltanto due rimangono in fondo alla classifica con zero punti. Sono il Foggia e il Padova che ha perduto a Torino (1-2). I granata, pur avendo nelle gambe le fatiche di coppa con la Sampdoria, sono stati protagonisti di un'ora di gioco abbastanza convincente ed hanno messo in mostra un Carparelli veramente scatenato. L'ex blucerchiato ha segnato un gol, ha colpito acrobaticamente una traversa. Il raddoppio invece è stato ottenuto da Felice Foglia che sta diventando la carta a sorpresa di Souness: come va in campo per sostituire un compagno segna: era successo in Coppa col Como è successo anche oggi. Un gol il suo che ha allargato le distanze tra le due squadre ed ha evitato che la successiva conclusione di Saurini si trasmormasse in una mezza tragedia per i granata.

Per finire il successo del Verona (3-2) sul giovane Monza di Gigi Radice. I veneti sono andati in vantaggio di tre gol e poi hanno sofferto il tentativo di rimonta dei brianzoli.

L'imperioso stacco di testa di Masi (Foto Lasorte).

CALCIO La Triestina soffre ma supera con pieno merito il Mantova nei minuti finali

Alabarda, Masi fa saltare il bunker

Buona prova dell'Unione che però è carente in difesa - Coti colpito da un oggetto

TRIESTE È una Triestina piena di creatività che ogni domenica riesce a inventarsi un nuovo bomber. Finchè non arriva un lupo mannaro da piazzare nell'area avversaria, ci pensano i difensori a spingere la carretta. Il gol realizzato a 4' dalla fine da Masi (un insospettabile) ha molto più peso specifico della doppietta siglata da Benetti a Castelfranco. Al cambio attuale vale tre pesantissimi punti, ossia la prima vittoria stagionale colta davanti a un pubblico entusiasta che deve essere «coltivato».

I difensori alabardati per ora sono più affidabili nell'area avversaria che davanti a Vinti. I padroni di casa si sono guadagnati questo successo a conclusione di un percorso faticoso, lungo e ricco di trappole. L'Alabarda era partita a mille all'ora, roba da Gran Premio di Monza. Il Mantova, tosto e diligente, ha passato dieci minuti terribili, poi si è sistemato dietro e una Triestina più da avanspettacolo che di sostanza ha cominciato a sudare. E non solo per il caldo afoso. L'undici di Marchioro ha pascolato per gran parte dell'incontro nella metacampo avversaria, ma se andiamo a veder i numero e gli episodi più significativi, nell'arco dei 90' i virgiliani hanno avuto quasi le stesse palle-gol degli alabardati tanto è vero che Graziano Vinti è stato il migliore dei suoi: tre parate decisive che hanno risolto altrettante situazioni critiche.

Il Mantova ha dimostrato di essere una formazione ben organizzata e scaltra nel partire in contropiede. Con un libero che stacca dietro (Perini) e sempre pronto al raddoppio e con due marcatori spietati su Riccardo e Spilli (Liberati e il puntuale Lampugnani), gli ospiti sono riusciti a recintare la loro area.

La Triestina nel primo tempo è stata frizzante ma anche fumosa (quante energie sprecate!) e civettuola. La manovra si è snodata essenzialmente sulle fasce da dove i centrali Sgarbossa e Canella devono aprire il gioco per gli esterni Coti e Gubellini, i quali hanno anche provato a scambiarsi la fascia senza risultati apprezzabili. La squadra di casa ha prodotto numerosi traversoni senza trovare però un approdo finale. Spilli ha lottato come un toro ma era chiuso nella morsa difensiva del Mantova, mentre Riccardo dopo un paio di buoni spunti è sparito presto al punto che Marchioro nella ripresa lo ha sostituito con Montoneri. Tanti tuoni, ma nessun temporale. E sarà sempre così finchè non arriverà il tanto atteso ariete che deve essere però anche dotato di due piedi decenti per poter dialogare con questi compagni.

Andando al sodo, la Triestina nei primi 45' ha confezionato una sola vera pallagol al 29' quando l'estroso Coti ha saltato tre avversari come birilli per poi tirare sul palo esterno dopo aver messo a sedere anche il portiere. Durante l'assalto dei primi minuti, invece, Martini aveva sfiorato l'autogol per anticipare Riccardo sotto porta. Più concreto e velenoso il Mantova: Vinti al lavoro già all'11' per fermare a terra una conclusione di Nistri e anche al 37' per togliere dall'angolino un tiro tagliato di Martini.

Triestina 1
Mantova 0

MARCATORE: nel s.t. al 41' Masi.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi, Gambaro, Sgarbossa, Bambini, Gubellini, Canella (dal 21' s.t. Carli), Spilli, Riccardo (dal 14' s.t. Montoneri), Coti. All. Marchioro.
MANTOVA: Bellodi, Liberati, Martini, Lillo, Lampugnani, Perini (dal 47' p.t. Consoli), Nistri, Laureri, Della Giovanna, Avanzi (dal 22' s.t. Trentini), Prete (dal 38' s.t. Soave). All. Agostinelli
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: giornata molto calda. Angoli 11-2 per la Triestina. Spettatori paganti 1349 per un incasso di lire 23 milioni più la quota di 3500 abbonati. Ammoniti Liberati, Martini, Montoneri.

Ma il vero spettacolo pirotecnico è cominciato nella ripresa quando la Triestina si è organizzata meglio pungendo anche di più. Naturalmente ha dovuto anche rischiare qualcosa, come al 2' quando Della Giovanna ha scaricato sul tempestivo Vinti in uscita sul lancio in area di Prete. Al 4' l'Alabarda ha tentato di rendere pan per focaccia: su centro di Coti Gubellini ha alzato però di molto la mira. Ma il Mantova è andato ancora più vicino al gol grazie a Nistri, bravo a sfruttare un allargamento delle maglie difensive dell'Alabarda. Vinti ha ribattuto il suo tiro, poi sull'entrata di Prete (che ha colpito la traversa) l'ottimo arbitro Pieri ha fischiato un fallo sul portiere.

Vista l'impossibilità di sorprendere il Mantova sulle palle alte, La Triestina ha provato a sfondare con rapide azioni in verticale guadagnando punizioni dal limite. Ci hanno provato sia Spilli che Coti mettendo in evidenza le doti acrobatiche di Bellodi. Lo stesso Coti è stato colpito da un oggetto contundente lanciato dalla curva dei tifosi mantovani mentre si accingeva a battere un corner: solo una leggerissima contusione. L'undici di Agostinelli ha sparato la sua ultima cartuccia al 25' con un tiro sporco di Martini sul quale ha salvato Vinti. Una Triestina ormai con le idee annebbiate e poco carburante in serbatoio ha comunque continuato a remare. Al 37' Benetti è riuscito a stoppare una palla in area per deporla sui piedi di Spilli che ha colpito gli uccelli che guardavano la partita posati sui riflettori. Sembrava una partita segnata, ma ci sbagliavamo. Mai dire mai. Al 41' Bambini dalla sinistra ha calciato una punizione a centro area per la testa di Masi: stacco perfetto, d'anticipo sui difensori. Ha colpito la palla con forza non lasciando scampo a Bellodi. E' l'apoteosi. Tanta sofferenza negli spiccioli finali dell'incontro che per fortuna il Mantova non ha speso bene. Ma per vincere il campionato gli alabardati dovranno essere più Silenziosi. Occorre tradurre?

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore non è ancora soddisfatto

Il monito di Pippo Marchioro: «In questa categoria bisogna giocare con più testa»

TRIESTE Scenetta: a fine partita un paio di giornalisti parlottano tra loro scendendo le sale che conducono in sala stampa; il discorso è più o meno questo: «La Triestina di quest'anno è una squadra che farà venire l'infarto ai suoi tifosi». «Soprattutto al suo presidente!», l'eco arrivato dal fondoscala. La vocina della risposta, ovviamente, era quella di un accaldato Roberto Trevisan, giacca in mano e camicia sudata per lo scampato pericolo del pareggio casalingo. «La squadra c 'è e si vede – la spiegazione del primo dirigente alabardato al possibile attentato alle sue coronarie – ma non si può attendere di arrivare a 2' dalla fine per riuscire a vincere una partita».

Però stavolta è successo. E il muscolo cardiaco dei 5000 e passa del Rocco è stato risparmiato. Dalla Triestina «frou-frou» del primo tempo si è passato alla squadra «intelligente» della ripresa. Questa, almeno, la ricetta vincente fornita da Pippo Marchioro.

«Siamo partiti in maniera un po' "goliardica" – spiega il Pippo nostrano – con giocatori che andavano ognuno per sé in cerca di gloria personale. E, contro difese più forti di noi in acrobazia, tale tattica non poteva portare da nessuna parte. Anzi, di tutto si poteva parlare meno che di tattica. Ma, nella ripresa, quando alla corsa sfrenata è subentrato il raziocinio, qualche occasione in più l'abbiamo senz'altro creata. E soprattutto si è sofferto di meno il loro contropiede. Magari la prima frazione, così sfrenata, era piaciuta di più al pubblico: a me molto meno. Bisogna giocare con la testa sulle spalle per affrontare questa categoria. Il Mantova lo ha dimostrato».

Una C2 fatta di «distruzione» di gioco e contropiede. Ma i tifosi alabardati a tale andazzo sono da tempo abituati. Pippo un po' meno. «Il Mantova – sentenzia – è stato proprio battagliero. Forse non meritava di perdere. Ma questa catégoria è proprio tremenda... Ci sarà da soffrire».

Immaginarsi, allora, quanto deve aver sofferto il biondo Agostinelli che ha visto capitolare il suo Mantova proprio in dirittura d'arrivo. «Sino a quel momento – assicura l'ex laziale – avevamo ribattuto colpo su colpo, giocando alla pari con la Triestina. Ci siamo espressi ai massimi livelli. Ma nel calcio più si va su di categoria meno ci si può permettere di sbagliare». E questa è la C2. Gran brutta bestia per tutti.

Alessandro Ravalico

Vinti........................ 7
Benetti..................... 6
Masi 6,5
Gambaro 5,5
Sgarbossa 6
Bambini 6
Gubellini 6
Canella 5,5
(Carli) 6
Spilli 5,5
Riccardo 5,5
(Montoneri) 6
Coti 6,5

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Albinese-Mestre	1-2
Biellese-Solbiatese	3-0
Cittadella-Leffe	1-0
Ospitaletto-Voghera	0-1
Pro Patria-Novara	1-0
Pro Vercelli-Giorgione	0-0
Sandona'-Pro Sesto	1-1
Triestina-Mantova	1-0
Varese-Cremapergo	1-0

PROSSIMO TURNO

Albinese-Pro Vercelli
Cremapergo-Leffe
Giorgione-Biellese
Mestre-Varese
Novara-Mantova
Pro Sesto-Triestina
Sandona'-Ospitaletto
Solbiatese-Cittadella
Voghera-Pro Patria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Varese	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Biellese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	0	0
Cittadella	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Mestre	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	3	2	0
Pro Sesto	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Triestina	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Voghera	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Mantova	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Pro Patria	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Solbiatese	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Giorgione	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Cremapergo	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Albinese	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Ospitaletto	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Pro Vercelli	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Sandona'	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Leffe	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-2
Novara	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-3

MARCATORI: 2 reti: Zirafa (Cittadella), Della Giovanna (Mantova), Benetti (Triestina); 1 reti: Rastelli (Albinese), Comi (Biellese), Giannini (Biellese), Guidetti (Biellese).

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
CastelS.P.-Viareggio	2-2	Arezzo-Castel S.Pietro
Iperzola-Viterbese	0-1	Baracca-Spezia
Maceratese-Spal	0-1	Fano-Spal
Pisa-Torres	1-1	Pontedera-Iperzola
Rimini-Tolentino	0-0	Rimini-Tempio
Spezia-Arezzo	0-1	Torres-Vis Pesaro
Tempio-Fano	0-0	Tolentino-Pisa
Teramo-Baracca	2-4	Viareggio-Teramo
V. Pesaro-Pontedera	2-1	Viterbese-Maceratese

LA CLASSIFICA

Baracca	6	2	2	0	0	5	2
Spal	6	2	2	0	0	3	0
Arezzo	6	2	2	0	0	2	0
Viareggio	4	2	1	1	0	3	2
Pontedera	3	2	1	0	1	5	2
Vis Pesaro	3	2	1	0	1	2	2
Viterbese	3	2	1	0	1	2	2
Teramo	3	2	1	0	1	4	5
Castel S.Pietro	2	2	0	2	0	3	3
Torres	2	2	0	2	0	3	3
Rimini	2	2	0	2	0	2	2
Fano	2	2	0	2	0	1	1
Tolentino	2	2	0	2	0	1	1
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Spezia	1	2	0	1	1	1	2
Tempio	1	2	0	1	1	0	4
Maceratese	0	2	0	0	2	0	2
Iperzola	0	2	0	0	2	0	3

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bisceglie-Chieti	1-1	Albanova-Olbia
Castrovillari-Marsala	2-1	Astrea-Marsala
Catania-Astrea	1-1	Avezzano-Sora
Cavese-Avezzano	0-1	Catania-Crotone
Crotone-Albanova	1-1	Catanzaro-Cavese
Juveterr.-Benevento	0-2	Chieti-Benevento
Olbia-Tricase	1-1	Frosinone-Bisceglie
Sora-Catanzaro	2-0	Trapani-Castrovillari
Trapani-Frosinone	0-1	Tricase-Juveterranova

LA CLASSIFICA

Crotone	4	2	1	1	0	3	1
Castrovillari	4	2	1	1	0	3	2
Catania	4	2	1	1	0	3	2
Astrea	4	2	1	1	0	2	1
Avezzano	4	2	1	1	0	2	1
Benevento	3	1	1	0	0	2	0
Marsala	3	2	1	0	1	3	2
Frosinone	3	2	1	0	1	2	2
Sora	3	2	1	0	1	2	2
Catanzaro	3	2	1	0	1	3	4
Tricase	2	2	0	2	0	4	4
Albanova	2	2	0	2	0	2	2
Olbia	1	1	0	1	0	1	1
Cavese	1	2	0	1	1	3	4
Bisceglie	1	2	0	1	1	1	2
Trapani	1	2	0	1	1	1	2
Chieti	1	2	0	1	1	1	3
Juveterranova	0	2	0	0	2	2	5

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Carpi	2-2	Alzano-Lecco
Alzano-Pistoiese	2-1	Carpi-Livorno
Brescello-Saronno	0-0	Carrarese-Fiorenzuola
Cremon.-Lumezzane	2-1	Cesena-Alessandria
Fiorenzuola-Cesena	0-1	Como-Lumezzane
Lecco-Prato	1-0	Montevarchi-Brescello
Livorno-Montev.	1-0	Pistoiese-Siena
Modena-Como	0-2	Prato-Cremonese
Siena-Carrarese	2-3	Saronno-Modena

LA CLASSIFICA

Como	6	2	2	0	0	4	0
Livorno	6	2	2	0	0	3	0
Cremonese	6	2	2	0	0	3	1
Cesena	6	2	2	0	0	2	0
Carpi	4	2	1	1	0	4	3
Brescello	4	2	1	1	0	1	0
Lecco	4	2	1	1	0	1	0
Alzano	3	2	1	0	1	3	3
Carrarese	3	2	1	0	1	3	3
Alessandria	2	2	0	2	0	4	4
Saronno	2	2	0	2	0	0	0
Montevarchi	1	2	0	1	1	2	3
Fiorenzuola	1	2	0	1	1	1	2
Prato	1	2	0	1	1	1	2
Lumezzane	0	2	0	0	2	1	3
Siena	0	2	0	0	2	2	5
Pistoiese	0	2	0	0	2	1	4
Modena	0	2	0	0	2	0	3

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Atl. Catania-Ischia	3-0	Acireale-Gualdo
Battipagliese-Ascoli	2-1	Ascoli-Palermo
Casarano-Fermana	2-0	Avellino-Ischia
Gualdo-Cosenza	0-3	Battipagliese-Turris
Juve Stabia-Savoia	0-0	Cosenza-Savoia
Nocerina-Giulianova	3-1	Fermana-Atl. Catania
Palermo-Acireale	1-1	Giulianova-Ternana
Ternana-Avellino	1-1	Lodigiani-Juve Stabia
Turris-Lodigiani	1-1	Nocerina-Casarano

LA CLASSIFICA

Cosenza	4	2	1	1	0	4	1
Atl. Catania	4	2	1	1	0	3	0
Avellino	4	2	1	1	0	3	2
Battipagliese	4	2	1	1	0	3	2
Juve Stabia	4	2	1	1	0	2	1
Ternana	4	2	1	1	0	2	1
Savoia	4	2	1	1	0	1	0
Nocerina	3	2	1	0	1	3	2
Casarano	3	2	1	0	1	2	1
Fermana	3	2	1	0	1	1	2
Gualdo	3	2	1	0	1	1	3
Ischia	3	2	1	0	1	1	3
Lodigiani	2	2	0	2	0	1	1
Acireale	1	2	0	1	1	2	3
Palermo	1	2	0	1	1	2	3
Turris	1	2	0	1	1	1	2
Ascoli	0	2	0	0	2	1	3
Giulianova	0	2	0	0	2	1	4

L'esultanza del match-winner Masi

Difensori ancora alla ribalta: «Ho scelto il palo giusto»

TRIESTE Difensori alla riscossa. Più li si critica per qualche manchevolezza e più quelli rispondono con pregevolezze in avanti. A Castelfranco era toccato a Benetti indossare i panni del salvatore della patria. Stavolta ci ha pensato l'altro lungagnone arretrato (nel senso di difensore) Masi a togliere l'Alabarda dagli imbarazzi. 3 gol in due partite per la Triestina «tutta d'attacco»: triplettà fruttata da invenzioni della retroguardia.

«E meno male – sospira il giovane difensore Masi al suo primo gol tra i professionisti – perché eravamo arrivati proprio in fondo. Io e Benetti andiamo a "cercare" le palle alte e di solito è lui a scegliersi il palo mentre io mi dirigo verso quello "libero". Stavolta Benetti ha scelto il palo sbagliato. Così l'occasione è toccata a me. È andata bene... ». E tocca il cielo con un dito.

L'Alabarda ha potuto gioire per la prima vittoria di questo campionato. Tre punti arrivati come una benedizione (che ci abbia messo lo zampino il vescovo?) dall'ultima palla inattiva della giornata. «Il 90% dei gol partono da azioni da fermo – calcola un po' a naso il goleador alabardato – per questo chi è bravo a sfruttare le palle alte deve andare. Io l'ho fatto ed è arrivata la vittoria. Sofferta ma meritata».

E nell'azione decisiva ha messo lo zampino pure un altro difensore: Bambini. Suo il cross su punizione che ha imbeccato la zucca del compagno di linea. «Il cross era tagliato e forte – assicura il terzino di spinta alabardato – ma Masi è riuscito ad intervenire molto bene segnando un gran gol. Le critiche alla difesa? È sempre quel reparto ad essere messo sotto accusa, almeno le prime volte. A centrocampo bene o male ci si arrangia: è dietro che al primo errore ti becchi un gol. Ma stavolta fortunatamente non è accaduto. Merito della difesa!».

Gianluca Coti, all'esordio davanti ai tifosi alabardati, sintetizza la partita buttandola sull'organizzazione. «Nel primo tempo li avevamo messi sotto ma in maniera disorganizzata poi, nella ripresa, con maggior organizzazione si è giocato al calcio. Calcio vero, di squadra, non individuale».

Mirko Gubellini spiega con la voglia di strafare la «farfallaggine» iniziale. «Tutti volevamo portare palla – dice – forse galvanizzati dalla prima volta al "Rocco" di questa stagione. Ma si è finito con lo sbilanciarci, facendo il loro gioco. Ed il Mantova è una squadra tosta da "categoria", partita tra le favorite. Ma dopo aver incontrato loro, il Cittadella ed il Giorgione credo proprio che abbiamo dimostrato di non aver nulla da invidiare a quelle tre formazioni. Anche se tutte ci hanno fatto soffrire». Sofferenze abbondantemente ripagate. Almeno nel caso del match contro i virgiliani.

a.r.

Il pallone gonfia la rete dopo l'incornata di Masi

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La Pro Sesto butta dalla finestra una vittoria ormai acquisita

Il Sandonà raggiunge il Pari solo in extremis

Sandonà 1
Pro Sesto 1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Beretta, nel s.t. al 45' Pari.
SANDONA': Zandon, Sandrin (dal 22' s.t. Pallanch), Pennacchioni, Andreotti, Russo, Striuli, Facchin, Smanio, Pari, Cunico (dal 45' s.t. Barban), Polmonari. All. Tedino
PRO SESTO: Malatesta, Beltrame, Rossetti, Merenda, Campi, Colombo (dal 31' s.t. Lamrughi), Meda (dal 25' s.t. Brambilla), Pennacchioni (dall'11' s.t. Marzini), Beretta, Calieri, Nino. All. Motta.
ARBITRO: Rossi di Forlì.
NOTE: spettatori 600 circa; ammoniti Campi, Smanio, Caliari, Russo, Nino; espulsi Campi al 9' s.t., Pennacchioni al 34';angoli 5-2 per il Sandonà.

SAN DONÀ Una gara vibrante e ricca di emozioni nella quale Sandonà e Pro Sesto si dividono la posta in palio, dimostrando così di poter ambire a un buon posto in classifica. Parte bene il Sandonà con tiri di Cunico all'11', Pari al 14' e Sandrin al 23', la Pro Sesto, dopo aver preso le misure ai padroni di casa, si mette in luce con un colpo di testa di Beltrame al 35' e con un tiro di Beretta su Zandon in uscita al 37'. Al 41' i lombardi vanno in vantaggio: Beretta, in sospetto fuorigioco, riceve tutto solo all'interno dell'area di rigore e trafigge Zandon.

Nella ripresa gli ospiti al 9' rimangono in dieci uomini per l'espulsione di Campi, i sandonatesi però non ne approfittano subendo per qualche occasione il contropiede della Pro Sesto. Al 28' Facchini coglie la traversa, mentre al 34' Pennacchioni si fa espellere per fallo su Beretta. Quando ormai i giochi sembravano fatti per la Pro Sesto, i padroni di casa colgono il meritato pareggio al 90' con una prodezza di Pari, che dopo aver saltato tre uomini entra in area e con un rasoterra batte Malatesta.

LA PARTITISSIMA

Il golden-boy Porro lancia il Varese in vetta con una precisa stoccata nel primo tempo

Varese 1
Cremapergo 0

MARCATORE: nel p.t. al 46' Porro.
VARESE: Brancaccio, De Stefani (dal 1' s.t. Tolotti), Citterio, Borghetti, Dondo, Terni, Fermato, Angeloni, Piro (dal 6' s.t. Malaguti), Porro (dal 29' s.t. Tutone), Possansini. All. Roselli.
CREMAPERGO: Limonta, Prandelli (dal 13' s.t. Gentili), Pedron, Sanfratello, Ranio, Aresi, Romano, Fommei, Parente, Peluchetti (dal 28' s.t. Viola), Federici. All. Ciulli.
ARBITRO: Lambertini di Bologna.
NOTE: spettatori 1.000 circa; ammoniti Terni, Dondo, Malaguti, Pedron; angoli 4-3 per il Cremapergo.

VARESE Si chiama Luca Porro, ha 18 anni, proviene dalle giovanili ed è la più bella rivelazione del Varese di Roselli. Suo il gol che abbatte il Cremapergo e proietta i biancorossi al primo posto in classifica. Vittoria legittima, ma sofferta. I ragazzi di Ciulli sprecano a metà del primo tempo un'occasione d'oro per sbloccare il risultato. Parente scatta da posizione dubbia per raggiungere il pallone lanciato da Fommei, arriva davanti a Brancaccio, ma non mette a fuoco la porta. Campanello d'allarme che i padroni di casa avvertono: Piro, Porro e Possansini accelerano nelle loro proiezioni offensive. Poco prima del riposo arriva il golpartita. Calcio d'angolo dalla sinistra, Possansini conclude di potenza e colpisce Porro, il giovane attaccante si gira e con un rasoterra angolato infila Limonta. Comincia così la ripresa con il Cremapergo in avanti alla ricerca del pari. Si aprono così spazi sempre più ampi per gli affondi di Possansini. La punta del Varese conclude solo davanti alla porta e nel finale, in contropiede, grazia in due circostanze la retroguardia giallloblù.

CALCIO Serie D: nella giornata «no» Pordenone e Sanvitese riescono a guadagnare un punto

Cormonese travolta in casa

L'Adriese approfitta di evidenti lacune. Tamai sepolto da quattro gol

Cormonese 0
Adriese 2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Farsoni; nel s.t. al 24' Vigorelli.
CORMONESE: Fabro, Hadzic, Mauro, Favoni, Turrin (dal 39' s.t. Giuliano), Francioni, Di Benedetto, Scridel (dal 4' s.t. Molinari, Feresin, Marchesan, Favero. All.: Rossi.
ADRIESE: Brunelli, Marchia, Zeffin, Farsoni, Cacigoi, Baccino (dal 43' s.t. Fusetto), Lazzarini, Montanaro (dal 37' s.t. Zerbinatti), Monti, Vigorelli, Flasson (dal 16' s.t. Bertipaglia). All.: Sgabin.
ARBITRO: Valesin di Milano.

CORMONS Secca sconfitta casalinga della Cormonese che conferma la Critica situazione nata con le dimissioni dell'allenatore Cupini. A guidarla in panchina ancora Rossi, non essendo giunto il via libera della Federazione per il nuovo tecnico Manfredini. Ma poco avrebbe potuto fare il neo-allenatore per sopperire le lacune palesate dai grigiorossi, sovrastati da un'Adriese non certo trascendentale. I veneti hanno dimostrato di essere squadra, di applicare un calcio semplice ed essenziale, a differenza di una Cormonese che oltre a limiti tecnici e fisici per la categoria ha evidenziato anche lacune caratteriali. La partita è stata quindi a senso unico, con l'Adriese padrona del campo e la Cormonese timido sparring partner. In tutti i 90 minuti i cormonesi hanno tirato una sola volta, al 9' del primo tempo con Marchesan, da una ventina di metri e senza nessuna pretesa. L'Adriese, invece, quando decideva di affondare non trovava ostacoli. Come al 10' con Vigorelli, che liberava a centroarea Flasson, sul quale chiudeva bene Fabro deviando il tiro in angolo. La manovra corale dei veneti chiudeva i cormonesi nella propria metà campo, dove non mancavano gli errori, come al 32' con Hadzic che perdeva palla e Farsoni costretto al fallo per fermare Monti. Era a centrocampo che i locali lasciavano spazio agli ospiti. A un minuto dal riposo Vigorelli poteva affondare con tutta tranquillità fino al limite dell'area, per poi servire Farsoni che solo batteva l'incolpevole Fabro.

La partita non cambiava nella ripresa anche se, grazie a un calo di tensione dei veneti, i cormonesi si facevano vivi nell'area dell'Adriese nei primi 20 minuti. Erano comunque bravi i veneti a ripartire di rimessa: al 24' Monti difendeva il pallone quasi al limite dell'area e liberava Vigorelli davanti a Fabro, che capitolava per la seconda volta. Il finale era un crescendo dell'Adriese che andava vicinissima al terzo gol al 46', con Bertipaglia che scartava anche Fabro ma calciava sul palo.

Claudio Femia

Pordenone 0
Santa Lucia 0

PORDENONE: Blanzan, Campaner, Rigo, Arcaba (Buffa), Giordano, Canzian (Scodeller), Brustolin, Locatelli, Dal Col, Padovani. All. Attilio Da Pieve.
SANTA LUCIA: Bozzato, Zangirolami, Mantesso, Gavagnin, Begello, Teso (Bandiera), Baiana (Moro), Cominotto, Tormen, Pasqualini, Bettini (Cecchin). All. Paolo Marin.
ARBITRO: Sartini di Pesaro.

I ramarri hanno creato non poche opportunità da gol, ma la precisione degli avanti ha lasciato parecchio a desiderare

PORDENONE Un pareggio non preventivato per l'ambizioso Pordenone fermato sul risultato a reti bianche dal Santa Lucia, una compagine certamente meglio disposta in campo.

I ramarri hanno fatto la partita ed hanno creato non poche opportunità per andare in gol, la precisione dei suoi avanti però ha lasciato parecchio a desiderare.

L'avvio ha visto salire in cattedra i veneti che hanno avuto il comando delle operazioni per una decina di minuti senza però riuscire ad impensierire la retroguardia di casa. Poi si è visto soltanto il Pordenone.

Al 14' Padovani apre le ostilità ma il suo tiro viene deviato in angolo dall'ottimo Bozzato. Ci prova al 24' Locatelli e due minuti più tardi ancora Padovani ma Bozzato fa buona guardia.

Nel finale del primo tempo ancora due opportunità per Dal Col e Rigo. Le due conclusioni dal limite finiscono alte sulla traversa.

Nella ripresa è il Santa Lucia a rendersi pericoloso in contropiede con Tormen. Blanzan ferma a terra l'insidioso diagonale del centravanti.

Il Pordenone è assoluto padrone del campo ma non riesce a concretizzare.

Due le sole occasioni nella ripresa, Canzian a tu per tu con Bozzato centra il portiere e sul finire Locatelli devia debolmente un buon cross di Benini.

Decisamente troppo poco per aspirare ad una posizione di vertice nel campionato Interregionale.

Claudio Fontanelli

Pievigina 0
Sanvitese 0

PIEVIGINA: Cavarzerani, Favaretto, Gorza (dal 25' s.t. Martina), Bosio, Roma, Rizzi, Ball (dall'11' Perelli), Andretta, De Faveri, Cecchin, Gradella. All. Costantini.
SANVITESE: Ciganotto, Zoff, Cassin, Trangoni, Giacomuzzo, Nuti, Lancerotto, Rella, Muccin (dal 22' s.t. De Pangher), Dorigo (dal 16' s.t. Roviglio), Giro (dal 16' s.t. Zampieri). All. Piccoli.
ARBITRO: Casini di Monza.
NOTE: espulso Rella.

PIEVE DI SOLIGO La Pievigina impatta, a reti inviolate, sullo scoglio Sanvitese nonostante abbia giocato il secondo tempo in supremazia territoriale.

Supremazia che è stata peraltro facilitata anche dall'espulsione di Rella, decretata dal direttore di gara in seguito a un fallo che lo stesso giocatore ha commesso ai danni di Andretta.

Nel primo tempo è la Pievigina ad avere le maggiori occasioni da rete.

Al 24' un gran tiro di Andretta è deviato da Ciganotto e al 36' Perelli tira di un soffio alto da un'ottima posizione.

Al 44' si registra la più bella azione della gara: uno scatenato Perelli serve un preciso cross per Fragella, il quale pur pressato dall'avversario tocca di fino il pallone, che però si stampa sulla traversa.

Da annotare sul conto degli ospiti un paio di buone opportunità in zona gol.

Al 20' della ripresa è Roviglio a tirare a botta sicura, ma il portiere pievigino Cavarzerani si salva da campione con i piedi.

Cinque minuti dopo, per poco lo stesso Cavarzerani non si lascia sorprendere da un fortuito rimbalzo del pallone, che gli carambola addosso imprevedibilmente per poi finire fuori.

In definitiva si può dire che il pareggio accontenta entrambe le formazioni.

SERIE D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Argentana-Forli'	1-0	Adriese	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	6	1	2
Bassano-Imolese	1-0	Faenza	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	3	2
Pordenone-S.Lucia	0-0	Porto Viro	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	0	0
Cormonese-Adriese	0-2	S.Lucia	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	0	0
Faenza-Caerano	3-2	Rovigo	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Martellago-L. Luparense	2-0	Bassano	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0
Pievigina-Sanvitese	0-0	Martellago	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	2	-1
Porto Viro-Tamai	4-0	Caerano	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	4	4	-1
Rovigo-Santarcangiolese	3-2	Imolese	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
PROSSIMO TURNO		Argentana	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	4	-1
Adriese-Pordenone		Pievigina	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-2
Argentana-Cormonese		Sanvitese	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-2
Caerano-Martellago		Santarcangiolese	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-3
Forli'-Tamai		Pordenone	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-3
S.Lucia-Faenza		Forli'	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-3
Imolese-Pievigina		Tamai	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	5	-3
Liking Luparense-Bassano		Liking Luparense	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-4
Santarcangiol.-Porto Viro																		
Sanvitese-Rovigo		Cormonese	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	4	-4

Porto Viro 4
Tamai 0

MARCATORE: nel p.t. al 10', al 13', al 19' (r.) e nel s.t. al 37' Del Sorbo.
PORTO VIRO: Corontini, Maistro, Bovolenta, Finotti (dal42' Bergo), Fusconi, Pizzo, Pelliccioni, Fabbri, Del Sorbo (dal 37' s.t. Boldrin), Zaia, Sabatini (dal 25' s.t. Giovannini). All. Stevanaro.
TAMAI: Padoan, Amadio, Stella, Della Zotta (dal 12' s.t. Mussoletto), Salatin, Piccinin, Follador, Zanardo (dal 18' s.t. Perin), Bortolin (dal 26' s.t. Fabbro), Cleva, Lepore. All. Morandin.
ARBITRO: Valeri di Ancona.

PORTO VIRO «Show» di Del Sorbo che con i suoi quattro gol illumina la giornata del Porto Viro, con la collaborazione del giovane Pizzo che si fa notare per tre cross vincenti al compagno goleador. Il Tamai è stata la pallida controfigura della squadra spumeggiante ammirata all'esordio con il Rovigo, anche se ha l'attenuante di aver subito due reti in tre minuti.

Il Porto Viro, dal canto suo, contro il Tamai ha fatto faville. È appena il 10' quando Pizzo mette in area e Stella intercetta con il braccio. Del Sorbo non ha problemi a realizzare il penalty. Dopo un paio di minuti è ancora lui a raddoppiare. La reazione del Tamai è sterile. È anzi il Porto Viro ad andare ancora in rete nella ripresa: di nuovo su rigore, concesso per atterramento di Fabbri da parte di Padovan. Rocambolesca, infine, la quarta segnatura: cross di Pizzo, la palla ricade sulla traversa e spiove in area dove Del Sorbo è lesto a infilare nel sacco.

COPPA REGIONE

Concluso a reti bianche il derby Opicina-San Giovanni. Domio «vittima» dell'arbitro in casa dello Staranzano

Edile, la doppietta di Derman demolisce la Cividalese

La Fincantieri ferma in casa il Costalunga. A Ruda il Latte Carso «va a male»

Opicina 0
San Giovanni 0

OPICINA: Paoletich, Rossi, Corsi, Massai, Recidivi, Borsner, Prestifilippo, Piciga, Monte, Sau, Paljuh (Tuntar). All. Stoini.
S. GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Radovini (Giraldi), Bibalo, Zetto, Postiglione, Meola, Luiso M., Tittonel (Crevatin), Visentin (Luiso V.). All. Ventura.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

TRIESTE Pareggio a reti bianche tra Opicina e San Giovanni al termine di una partita piacevole. Le due squadre hanno interpretato al meglio la contesa, creando un buon numero di occasioni da rete. Gli ospiti hanno avuto un costante predominio territoriale; i padroni di casa hanno giocato di rimessa cercando di sorprendere in contropiede gli avversari.

La cronaca registra la prima occasione per il San Giovanni, ma la conclusione di Visentin dal limite dell'area termina di poco alta sulla traversa. Sul finire del tempo la risposta dell'Opicina, ma il tiro di Faljuh a botta sicura viene respinto in «coabitazione» da Messina e Radovini.

Nella ripresa non muta il copione tattico: è il San Giovanni a menare le danze. Alla mezz'ora, però, Sau ha una grande opportunità che Messina è bravo a sventare. In pieno recupero, Paoletich compie il miracolo su tiro di Meola.

Lorenzo Gatto

Edile Adriatica 2
Cividalese 0

MARCATORI: nel p.t. al 12' e nel s.t. al 44' Derman.
EDILE ADRIATICA: Barbato, Sturni, Terpin, Marcuzzi, Bagordo, Radin, Fontanot, Loiacono, Derman, Schiraldi, Lazzara. All. Beorchia.
CIVIDALESE: Passotti, Quercioli, Bon, Bardus, Tragnach, Quercig, Mestiere, Tullio, Barbanti, Lena, Danipoti. All. Zappamiglio.
ARBITRO: Rigotto di Cervignano.

TRIESTE Netta affermazione casalinga dell'Edile che, trascinata dal bomber Derman, supera 2-0 la Cividalese. Risultato più che meritato per i ragazzi di Beorchia, capaci di condurre la gara per tutti i 90 minuti e di creare un numero consistente di occasioni da rete. Un po' l'imprecisione degli avanti, un po' le buone parate del numero uno friulano Passotti hanno impedito ai padroni di casa di chiudere con un maggior scarto.

Edile adriatica in vantaggio dopo 12': Radin controlla la palla di esterno destro pesca in mezzo all'area Derman, che controlla e spedisce in porta la palla dell'uno a zero. Bisogna attendere l'89' per vedere il raddoppio: punizione calciata da Terpin, la palla attraversa cinque-sei giocatori appostati in area e arriva sui piedi di Derman che appoggia in rete e firma la sua doppietta.

l.g.

Fincantieri 2
Costalunga 1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Albanese, nel s.t. al 18' Toscani, al 28' Pugliese.
FINCANTIERI: Zearo, Zaja, Moratti (Cinello), Balducci, Palombieri, Mauri (Pugliese), Baldan, Toscani, Guerin, Maggio (Colutti). All. Cossaro.
COSTALUNGA: Allisi, Del Rio, Rupini (Cotide), Vatta, Manteo, Montespella, Germano, Casasola (Calgaro), Albanese, Olivieri, Scala (Koren). All. Tesovic.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

MONFALCONE Alla fine gli applausi li ha riscossi la Fincantieri, protagonista di un eccellente secondo tempo. Nella prima parte, invece, sono stati i triestini a menare le danze in virtù di una maggiore organizzazione di gioco. Ma nel prosieguo i giuliani hanno dissipato quanto esibito. L'incontro è inizialmente di netta matrice giallonera, e già al 9' gli ospiti potrebbero passare se Albanese, da un passo, non vanificasse un ottimo assist di Scala. La punta si riabilita due minuti più tardi folgorando Zearo. Nel secondo tempo cambia la musica a favore degli azzurri che, probabilmente rampognati dal neotecnico Cossaro, appaiono di un'altra pasta. Al 63' equilibrano il punteggio con Toscani su suggerimento di Baldan, e al 74' affondano gli avversari con un'incornata vincente di Pugliese.

Moreno Marcatti

San Lorenzo 1
Savogna 2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Flocco, al 30' Fajt (r), al 46' Peteiani M.
SAN LORENZO: Falcone, Comano, Tonut, Romano (dal 3' s.t. Franco), Graziano, Capone, Simonetti, Furlani (dal 1' s.t. Osimani), Cardella, Flocco, Mattioli (dal 26' s.t. Maurencig). All. Rapone.
SAVOGNA: Gregolet, Cernic (dal 1' s.t. Donati), Tomsic, Devetak, Bregant, Cescutti, Zotti, Peteiani M., Sambo (dal 1' s.t. Peteiani V.), Fajt, Businelli. All. Trentin.

SAN LORENZO Se il buon giorno si vede dal mattino, per il San Lorenzo non si prospettano proprio sonni tranquilli. Non che ci siano state proprio solo le tenebre in questo nuovo dì isontino, illuminato sì da qualche raggio di bel gioco, però alla fine nella cesta di Rapone ci è rimasto solo del pane secco. I padroni di casa non demeritano di fronte a un ordinato Savogna tanto che la prima rete la siglano proprio loro, grazie al sempre verde Flocco che sul filo del fuorigioco infilza l'incolpevole Gregolet. Poi è il Savogna, con Fajt, che realizza al 30' dal dichetto, e poi con Peteiani, abile ad accettare il regalo elargitogli dal portiere Falcone che si fa uccellare dopo una sventurata uscita dai propri pali.

Lorenzo Pinto

Vesna 1
Isonzo S. Pier 1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Sedmach; nel s.t. al 47' Paolo Codra (r).
VESNA: De Rota, Giovini, Sambaldi, Cutrara, Soavi, Malusa, Versa, Annini, Sirca (dal 38' s.t. Grassi), Silvestri (dal 19' s.t. Kriscjak), Sedmak. All.: Nonis.
ISONZO: Pascolat, Ceglia (dal 15' p.t. Sabalino), Picotti, Brescia, P. Codra, R. Codra, Cussig (dal 22' s.t. Vittor), Sell, De Fabbris (dal 1' s.t. Devetta), Gregorutti, Miclausig. All.: Furlan.
ARBITRO: Mauro di Udine

TRIESTE Dopo 90 minuti di battaglia Vesna e Isonzo si spartiscono la posta. Un pareggio giusto, che rispecchia l'andamento dell'incontro. Passato in vantaggio dopo pochi minuti con un gol di Sedmak, il Vesna è vissuto di rendita per tutta la gara, con l'Isonzo alla disperata ricerca del pareggio. Già al 4' i padroni di casa potrebbero passare: punizione di Sedmak, la barriera devia e Pascolat si salva con l'ausilio del palo. Dopo pochi minuti Sedmak si rifà con un gran tiro che trafigge l'estremo ospite. Subìta la rete, gli isontini si lanciano all'arrembaggio e le occasioni, tutte sprecate, fioccano. Nel recupero De Fabbris centra un clamoroso palo di testa. Nella ripresa continua il monologo dell'Isonzo, che perviene al pareggio grazie a un penalty di Paolo Codra.

Luca Siracusa

Staranzano 2
Domio 0

MARCATORE: nel s.t. al 14' (rig.) e al 35' (rig.) Peresson.
STARANZANO: Pinat (Pischedda), Cergoly, Toffoli, Boem (Davanzo), Lupieri, Cerni, Dantignana (Pizzignacco), Fraussin, Pivetta (Rizzuto), Peresson, Sandrucci.
DOMIO: Canziani, P. Bursich (Toscan), M. Bagattin, Notarstefano, Fuccaro, Ellero, Ursic, Vignali, F. Bagattin (Ravalico), Cherin (Stefani), M. Bursic.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

STARANZANO In vena di elargizioni il direttore di gara, che concede due penalty allo Staranzano, rimettendolo in corsa nell'avventura di Coppa. Per il Domio, una sconfitta inaccettabile. L'incontro ha visto inizialmente predominare gli ospiti, più intraprendenti nei 16 metri. Probabilmente il match mai si sarebbe schiodato dal nulla di fatto se nella ripresa l'arbitro non avesse interpretato il regolamento in maniera stravagante. E così al 14', per dubbioso fallo subito da Peresson, lo stesso dal dischetto realizzava fra le proteste degli ospiti. Ma al 25' le proteste si trasformavano in un coro di improperi dalle gradinate, quando sugli sviluppi di un contropiede Sandrucci deponeva la sfera sui guanti di Canziani. Ma la dinamica risultava diversa per il fischietto, che decretava un secondo rigore realizzato dall'incredulo Peresson.

mor. mar.

Ruda 1
Latte Carso 0

MARCATORE: autorete di Ludovini al 32'.
ASC RUDA: Burino, Tosoratti, Gon, Lepre, Rana, Bertolo, Paro (70' Ullian), Casotto, Paviz (85' Portelli), Sesso, Catania. All. Malisan.
LATTE CARSO: Sansa, Peric, Ludovini, Mezzari, Tognon, Ravalico, Pribaz (55' Capelli), Ferrarese (50' Marin), Camozza, Milos, Padovan. All. Di Benedetto.
ARBITRO: Veronese di Gorizia.
NOTE: ammoniti Gon, Sesso, Tosoratti, Marin. Espulso Ludovini.

RUDA Nella seconda partita di Coppa Regione il Ruda si impone per 1-0 sui triestini del Latte Carso. Risultato che sta stretto ai padroni di casa, incapaci nel trasformare le numerose occasioni da gol create. Poca cosa gli ospiti, che mai hanno impensierito il portiere friulano. Il primo tiro in porta è quello decisivo per il risultato. Bisogna aspettare il 30', quando Veneziano, calciando una punizione da 30 metri, trova la via del gol, complice una deviazione di un avversario che spiazza l'incolpevole Sansa. Il portiere del Latte Carso risulterà il migliore in campo, intento a opporsi prima a un colpo di testa in tuffo su Paviz, e poi su conclusione di Catania sventata in angolo.

da. mo.

Futura 1
Pro Fiumicello 0

MARCATORE: 22' s.t. Tentor (autorete).
FUTURA: Versolatto, Sandrin, Sandri, Pirusel, Lepre, Zanutta G. Cristin, Vicenzino G., Marcuzzo, Del Sal, Battistella. All. Billia.
PRO FIUMICELLO: Feresin, Tentor, Zuppet, Da Pas, Merluzzi, Zampar, Donda, Gasparotto, Barbana, Giolo, Andrian. All. Barbana.

Valnatisone 1
Pro Romans 1

MARCATORI: 48' p.t. Campanella; 20' s.t. Lepre.
VALNATISONE: Venica, Osgnach, Focardi, Rossi, Mulloni, Galluzzo, Bergnach, Masarotti, Campanella.
PRO ROMANS: Peresson, Sgubin, Livon, Lepre, Tartara, Iacumin, Candussi, Olivo, Bergagna, Di Matteo, Pecorari.

LE ALTRE

TRIESTE Seconda giornata della Coppa Regione riservata alle squadre di Promozione e Prima categoria.

Nel girone A la Virtus Roveredo ha espugnato il campo del Caneva per 1-0, mentre il Lignano si è imposto con il Morsano per 2-0. Nel raggruppamento B nessun probema per Gonars e Chions che, tra le mura amiche, hanno regolato rispettivamene il Cussignacco (3-0) e il Doria (2-0). Pareggiano 1-1 Castionese Visinale nel girone C, mentre il Tavagnacco batte il Maniago per 2-0. Rotonda vittoria per 4-2 dell'Ancona sul Zoppola nel girone D che conta anche il pareggio per 2-2 tra Union '91 e Varmo. Identico risultato nel raggruppamento E tra Venzone-Codroipo, mentre la Salesiana Don Bosco batte la Reanese per 1-0. Vittoria di misura dell'Union Pasiano (1-0) sul Riviera, nel girone G, completo dal 2-1 esterno della Tarcentina sul Basaldella. Nel girone H il Valvasone pareggia 1-1 con la Villanovese, mentre nel raggruppamento L il Corno batte la Torreanese per 2-0.

Prima giornata, invece, della Coppa Regione riservata alle squadre di Seconda e Terza categoria. **Girone E/2:** Porpetto-Bagnaria Arsa 2-3, Strassoldo-Torre 2-2; **E/3:** Pro Cervignano-Terzo 1-0, Ontagnanese-Torviscosa 4-1; **E/4:** Risanese-Lumignacco 2-1; Villa-Union Nogaredo 0-1. **F/1** Paviese-San Giorgina Ud 1-2; Santamaria- Rive D'Arcano 1-2; **F/2:** Chiarbola-Kras 2-1, Campanelle-Breg 3-2; **F/3:** Breg B-Sant'Andrea 0-2; Zaule-Buttrio: 2-0. **F/4:** Primorec-Union 3-0; Cgs-Venus 2-0. **G/1:** Isonzo-Azzurra 2-0; Audax-Mariano 0-6; **G/2:** Poggio-Fogliano n.d., Begliano-Moraro 0-0; **G/3:** Piedimonte-Pieris 2-4; Villesse-Mladost 0-3; **G/4:** Sagrado-Romana 2-0, Pro Farra Portuale 1-2. **H/1:** Villanova-Medea 4-3; Vermegliano-Medeuzza 1-1

p.c.

L'INTERVISTA

In regione il massimo rappresentante della Lega

Elio Giulivi, un presidente in lotta contro sperequazioni che danneggiano i dilettanti

UDINE C'è un uomo baffuto, nei palazzi del calcio che tenta di sovvertire primati consolidati. Ha un'utopia e la persegue con grinta e cocciutaggine. È Elio Giulivi, giunto a Udine per una «visita pastorale» al popolo del pallone regionale. Il progetto è chiaro: far vedere, almeno nelle intenzioni, che il San Sergio o il Sovodnje contano come la Juventus o il Milan.

Una sorta di lotta contro i mulini a vento che, tuttavia, ha segnato alcune significative vittorie. Elio Giulivi, presidente della Lega nazionale dilettanti, li passa tutti i temi calcistici di questi ultimi tempi. L'apertura è dedicata ai suoi dilettanti. «Abbiamo ottenuto la gratuità delle spese arbitrali – dice – perché non ci sembrava giusto che questo beneficio dovesse essere accordato ai figli dei ricchi della Federazione (leggi professionisti) e non ai poveri».

Secondo passaggio, i limiti di età. «Abbiamo abolito tutti i limiti – afferma Giulivi – dei campionati minori, conservando solo quelli relativi al nazionale dilettanti. E la risposta di quel campionato è stata eccezionale; è quello il serbatoio di talenti del calcio italiano».

Si gonfia il petto di Giulivi per la vittoria dell'undici di Venturoli alle Universiadi. «Gli inglesi hanno già messo gli occhi su tre giocatori della Nazionale universitaria – dice – precedendo i nostri club. Uno di questi, Zeoli, potrebbe finire al Manchester United. Mi spiace che il mondo dei dilettanti prepari giocatori per l'Inghilterra, ma non riesco a capire la cecità degli operatori italiani».

Giulivi si infervora solo sull'invadenza delle «Pay per View» nel mondo dei dilettanti. «La situazione deve cambiare – dice – perché non è lecito che i bar trasmettano per gli avventori le gare di campionato di A e B. Abbiamo fatto un esposto alla Procura della Repubblica di Roma che, volutamente, è passato sotto silenzio. Mandiamo i professionisti al sabato e i dilettanti alla domenica o viceversa. L'accordo in Federazione c'è, ma la palla passa al Coni che deve affrontare problemi concernenti il Totocalcio».

Francesco Facchini

Allievi: torneo «Furlani»

San Giovanni inarrestabile

RONCHI DEI LEGIONARI Finali all'insegna delle squadre triestine quelle del 18.o torneo di calcio «Stefano Furlani», organizzato dal Ronchi e riservato agli allievi. Prima il successo per il terzo posto sul Monfalcone (ai rigori) del San Luigi trascinato dal portiere Piccini; poi quello di un grande San Giovanni sui padroni di casa, con un rotondo 2-0.

I premi speciali sono andati a Secli del Ronchi come miglior giocatore e al compagno Tomasella che, con quattro reti, si è aggiudicato il titolo di capocannoniere. Il premio per il miglior portiere è stato consegnato a Donno del San Giovanni, che ha siglato senz'altro un record visto che non ha subito neanche un gol; un riconoscimento è andato anche al portierino del San Luigi, Scognamiglio, come giocatore più giovane del torneo.

Il San Giovanni di Podbornik ha dunque vinto meritatamente il torneo, in virtù di un buon gioco e una marcia più che regolare: 1-0 al Monfalcone, 2-0 al Ponziana, 2-0 in semifinale al San Luigi e 2-0 anche nella finalissima con il Ronchi.

I rossoneri sono stati condotti a questo risultato da un grande Mustacchi a centrocampo che, oltre a essere una diga insuperabile, imposta e lancia come un grande. Dopo un primo tempo equilibrato, in cui si vedono conclusioni pericolose di Buffa per i rossoneri e di Messineo per gli amaranto, il San Giovanni cresce e nella ripresa si dimostra migliore nel palleggio.

Il vantaggio nasce da un pallone recuperato di forza da Mustacchi e relativo assist in area per la Fata, che buca il bravo Gergolet. Il pareggio sembra cosa fatta ma Pavat calcia alto. Arriva invece il raddoppio ed è opera di Degrassi, che si beve tutta la difesa amaranto in slalom e davanti al portiere non sbaglia. Il Ronchi si merita un gol nel finale, ma la difesa comandata da Brachini non è della stessa idea e Donno chiude a doppia mandata la saracinesca.

o.r.

CALCIO Coppa Italia dilettanti, terzo turno

A Trieste aria di pari, «passa» la Pro Gorizia

Poco spettacolo tra Monfalcone e Ronchi. Ad Aquileia l'arbitro s'infortuna e la gara viene sospesa

San Sergio 1
San Luigi 1

MARCATORI: nel p.t. 44' Tamburini; nel s.t. 49' Giorgi An.
SAN SERGIO: Cipollone, Scher, Godas, Tamburini, Bensi, Bartoli, Pellaschiar (s.t. Mervich), Tognon (28' Grimaldi), Bussani, De Bosichi, Lotti. All: Cattonar.
SAN LUIGI: Daris, Paoli, Parisim Drago (5' s.t. Saina), Calò, Trevisan, Giorgi Al., Rorato, Bosco (27' Cok), Amarante, Giorgi An. All: Milocco.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: espulso Cok; ammoniti Tamburini, Bensi, Drago, Paoli.

TRIESTE Dopo la scorpacciata di gol contro il Muggia, il San Luigi ritorna coi piedi per terra giocando alla pari con il San Sergio. I ragazzi di Milocco hanno pagato l'assenza di Cermelj (stiramento) in attacco mentre il San Sergio, con il rientro di Lotti, si è dimostrato in crescita.

Nel primo tempo le squadre si sono affrontate soprattutto sul piano fisico, con molto tatticismo ma pochissime azioni. Il San Luigi, comunque, non si vede e al 35' una punizione di Lotti sorprende anche l'impreparato compagno di squadra Pellaschiar. Prima del riposo arriva il vantaggio dei «lupetti»: grande azione personale di De Bosichi che dribbla mezza difesa, serve un solitario Tamburini per 1-0.
Nella ripresa si continua a vedere solo il San Sergio che al 22' spreca con Mervicj, al 24' prova dal limite con Lotti e al 29', dopo un assist di Bussani, manca di un soffio il 2-0 con Mervich. Il San Luigi risponde solamente al 39' con Amarante fino all'insperato e immeritato pareggio al 49'. L'ottimo arbitro Pavano infatti esagera con il recupero e decreta un rigore per gli ospiti dopo un fallo di Bussani su Alessandro Giorgi. Quest'ultimo calcia il penalty sul palo destro ma irrompe il fratello Antonio che insacca.

Pietro Comelli

Muggia 0
Ponziana 1

MARCATORE: 33' Postogna.
MUGGIA: Romano, Dorliguzzo, Masutti, Apollonio, De Marchi (11' s.t. Frau), Stefani, Cociani (31' Bossi), Degrassi, Micor (37' s.t. Marrangoni), Negrisin, Crem. All. Jannuzzi.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Postogna, Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Prisco, Zei (25' s.t. Papagno), Toffolutti (43' s.t. Rizzitelli), Tomasi (10' s.t. Cossetti). All. Di Mauro.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

MUGGIA Il Muggia «sperimentale» fa bella figura contro il Ponziana, rimediando, almeno sul piano del gioco, alla scoppola di San Luigi. Jannuzzi fa comunque attendere l'inizio di campionato per far vedere all'opera la sua squadra titolare: in ogni settore dello schieramento muggesano mancavano infatti almeno due giocatori fondamentali. Per consolarsi da un precampionato assolutamente disastroso dal punto di vista delle assenze, al mister rivierasco non resta che provare alcune soluzioni alternative. Quella più interessante riguarda il giovane Apollonio, che si trova perfettamente a suo agio nel ruolo di libero. Il Muggia gioca un buon primo tempo ma conclude in svantaggio per una grande punizione di Postogna, il migliore dei suoi, che al 33' trova il sette. La reazione dei giovani muggesani non si fa attendere: attorno al 40' Micor e poi Degrassi vanno vicinissimi al pareggio. Anche nella ripresa la prova dei padroni di casa è generosa, ma c'è poca pericolosità in fase d'attacco, dove Micor è un po' isolato.

r.m.

Lucinico 3
Gradese 2

MARCATORI: 20' Krmac, 41' Tomasi; s.t. 12' Benvegno, 22' Domingo Bianco (r), 37' Peressini.
LUCINICO: Prodani, Tuntar (30' s.t. Bianchetti), Bianco F., Imperatore, Pizzi, Zulli, Carruba, Tomasi, Peressini, Condolf (25' Sotgia). All.: Clama.
GRADESE: Franco, Salmeri, Benvegno (28' s.t. Corbatto), Iaccarino, Cicogna, Clama, Cester, Sabini (28' s.t. Troian), Krmac, Degrassi, Giorda (31' s.t. Lauto). All.: Vailati.
ARBITRO: Parussini di Udine.

LUCINICO Finalmente una vittoria. Il Lucinico, dimentica l'incubo di Mossa (6 a 1 giovedì) e si sbarazza di una sterile Gradese: tre punti ininfluenti per la classifica (il Lucinico era già eliminato) ma essenziali per il morale. Con la Gradese si è visto un ottimo centrocampo, grazie anche al rientro della torre Zulli e dell'ottima prestazione del regista Dodo Bianco, autore anche di un gol dagli 11 metri.

Il match però per il Lucinico inizia subito in salita per una sbavatura difensiva. Dopo un buon tiro di Condolf, al 20' al primo affondo i mamuli vanno in gol. La tecnica del fuorigioco sballa un po': ne approfitta Krmac, che salta Prodani con un delizioso pallonetto. La reazione del Lucinico non si fa però attendere; al 25' una punizione di Dodo Bianco sfiora il palo. Al 41' il pareggio; cross di Carruba, uscita a vuoto di Franco e Tomasi a porta vuota insacca.

Nella ripresa il Lucinico torna a soffrire. Al 12' Gradese ancora in vantaggio: Cester crossa dal fondo per Giorda che timbra la traversa ma sulla ribattuta è pronto Benvegno, che segna. Al 22' Salmeri atterra in area Peressini: Dodo Bianco dal dischetto insacca. Al 37' gol spettacolo: Sotgia serve un pallone d'oro a Peressini che al volo scaglia un destro imparabile.

Ascanio Cosma

Pro Gorizia 1
Mossa 1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Zentilin, al 44' Pellizzer.
PRO GORIZIA: Rizzi, Castellan, Patat, Buzzinelli, Zucca, Tiberio, Pellizzer, Braida, Zagato (61' Basaglia), Ziraldo, Fierro. All. Lazzara.
MOSSA: Orsini, Coceani, Chiabai, Fantini, Odina, Gambino, Pizzimenti (55' Don), Tomizza, Zentilin (82' De Piero), Medeot (72' Gruden), Giacomello. All. Battistutta.:
ARBITRO: Taiarol di Pordenone.
NOTE: ammoniti Odina, Buzzinelli, Tiberio.

GORIZIA Grazie alla rete realizzata da Pellizzer a 1' dal termine la Pro Gorizia è riuscita a pareggiare l'incontro con il Mossa e a passare il turno. Non è stata una bella partita. Le due squadre hanno dato l'impressione di essere ancora alla ricerca della condizione migliore sia sul piano fisico sia su quello del gioco.

Nel primo tempo nessuna delle due formazioni è riuscita a effettuare tiri in porta; nel secondo tempo la musica cambiava. Il Mossa si faceva pericoloso con un colpo di testa di Giacomello, a cui rispondeva la Pro Gorizia con un palo di Zagato con una bella girata al volo. Era il Mossa a passare in vantaggio al 18': Giacomello recuperava il pallone, complice un errore di Tiberio; la sfera arrivava a Zentilin, che entrava in area e infilava l'incolpevole Rizzi.

La partita si risvegliava; la Pro Gorizia si gettava con generosità in avanti. Falliva al 19' il pareggio con Patat, che a porta vuota calciava alto. Poi, dopo un lungo assedio che procurava una serie di calci d'angolo, la Pro Gorizia riusciva a impattare. Fierro recuperava palla sulla destra e crossava al centro, arrivava Pellizzer che insaccava al volo, complice Orsini che, incredibilmente, non interveniva sul cross.

Antonio Gaier

Aquileia
Flumignano

(Sospesa)
AQUILEIA: Paduani, Cragnolin, Cosolo, Carbone, Mian, Bulian, Trevisan, Tassin, Marassi, Iacumin, Scapolo. Spessot, Fumo, Foschiatti, Tarlao, Sgubin. All. Sari.
FLUMIGNANO: Fabbro R., Gattesco, Grattoni, Travan, Viotto, Monte, Tuan, Ecoretti, Rossit, Tirelli, Burelli. Deana, Fabbro S., Visintin, Bon. All. Clemente.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.
NOTE: partita sospesa al 20' del p.t. sul risultato di 0-0 per infortunio dell'arbitro.

TERZO DI AQUILEIA Uno stiramento muscolare occorso all'arbitro Braiuca di Trieste ha posto fine prima del tempo alla gara di Coppa Italia tra l'Aquileia e il Flumignano. Dopo aver fermato il gioco per la prima volta verso il 15' infatti, cinque minuti dopo il direttore di gara è stato costretto a dare forfait, sospendendo la partita. A nulla sono valsi i tentativi del massaggiatore dell'Aquileia, Marchesan, di rimettere in sesto la gamba dell'arbitro. Fino a quel momento la partita era andata avanti in modo equilibrato anche se maggiori occasioni le ha avute la squadra ospite. All'8', infatti, Tuan ha allargato sulla fascia destra per Burelli che invece di crossare ha tirato direttamente in porta quasi sorprendendo Paduani. Due minuti dopo, approfittando della dormita generale della difesa azzurra, Burelli tocca al centro per Tuan, la cui staccata da posizione pericolosa è però respinta dal portiere aquileiese. Al 15', infine, ancora occasione per Tuan. L'Aquileia comunque, avendo vinto sia con l'Aiello che con il Rivignano, ha già conquistato l'accesso al secondo turno. Per i ragazzi di Claudio Sari una settimana veramente intensa: martedì recupero di Coppa, mercoledì finale del torneo di Farra con il Pro Romans e domenica secondo turno di Coppa.

Michele Tibald

Rivignano 1
Aiello 1

MARCATORI: 23' s.t. D'Antoni; 29' s.t. Faggiani.
RIVIGNANO: Zardini, Specogna, Dri, Toniutto, Tonizzo, Beltrame, D'Antoni, Peresson, Minatel, Ganis (35' De Nicol), Deganis (s.t. Della Negra). All. Tedeschi.
AIELLO: Max Faggiani, Della Vedova, Torossi, Tomasinsig, Tiberio, Chechet, Marioni (s.t. Striolo), Zucco, Pontel, Pagnutti (30' s.t. Minut), Cristian Faggiani (40' s.t. Basso). All. Vrech.
ARBITRO: Brugnami di Trieste.
NOTE: espulso Striolo; ammoniti Tonizzo, D'Antoni, Tiberio.

RIVIGNANO Un Rivignano ancora lontano dalla forma migliore ha subito un altro risultato negativo, dal volonteroso Aiello: poche idee e anche quelle sbagliate ma soprattutto molta imprecisione. Si è mosso poco e male anche il nuovo acquisto Minatel, irriconoscibile rispetto alla scorsa stagione. Inizia in avanti il Rivignano e prima gli viene annullato un gol di Minatel per fuorigioco, subito dopo Brugnami non se la sente di fischiare un rigore clamoroso di Tomasinsig su Peresson (l'arbitro si farà notare per le numerose «interferenze» su tiri e passaggi). Allo scadere si fa vivo l'Aiello con una conclusione radente il palo di Tomasinsig ed un colpo di testa di Faggiani che Zardini di riflesso devia in angolo. Nella ripresa con Peresson di punta va meglio e si cominciano a mangiare i gol. Al 23' però da un'incursione di Beltrame nasce il gol del vantaggio di D'Antoni che di testa anticipa Faggiani in uscita. Ancora qualche occasione da gol sprecata anche per egoismo ed ecco che arriva la beffa del pareggio al 29' con il «piccoletto» Faggiani che salta con tempismo sul cross di Torossi e infila il sette con un bel colpo di testa. Il Rivignano non ci sta, ma è ancora troppo impreciso: pensa già al campionato...

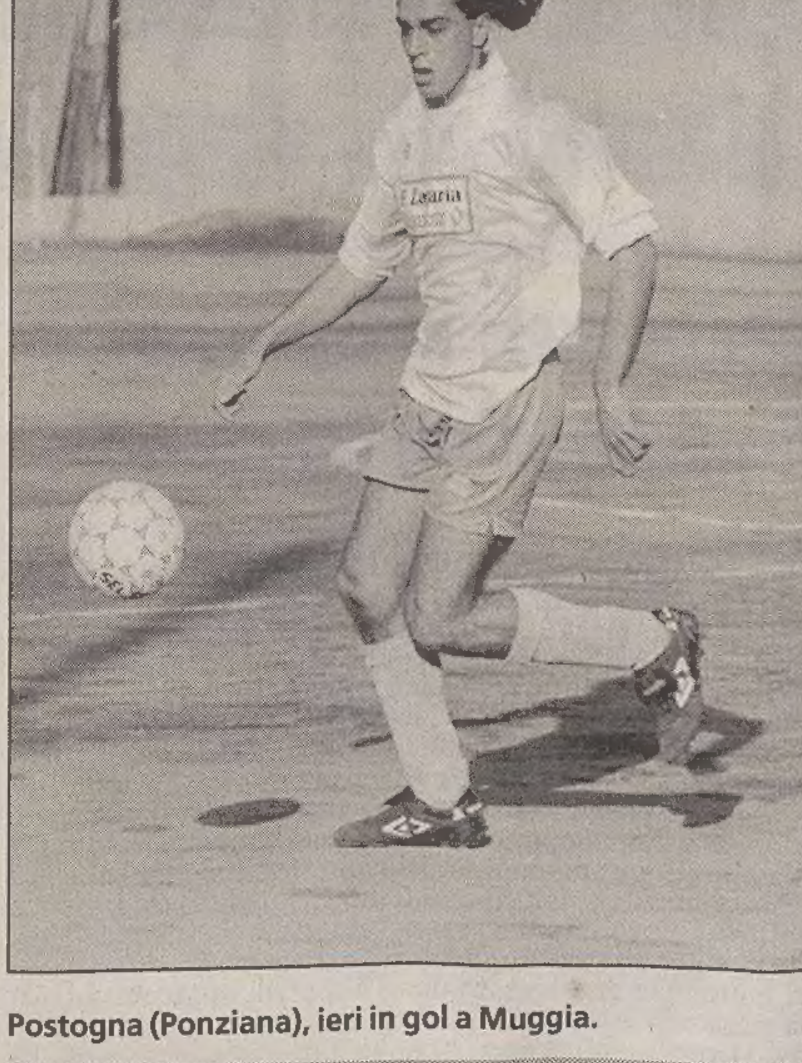
Oscar Radovich

Sevegliano 2
Palmanova 0

MARCATORE: nel s.t. al 13' e al 24' Terpin.
SEVEGLIANO: Da Pas, Baldan (14' s.t. Martelossi), Buso, Maccagnan, Tricca, Terpin, Negeydi, Toffolo (s.t. Turchetti), Colussi (26' s.t. Menon), Paolini, Conzutti. All. Buso.
PALMANOVA: Reale, Kovic, Pagnucco, Villani, Prevedeni, Ghirardo (26' s.t. Ferin), Michelazzo, Poiana, Cudicio (17' s.t. Gregorat), Citossi (21' s.t. Maran), Fabbro. All. Peressoni.
ARBITRO: Buscema di Udine

SEVEGLIANO Classica partita tra due squadre che avevano già staccato con un turno di anticipo il biglietto per l'accesso alla fase successiva della Coppa Italia. Con una doppietta di Terpin al 13' e al 24' della ripresa i gialloblù di Buso hanno sconfitto i «cugini» del Palmanova mettendo nel carniere ben dieci reti e tre successi in altrettanti incontri. Rimaneggiata in parte la formazione di casa, con Da Pas tra i pali al posto di Metti e i giovani Maccagnan e Buso. Il match non è spettacolare nei primi 25'. Le due compagini faticano a costruire una manovra fluida e concreta e la gara si trascina senza troppe emozioni. Da registrare al 22' soltanto un'occasionissima per il Sevegliano malamente gettata alle ortiche da Colussi, che, superato il numero uno Reale, non riesce a inquadrare la porta. È il Palmanova, invece, ad affacciarsi nell'area seveglianese ben tre volte nel giro di otto minuti: al 25' Citossi manda la palla di poco alta sulla traversa. La traversa è colpita, al 33', da Michelazzo, che un minuto prima aveva già costretto Negeydi a salvare in angolo.
S'invertono i ruoli nella ripresa: dopo un primo quarto d'ora a ritmo blando Terpin riesce a sbloccare il risultato centrando il bersaglio al volo su un corner di Negeydi. Si ripete una decina di minuti più tardi servito da Martelossi. Tra i due gol, al 16', i padroni di casa hanno avuto dalla loro anche un penalty che Colussi non è riuscito a trasformare.

Carla Landi



Postogna (Ponziana), ieri in gol a Muggia.

LE ALTRE

CentroMobile e Fiume Veneto passano, Sacilese a pieni punti

TRIESTE Ultima giornata del primo turno di Coppa Italia dilettanti e primi verdetti della stagione.

Nel girone A, grazie alla differenza reti, passano il turno il CentroMobile (che ha fatto registrare ieri un 1-1 con la Pro Aviano) e, nonostante la sconfitta contro lo Juniors, il Fiume Veneto.

Nel girone B da rilevare i successi esterni del Porcia e del Fanna che, grazie ai tre punti conquistati rispettivamente a spese di Cordenons e Spal, ottengono pure loro la qualificazione.

Nel girone C il Fontanafredda ha ottenuto ad Azzano il passaggio alla fase successiva della Coppa, imponendosi con un sofferto 2-1 mentre la Sacilese ha fermato con un sonoro 4-0 il Sarone, chiudendo il girone a punteggio pieno.

Il girone D promuove il Pozzuolo, che ha incasellato un bel 4-1 al San Daniele, e il Flaibano, grazie al meritato 4-2 inflitto al Tolmezzo.

Con un passivo di tre marcature la Pro Fagagna «affonda» il campo del Bearzi. Grazie al successo esterno la Pro Fagagna ottiene quindi la qualificazione assieme al Tricesimo, che ha espugnato 1-0 il campo di Gemona.

Nel girone F la Sangiorgina ha festeggiato il passaggio del turno espugnando con un netto 2-0 il campo del Pagnacco.

Successo inutile invece quello di ieri del Manzano, che nel girone I ha piegato per 3-1 la Maranese. Già qualificate in tale girone, infatti, sono il Sevegliano e il Palmanova.

Lorenzo Gatto

Trivignano 0
Manzanese 1

MARCATORE: 45' s.t. Casarsa.
TRIVIGNANO: Gregoratto, Grione, Breda (35' s.t. Bernardis), Bosco, Birri, Tavano (1' s.t. Nubiani), Sclauzero (25' s.t. Bonutti), Marioni, Proietti, Scridel, Picech. All. Buccino.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan, Favero, Targato (26' s.t. Masuino, Fabbro, Beltrame, Mansutti (20' s.t. Trevisan), Fabbian, Tolloi, Vosca (20' s.t. Casarsa), Braida. All. Tortolo.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Sclauzero, Favero, Proietti, Trevisan, Bosco, Scridel.

TRIVIGNANO Bortoluz, con un autentico miracolo, salva la propria rete su girata di Bernardis all'89', sul rovesciamento di fronte Casarsa trova il tiro della vittoria con un gran bolide dalla distanza. Così il Trivignano esce sconfitto ma la compagine di Gino Paviotti è piaciuta parecchio, sia per il dinamismo che per la grande volontà espressa dai numerosi giovani. La Manzanese, sul piano del gioco, ha fatto valere la propria categoria ma poche volte è riuscita a penetrare le strette maglie difensive bianconere. In contropiede il duo Proietti-Picech ha offerto un'ottima prestazione, tanto che proprio Picech aveva offerto un assist a Bernardi, da poco entrato, che ha fatto gridare al gol con la sua splendida girata al volo. Ottimo centrocampo arancione imperniato su Targato e Fabbian, ben coadiuvati da Fabbro e Beltrame, ma anche i bianconeri hanno fatto la loro parte e dimostrato di voler recitare un ruolo di primo piano in Promozione. Non si sono verificate numerose occasioni da rete, ne citiamo le più significative. Al 12' Beltrame tenta da lontano con palla che finisce out di poco. Al 25' gran diagonale di Sclauzero, uno dei migliori. Nella ripresa al 10' salva sulla linea di porta Breda su conclusione di Vosca. Al 23' Proietti chiama a un difficile intervento Bortoluz. La partita si chiude con le due occasioni finali, quella di Bernardis e di Casarsa, che ha sbloccato il risultato.

Alfredo Moretti

Zarja 3
Primorje 3

MARCATORI: nel p.t. 21' Tognetti, 28' Digovich, nel s.t. 1' Pescatori, 3' Miclaucich, 21' Kalc, 35' Di Donato.
ZARJA: Faletti, Grgic, Dussoni, Donaggio, Sclaunich, Deste, Ribaric (16' s.t. Karis), Kalc, Jurincich, Di Donato, Tognetti. All. Tul.
PRIMORJE: Babich, Braini, Matcovich (37' s.t. Gustin), Laurica, Digovich (30' s.t. Bukavec), Emili (16' s.t. Skerli), Stolfa, Leghissa, Miclaucich, Mislei, Pescatori. All. Bidussi.
ARBITRO: Zin di Cervignano.
NOTE: ammoniti Stolfa, Jurincich.

TRIESTE Qualsiasi fosse stato il risultato, nessuna delle due squadre si sarebbe qualificata per il turno successivo, ma un derby conta, anche se la posta in palio non è importante. Primorje e Zarja hanno dato vita a una partita ricca di gol e molte sono state le occasioni fallite da entrambe le parti. È subito lo Zarja a farsi pericoloso con due tiri in porta, di Di Donato e Sclaunich. Al 21' i padroni di casa passano in vantaggio: Tognetti dribbla due avversari e dal limite dell'area calcia alla destra di Babich che non può far nulla. Questo primo scorcio di gara è tutto dello Zarja, ma il Primorje non sta a guardare. Così al 28' Digovich approfitta di un rimpallo al limite dell'area, conquista la palla e tira in porta di sinistro: la sfera s'infila nel «sette». Il raddoppio è sfiorato al 45' con Leghissa.
Secondo tempo. Pronti, via ed è già gol per il Primorje. Miclaucich crossa dalla sinistra sul secondo palo, s' inserisce Pescatori che appoggia di piatto in rete. Due minuti dopo è Miclaucich a siglare il 3-1 per il Primorje, su punizione. Al 9' Leghissa potrebbe chiudere l'incontro, ma da posizione ravvicinata il suo tiro finisce sul palo. A questo punto cresce lo Zarja: al 21' accorcia le distanze Kalc deviando una conclusione di Di Donato. Al 35' i ragazzi di Tul giungono al pareggio: Deste scende sulla sinistra e calcia in porta, Babich respinge, ma arriva di Donato che, in scivolata, corregge in rete.

Marzio Krizman

Itala San Marco 3
Capriva 2

MARCATORI: al 26' e al 30' pt Bergomas, al 13' e al 23' st Macuglia; al 43' st Pauletto.
ITALA: Donda, Rigonat, Beltrame, Piani, Peroni, Franti, Marras (25' st Dean), Bergomas, Pauletto, Luxich (15' st Covazzi), Juculano (25' pt Cecotti). All: Moretto.
CAPRIVA: Dreossi, Vecchiet, Portelli (40' st Soprani), Azzano, Tassin, Turus, Canciani, Gandin (dal st Deffenu), Macuglia, Tonetti, Scarel. All: Zuppicchini.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

GRADISCA Vince in extremis l'Itala San Marco, dopo aver peccato in presunzione nella ripresa. I gradiscani, dopo una mezz'ora di gioco, erano già in vantaggio per 2-0, grazie a una doppietta del solito Bergomas.

I padroni di casa, che si erano già resi pericolosi all'11' con un tiro dal limite di Juculano (deviato in corner da Dreossi), sono pervenuti al vantaggio al 26'. Il nuovo entrato Cecotti, al primo pallone disponibile, ha effettuato un perfetto cross dalla fascia destra per Bergomas che di testa ha fulminato Dreossi da due passi. Al 30', su un assist smarcante di Luxich, Bergomas è entrato in area palla al piede e ha infilato nuovamente il portiere rossonero.

Il Capirva, che allo scadere della prima frazione aveva sfiorato la segnatura con un diagonale in corsa di Tonetti, si è rifatto all'inizio della ripresa. Al 15' Macuglia, su cross da destra di Deffenu, ha anticipato tutti e ha battuto Donda da distanza ravvicinata. Al 23' lo stesso Macuglia, ben servitgo da un lungo lancio di Scarel, ha approfittato di un'uscita a farfalle di Donda e ha depositato la palla nel sacco di piatto destro. Quando ormai la partita sembrava avviata a un tranquillo pareggio, l'intraprendente Bergomas, a due minuti dal 90', rubava palla a Turus e serviva in area Pauletto, che siglava il definitivo 3-2

Monfalcone 0
Ronchi 0

MONFALCONE: Mainardis, Bogar, Bandini (12' s.t. Cocchietto),Blasi, De Marchi, Floreani, Pacor, Milan, Novati, Bovio, Martignoni. All. Grillo.
RONCHI: Carloni, Tonca (1' s.t. Leghissa), Goretti (10' s.t. Fedel), Samsa, Candotti, Riondato, Iacoviello, Bruno, Longo (14' s.t. Picco), Visintin, Doria. All. Tricarico.
NOTE: ammonito Martignoni.

MONFALCONE Doveva essere una partita-spettacolo, considerate le potenzialità dei reparti offensivi e invece hanno prevalso le difese e la poca voglia di vincere. Ne è uscita dunque una gara opaca con due squadre troppo attendiste.
Dopo un iniziale studio protrattosi per quasi l'intero primo tempo, è stato il Ronchi a dare i primi sintomi di risveglio. Al 35' Iacoviello, da fuori area, ha scagliato un bolide che Mainardis ha respinto come ha potuto proprio sui piedi dell'accorrente Visintin, il quale ha atteso eccessivamente e si è fatto chiudere in corner. Il Monfalcone ha tentato di rispondere impegnando Carloni con una botta di Milan. Ma sono stati ancora gli amaranto di Tricarico, in quello che è rimasto il momento più vivace del derby, a sfiorare il vantaggio. Dapprima con una conclusione da fuori di Bruno, ben neutralizzata da Mainardis e poi con un'incursione allo scadere di Visintin, il cui diagonale si è perso sul fondo dopo aver sfiorato il palo.
Nella seconda frazione la gara ha ancora stentato a decollare, anche se proprio in avvio c'è stata una rete di Iacoviello annullata per infrazione di Leghissa. Subito dopo, nuovamente, la sfida si è impantanata in una sterile e noiosa battaglia a centrocampo. Solo in pieno recupero il Monfalcone ha tentato di rompere il «patto», ma la palombella di Martignoni, dopo una pregevole iniziativa di Milan, è stata bloccata in due tempi dall'attento Carloni.

Enrico Colussi

Juventina 0
San Canzian 1

MARCATORE: 20' Colussi.
JUVENTINA: Cantarut, Milotti, Macuzzi, Stacul, Trampus, Devetak (25' st Ballaben), La Vena (30' st Federici), Florentin, Tabaj (1' st Cecotti), Braida, Brandolin. All: Sacchet.
SAN CANZIAN: Suraci, Giraldi, Bozzero, Siam, De Fabbris, Trentin, Colussi (25' pt Tommasin, 40' st Comelli), Rizzolo, Gonni, Biondo, Sartori.
ARBITRO: Casali (Trieste).
NOTE: ammoniti Macuzzi, De Fabbris, Rizzolo, Biondo, Brandolin.

GORIZIA Per la Juventina le tre sconfitte subite e le nove reti incassate evidenziano subito debolezza in difesa. Bisogna comunque a onor del vero dire che la squadra di Sacchet finora non ha mai potuto schierare la stessa formazione. Nelle file biancorosse un solo rientro, quello di Stacul. Il San Canzian a sua volta lamenta parecchie assenze di rilievo, d'altro canto per le due squadre rappresentava l'ultima comparsa in Coppa Italia.

Le fasi iniziali non sono al fulmicotone, il gioco stagna a centrocampo. La prima vera azione è di marca juventina: Brandolin dopo aver raccolto un'ottimo suggerimento di La Vena manca il colpo vincente a pochi passi dal portiere. E' un incoraggiamento per la squadra che al 16' prende in mano le redini dell'incontro: l'intesa di La Vena e Randolin appare ottima. Ma la beffa è sempre in agguato e si materializza al 20', quando una punizione, non irresistibile, calciata da Colussi buca la porta dei padroni di casa.

La reazione è immediata: al 30' ci prova Devetak e con lui Braida al 42' per finire con La Vena dal limite: nonostante l'assedio la prima parte termina con gli ospiti in vantaggio. La ripresa registra subito un affondo di Sartori che dalla destra impegna Cantarut. Passano i minuti e gli stimoli, quei pochi inziali, scemano: la gara scivola in una sufficienza supportata dalla volontà e di tanto in tanto qualche azione individuale. È sempre, però, la Juventina a proporre più azioni offensive.

Pio Esposito

BASKET GENERTEL Archiviata la vendemmia sui giapponesi del Daiwa

Trieste stacca altri «tagliandi»

Il rodaggio continua al torneo di Sassari, abbonamenti oltre quota mille

L'INTERVENTO

Deganutti: «Quante carenze nella nuova legge sullo sport»

UDINE Ho letto con interesse l'intervento del presidente provinciale del Coni di Trieste, geom. Borri, riguardo la bozza della nuova Legge sullo sport in preparazione nel Palazzo regionale. Da quanto appare, sembra che la Legge sia cosa già fatta mentre così non è in quanto deve ancora essere presentata in aula e deve ancora essere sottoposta agli eventuali emendamenti.

Esaminando attentamente questa proposta di Legge emergono lacune d'impostazione piuttosto gravi e mi sembra strano che il geom. Borri non abbia rilevato queste carenze. La prima grave mancanza è che in tutta la sua stesura nella Legge non appare in nessun articolo il problema del doping. La Regione, visto che il Coni non vuole affrontare in modo determinato il problema di organizzare dei laboratori di analisi in periferia, deve provvedere con fondi propri, investendo del problema le Provincie, a realizzare strutture che possano servire a queste necessità. Questo naturalmente sotto un'ottica di salvaguardia della salute pubblica.

Un secondo aspetto meritevole di segnalazione è che nella parte in cui si parla di tutela del talento sportivo si vuol privilegiare solamente gli atleti che praticano discipline individuali. A questa discriminante non possiamo certamente essere d'accordo. Quale potrà essere la differenza tra un atleta che pratica l'hockey su pista e uno che pratica l'atletica leggera? Qualcuno lo dovrà spiegare, anche se credo, ben difficilmente riuscirà a farmi cambiare idea sull'opportunità di variare il concetto di questo capitolo della Legge.

Come è inspiegabile il perchè questi fondi dovranno arrivare agli atleti attraverso il Coni e non attraverso le Federazioni sportive regionali che sono gli Enti preposti a individuare i talenti. Il Coni è preposto a costruire i campioni e le due cose sono totalmente diverse. Concludo rilevando che all'art. 2 del Capo I, nella composizione del Comitato regionale Sport per tutti, troviamo i rappresentanti delle più disparate associazioni e nessuno di Federazioni sportive.

Mi sembra una bizzarria. Ci sono i rappresentanti di ben 4 Enti di Promozione sportiva e nessuno di Federazioni che sono gli Enti preposti alla propaganda e allo sviluppo dello sport in Italia. Di tutto questo il geom. Borri non ne ha fatto cenno, speriamo per dimenticanza.

Fausto Deganutti
Presidente regionale Fip

In Sardegna i biancorossi affronteranno i locali, Battipaglia e Livorno. Non sono previsti ritocchi alla rosa. Gettato un ponte verso Slovenia e Croazia.

TRIESTE «Dai e vai» con il Daiwa. Il Blizzard giapponese, alla fine, si è rivelato un borino. La Genertel, per dare tono all'amichevole di sabato scorso, probabilmente avrebbe preferito se l'allenatore nipponico si fosse risparmiato il turn-over cui ha sottoposto i suoi tre statunitensi. Con gli Usa contemporaneamente sul parquet il test sarebbe stato più sostanzioso.

Nello Laezza contro il Daiwa (Foto Lasorte)

La Genertel, comunque, ha potuto dare spazio ai giovani e collaudare il contropiede ricevendo buone indicazioni dalle guardie. Mercoledì la squadra di Pancotto staccherà un altro «tagliando». Sarà in campo a Sassari, in un quadrangolare al quale, oltre alla formazione di casa, partecipano anche Battipaglia e Bini Livorno. Nella prima serata la Genertel affronterà i campani di «nonno» Richardson. Per Trieste sarà il secondo confronto con realtà di A2 dopo il doppio match di Coppa Italia con Montecatini.

Battipaglia, dopo il no al trasferimento dei diritti a Rieti, deve ancora ingaggiare il secondo straniero. I biancorossi, invece, almeno per ora non interverranno sul mercato. L'organico resterà quello con i «sette samurai» e i tre giovani, per non modificare gli equilibri che si stanno delineando. Se ci saranno ritocchi avverranno in novembre, o per necessità o solo davanti a «occasionissime».

Nei prossimi mesi, semmai, potrebbero esserci novità nelle strategie estere della Pall. Trieste. Sono stati avviati contatti con alcune società della Slovenia e della Croazia per una sorta di collaborazione, con scambi di amichevoli e «opzioni» per la Genertel su quelli che - a Stankovic piacendo - dovrebbero venir assimilati allo status di comunitari.

Intanto si conosce già il nome del migliore del precampionato della Genertel. È il pubblico, l'eterno Mvp della Pall. Trieste. Sabato è stato sottoscritto il millesimo abbonamento. Con quasi un mese ancora davanti, è probabile che venga eguagliata la quota (1400 tessere) di un anno fa.

Un pareggio impensabile, visto che in 12 mesi c'è stata una retrocessione di mezzo e anzichè la Stefanel o la Kinder il menù dei prossimi mesi scodellerà Avellino e Sicc (sic...) Jesi. Da Myers e Fucka si passa a Verderosa e Totaro. Nessun club di A2 si avvicina a una quota simile. La stessa Dinamica - che più dichiaratamente della Genertel punta alla promozione e ha investito un budget sensibilmente superiore - pare sia assestata attorno alle 350 sottoscrizioni.

La ragione del primato di Trieste? La solita. Tradizione, passione, «fame» di basket. Con la differenza, rispetto al passato, che stavolta a livello societario sono stati proposti prezzi - notevolmente ridotti - proporzionati all'offerta e nel gioco del «dare e ricevere» si è cominciato scegliendo la prima carta, senza chiedere assegni sulla fiducia. Da parte sua Pancotto, allestendo una squadra corta ma aggressiva e determinata, sembra aver toccato le corde giuste.

Roberto Degrassi

«Dragons, un gruppo senza gerarchie»

Riceviamo e pubblichiamo: «In riferimento all'articolo sul Piccolo del 3 settembre, i Dragons Trieste, tifosi organizzati al seguito della Pall. Trieste, precisano che essi non sono nati dall'idea del singolo bensì da un gruppo di ragazzi che non presenta alcun mentore e fondatore di spicco. Il gruppo è organizzato in modo da permettere a ognuno di esprimere le proprie opinioni, non esistono gerarchie e tutti sono posti sullo stesso piano. Le decisioni vengono prese a maggioranza».

COPPA ITALIA Andata dei quarti

Le bolognesi e Treviso vedono le Final Four La Stefanel può farcela

BOLOGNA Non ha riservato sorprese l'andata dei quarti di finale della Coppa Italia di basket. I campioni d'Italia della Benetton e le due corazzate bolognesi, la Kinder e la Teamsystem, hanno già messo al sicuro la qualificazione alle Final Four.

Treviso, sotto le cure del nuovo allenatore Obradovic subentrato a D'Antoni, conferma di aver raggiunto una tenuta difensiva di prim'ordine. Anche Siena - come era già accaduto alla Dinamica Gorizia nel turno precedente - è stata tenuta sotto i sessanta punti.

La Stefanel Milano, unica «grande» che può ipoteticamente correre rischi nella gara di ritorno, dovrà difendere il suo «più 7» contro la Mash di Mazzon.

Questo il quadro completo dei risultati: Stefanel Milano-Mash Verona 71-64 (primo tempo 28-34); Fontanafredda Siena-Benetton Treviso 54-69 (p.t. 23-37); Pallacanestro Varese-TeamSystem Bologna 75-94 (p.t. 48-49); Pompea Roma-Kinder Bologna 71-82 (p.t. 37-42).

Le gare di ritorno si giocheranno, con inizio alle ore 20.30, mercoledì (Benetton-Fontanafredda e Kinder-Pompea) e giovedì (Mash-Stefanel e a Casalecchio di Reno TeamSystem-Pallacanestro Varese).

LA CURIOSITA'

Robinson trova un posto in Israele, Gillespie in Lituania

Accasati gli «ex» stranieri

TRIESTE Di Steve Burtt e Teo Alibegovic le destinazioni sono note. Il tiratore si è accasato alla Casetti Imola, lo sloveno ha trovato un ingaggio in Spagna, a Caceres. Ma quasi tutti gli altri ex della legione straniera della Genertel sono riusciti a trovare una piazza dove svernare.

Il posto nella Nba di Chilcutt e Foster non è in discussione. Darnell Robinson - come era prevedibile - dovrà invece continuare a giocare nella lega «pro» solo in sogno. Il giovanotto sarà in Israele e si consolerà per le ambizioni frustrate con un bel mucchietto di dollari. Delme Herriman è tornato alla base, nella sua Manchester. Da comunitario non ha trovato mercato. Intervistato dall'edizione inglese del «Fiba magazine», ha annunciato: Porterò la squadra della mia città al titolo».

Dopo la fugace (e deludente) sortita triestina, il miniplay Antoine Gillespie è finito in Lituania. Rimane in Argentina Brian Shorter, agli ordini dell'altra vecchia conoscenza Carlos Mina.

Firic resta alla finestra, ha un mezzo accordo con la Viola Reggio Calabria ma sempre subordinato all'ottenimento dello status di cittadino italiano. Si sono perse le tracce di Crudup (in Turchia l'anno scorso) e del mai rimpianto Harmon.

Bill Paterno, infine, allenerà in Austria. Non avrà problemi con la lingua, visto che in passato ha giocato in Germania. A proposito, dopo quella tappa, Paterno si era trasferito in Italia, a Montichiari, nel Bresciano. E proprio a Montichiari adesso potrebbe venir ingaggiato Simone Gironi.

Ro.De.

Ingresso gratuito alle partite dell'A2 per i minicestisti

Collaborazione, l'ora della svolta

Progetti comuni con Servolana, Santos, Dlf e Inter Muggia

TRIESTE Il tanto decantato anno-zero della pallacanestro triestina è legato probabilmente soltanto ai saldi propositi d'una inedita politica giovanile. La Genertel infatti vuole varare un ciclo autentico, ignorando la legge Bosman e le sue congetture, puntando piuttosto al rinvigorimento della valenza dei vivai. In tale ottica si è ufficializzato in questi giorni la costituzione di un circuito che vede assemblate cinque società giuliane protese nel disegno comune di poter incentivare la crescita del basket locale unitamente alla speranza dell'affiorare di nuovi talenti.

Oltre alla Genertel figurano il Santos, l'Inter Muggia, la Servolana e il Dopolavoro ferroviario. Collaborazione, iniziative e sostanziale lavoro sono i criteri che, ovviamente, caratterizzano il quadro di quello che dovrebbe rappresentare un nuovo capitolo dello sport triestino. Le quattro società che si affiancano alla Genertel non sono catalogate in qualità di sodalizi satelliti ma appaiono equiparate, o meglio integrate, con pari possibilità di gestione e verifica.

Ideatore del nuovo disegno è Mario Steffè coadiuvato nell'impresa da un entusiasta Bruno Crisman: «Sì, è un'idea nuova per Trieste ma che sono riuscito a cogliere indagando un po' per l'Italia negli ambienti della Kinder e della Fortitudo Bologna – ha spiegato Mario Steffè nel corso della conferenza nella palestra di via Locchi per illustrare i crismi del progetto – ho "rubato" un po' e ora iniziamo, con molta, molta pazienza. Io sono responsabile della dirigenza – ha precisato Mario Steffè – mentre il settore prettamente tecnico è affidato a Crisman e Furio Steffè. Abbiamo naturalmente le porte aperte alle altre società precisando che non vogliamo assolutamente togliere, privare di nessun giocatore, vogliamo solamente aiutare a far crescere l'atleta meritevole. Non perché siamo i più bravi – precisa Steffè – ma perché crediamo fortemente nel discorso di collaborazione».

Un momento della conferenza (Foto Lasorte)

In attesa del varo dei calendari giovanili, qualcosa di probante è già stato fissato. I blocco juniores della Genertel, oltre al campionato di Eccellenza, parteciperà con l'egida dell'Inter Muggia alla C/2. Inoltre, a partire da oggi, nella palestra di via Locchi, si terrà una leva per giocatori delle annate '85-86 (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 16.30) senza contare che per il settore minibasket del circuito sorto la società ha promosso l'ingresso gratuito per gli incontri del campionato di A/2. Insomma, per usare un idioma tanto caro anche a Pancotto: «il solco è stato tracciato...».

«E non ci resta che lavorarci sopra – ha suggellato Steffè – ma con molta pazienza, ripeto, e umiltà. Non cerchiamo solo risultati o l'elemento da lanciare in prima squadra ma anche un'adeguata crescita umana».

Francesco Cardella

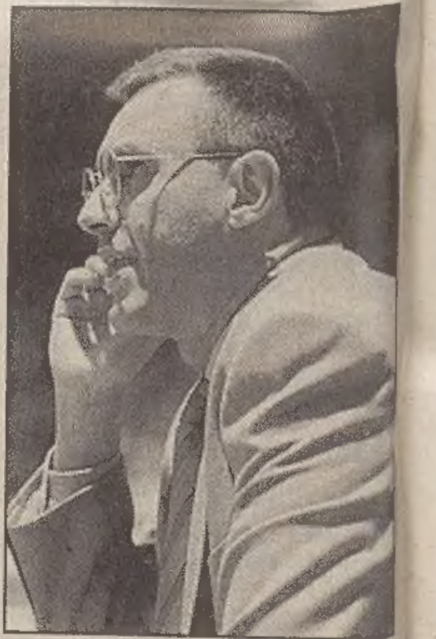
Tra una settimana la presentazione dei tecnici azzurri

A Boniciolli la Nazionale cadetti Chiamati allo stage due regionali

TRIESTE Tra una settimana, nel Palazzo del Coni a Roma, avverrà l'investitura ufficiale. Sarà sancito il passaggio tra il passato e il futuro. Prima sfileranno, con in testa il ct uscente Ettore Messina, gli azzurri che hanno conquistato l'argento agli ultimi Europei spagnoli. Poi toccherà allo staff della Nazionale che verrà: il nuovo allenatore Bogdan Tanjevic, i suoi assistenti Marco Crespi e Matteo Boniciolli.

Nelle scorse settimane «Boscia», pur tenendo Trieste come quartier generale, si è mosso parecchio. Ha assistito alle Universiadi, ha seguito alcuni stage delle rappresentative giovanili. In questi giorni era a Caserta, al raduno degli arbitri di serie A.

Boniciolli, invece, ha fatto parte dello staff che ha ottenuto con l'Italia juniores la qualificazione alla fase finale degli Europei di categoria. Gli azzurrini si sono piazzati al terzo posto nel challenge round, l'obiettivo massimo ipotizzabile alla vigilia. Non c'erano elementi regionali, anche se nel primo listone dei mesi scorsi figuravano Miccoli (Genertel) e Pecile (Dinamica).


Matteo Boniciolli

La novità è che Boniciolli, oltre al ruolo di assistente nell'Italia maggiore, ha ottenuto dal settore squadre nazionali anche la responsabilità come «head coach» della rappresentativa cadetti. In questa veste sta dirigendo a Pescara un centro di alta specializzazione che vede riuniti trenta prospetti del 1983. Dal maxigruppo usciranno i 18 che saranno il nucleo che punterà ai Giochi mondiali della Gioventù nel '98 a Mosca e soprattutto agli Europei del '99 in Slovenia.

Tra i convocati anche due giocatori regionali, Gianni Vecchiet (Redipuglia) e Giovanni Zanin (Codroipo).

Minibasket: ai casertani il quarto «Don Marzari»

TRIESTE Si è concluso in piazza dell'Unità d'Italia il IV Trofeo nazionale di minibasket-Trofeo Don Marzari con la finale tra la Lbl Caserta e il Leoncino di Venezia. Questa manifestazione, organizzata dall'Azzurra Don Bosco, è iniziata mercoledì scorso con la sfilata delle squadre partecipanti in piazza della Borsa. Le formazioni al via erano 12, suddivise in quattro gironi. Le prime classificate si sono incontrate in semifinale e questi sono stati gli accoppiamenti: Azzurra Trieste-Lbl Caserta, Leoncino Venezia-Cagiva Varese.

Caserta e Venezia si sono qualirficate per la finale che è stata vinta dai campani. I minicestisti hanno giocato tutte le partite dei gironi eliminatori nello stabilimento balneare di Punta Sottile e nei campi all'interno della Base logistica militare. I piccoli hanno così potuto godersi stupende giornate la mare alternate agli «impegnia agonistici». Gli istruttori hanno poi organizzato una Olimpiadi di giochi sull'acqua riunendo le tre squadre di ogni girone in un'unica squadsra. Divertimento e sport sono andati a braccetto assieme all'amicizia che si è instaurata tra i bambini: le famiglie dei minicestisti triestini hanno ospitato in casa i ragazzi di 4 squadre, mentre le altre formazioni sono state alloggiate nella foresteria dell'«Opera figli del popolo».

La classifica finale: 1) Lbl Caserta, 2) Leoncino Venezia, 3) Cagiva Varese, 4) Azzurra Trieste, 5) Roseto, 6) Porto San Giorgio, 7) Petrarca Padova, 8) Intermuggia, 9) Arcobaleno, 10) Aversa San Nicola, 11) Limena, 12) Libertas.

m.k.

Propaganda: la società organizzatrice della manifestazione si è imposta sia in campo maschile sia in quello femminile

Il decimo «Nesbeda» nel segno della Libertas

TRIESTE Per la Libertas Trieste è stata un vero successo la decima edizione del Memorial «Giusto Nesbeda». Oltre ad aver organizzato la manifestazione, si è resa protagonista anche dal punto di vista sportivo, vincendo con le proprie squadre sia il torneo maschile sia quello riservato alle ragazze.

Il Memorial era riservato alla categoria dei Proppaganda e hanno partecipato otto formazioni, quattro maschili e quattro femminili. Da sottolineare che si trattava di un torneo internazionale, in quanto erano presenti due squadre slovacche e due squadre slovene. La formula della manifestazione prevedeva un girone all'italiana (uno per i maschi e uno per le femmine) che ha dato la possibilità a tutte le squadre di incontrarsi.

A rendere ancora più suggestivo l'avvenimento è stato lo scenario in cui si sono svolte le partite: infatti, grazie alla disponibilità del Comune, i giovani cestisti (tutti nati dall'85 in poi) hanno giocato sul campo preparato per l'occasione in Piazza dell'Unità d'Italia. In campo maschile, la Libertas Trieste ha preceduto in ordine Bratislava, Portorose e il Don Bosco Genova.

Ai fini della classifica finale è risultato decisivo l'incontro che ha messo di fronte la squadra triestina alla compagine slovacca. I ragazzi della Libertas hanno vinto con il risultato di 45 a 36 ma la squadra di Bratislava non ha sfigurato, mettendo in mostra delle buone individualità.

Anche nel torneo femminile la situazione si è risolta nell'ultimo incontro tra la Libertas Trieste e la Libertas di Pasian di Prato. A spuntarla sono state le ragazze triestine che si sono aggiudicate il torneo. Al terzo posto si è classificata la formazione slovacca del Mjava, al quarto la squadra di Sesana. Al di là dell'aspetto sportivo questa manifestazione è servita ai ragazzi per conoscere altri coetanei e vivere un'esperienza di vita in una città diversa dalla propria.

I cestisti delle squadre straniere erano ospiti all'ostello «Tergeste» di Miramare e hanno visitato la città con l'aiuto dei dirigenti della Libertas, prestatisi di buon grado a fare da guide. Grande soddisfazione quindi per la società triestina, che ha festeggiato al meglio il decennale dle Memorial Nesbeda.

Marzio Krizman

I giovanissimi in azione in Piazza dell'Unità (F. Lasorte)

Al Bagno San Rocco

Via al Memorial Carlo Venier

TRIESTE È scattato al Bagno San Rocco a Muggia il torneo estate «Memorial Carlo Venier». La manifestazione è organizzata dalla sezione pallacanestro del Circolo Fincantieri. Al torneo hanno aderito le squadre che rappresentano i circoli aziendali di Trieste. Nel girone A si fronteggiano Act, Asst, Muggia e Gmt, nel girone B Telecom, Arac, Acega, Fincantieri/Mercantile. Il torneo si concluderà il 18 settembre. Ogni sera si disputano due partite, con inizio alle 19.

BASKET DINAMICA L'ala slovena renderà più competitivi gli allenamenti della squadra di Frates

Gray ancora ai box, arriva Nakic

L'ex veronese lamenta una pubalgia - Risolto il contratto con Foschini

GORIZIA Arriva Ivo Nakic, ala slovena di 2,01. Il giocatore da oggi si allenerà con la Dinamica per un periodo ancora da definire. L'arrivo del giocatore fa pensare che le condizioni di Silvester Gray siano più gravi del previsto. Gray dopo pochi giorni dal suo arrivo a Gorizia aveva iniziato ad accusare dolori all'inguine. Ora, dopo una serie di esami, i sanitari hanno riscontrato al coloured una pubalgia.

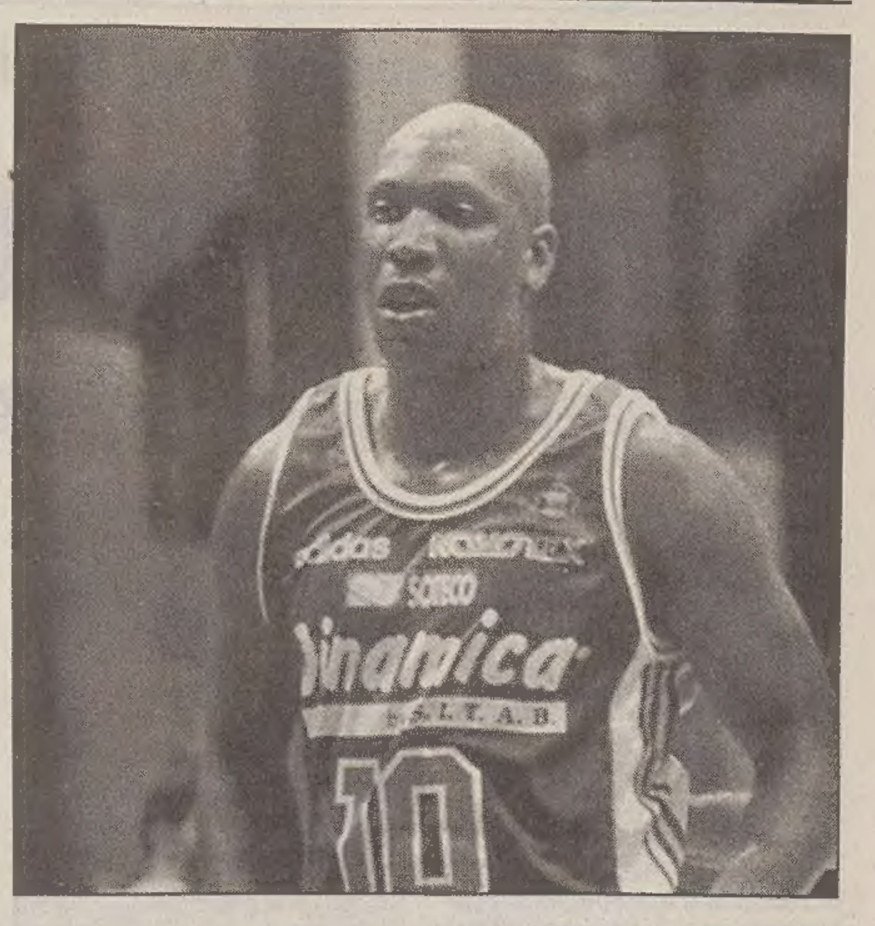
«Non è nulla di grave – spiega il general manager Massimo Piubello – I sanitari speravano che il giocatore riuscisse a superare il problema pur continuando ad allenarsi. La situazione con il passare dei giorni non è migliorata e così è stato deciso di fermarlo per dieci giorni in modo da permettere il suo recupero definitivo. L'arrivo di Nakic non è in alcun modo collegato con le condizioni di salute di Gray. Nakic, che al momento è libero, ci darà una mano negli allenamenti per renderli più competitivi. Nulla di più, non abbiamo mai preso in considerazione la possibilità di sostituire Gray, anche se solo per un periodo limitato di tempo».

Gray secondo le previsioni dovrebbe riprendere l'attività lunedì prossimo, mentre Cambridge, fermo da alcuni giorni a causa di una tendinite, dovrebbe riprendere in settimana la preparazione, in tempo per partecipare al torneo di Imola che inizierà venerdì e che vedrà in campo, oltre alla Dinamica, Casetti, Montana Forlì e Fiume. «Stavamo valutando l'opportunità di partecipare a un torneo a Reggio Calabria il 16 e 17 prossimi – dice Piubello – ma fino a sabato non abbiamo ricevuto l'invito. In un certo senso meglio così, visto che il lungo viaggio che avremmo dovuto affrontare a pochi giorni dall'inizio del campionato. Il 17 ad ogni modo giocheremo un'amichevole che avevamo già programmato. Speriamo che almeno in questa occasione di poter disporre della squadra al completo». Finora per un motivo o per l'altro l'allenatore non ha mai potuto disporre di tutti i giocatori. «Un problema non secondario e certamente la squadra è molto indietro con l'assimilazione dei giochi che poi userà in campionato. Per fortuna che ci sarà il tempo di recuperare. Il torneo è lungo e quindi nulla è compromesso. Ad ogni modo finora anche con formazioni d'emergenza abbiamo dimostrato di riuscire a farci valere lo stesso».

La Dinamica ha intanto annunciato di aver risolto il contratto che la legava con Nicola Foschini. Il «divorzio» è stato consensuale. Foschini rimarrà a Gorizia per completare la rieducazione dopo l'operazione a cui si è sottoposto alla caviglia. Il giocatore riprenderà quindi l'attività anche se deve ancora decidere dove si trasferirà. In proposito, il giocatore sta valutando le diverse offerte che ha ricevuto.

Risolto il problema Foschini, la squadra goriziana ha definito il contratto con il greco Dimitris Macris. Il giovane, secondo i programmi di Frates, completerà la rosa della squadra e si alternerà in panchina con Bellina e Pecile. Quest'ultimo, dopo un'assenza di dieci giorni dovuta a un forte attacco influenzale, riprenderà oggi gli allenamenti.

Antonio Gaier



Dexter Cambridge riprenderà in settimana.

SERIE B2

Cividale conia un motto: «Più umili e arrabbiati»

CIVIDALE Fallita d'un soffio la promozione in B1 al termine dell'ultima stagione, la Gesteco Cividale ci riprova proponendosi quale più seria alternativa all'ipotetica leadership della nuova Apu nel girone A della B2. Riconfermato il tecnico Claudio Bardini, modificato di non molto l'organico (sono giunti il terminale offensivo Duranti da Gemona, il 2.06 Dreas da Padova e il duttile Arena dallo Jadran), la Gesteco, come dice il suo presidente Luciano Riccobono, farà del motto «Umili ed arrabbiati» il proprio punto di riferimento.

Perduto Sguassero, lo scorso campionato affermatosi come miglior rimbalzista della B2, trasferitosi all'Apu, sono rimasti i play Corpaci e Nobile, le guardie Nanut e Gandolfi, le ali Drusin e De Monte, con il senatore Tiziano Lorenzon a fungere da chioccia. Mentre Crisafulli ha lasciato il posto in guardia ad Arena trasferendosi a Gradisca. Impegnata in Coppa di Lega (13 e 14 prossimi nella «final four» di Gradisca) e con sul carnet un imminente amichevole con Mestre (B1), la Gesteco, dopo il tour de force preparatorio imposto inizialmente da Bardini (cinque ore al giorno) viaggia ora al ritmo normale delle due ore e mezza quotidiane, senza per il momento problemi di sorta, in attesa del via del 28 settembre in campionato a Varese.

Un torneo, quello di B2, che il presidente dei «ducali» definisce durissimo ma non impossibile per le ambizioni della sua squadra. «Abbiamo sciupato malamente lo scorso campionato, con dei pessimi play-off, la possibilità di compiere il salto di categoria e ora intendiamo rifarci fidando in una maggior continuità di rendimento del complesso. Abbiamo mantenuto il telaio abbastanza inalterato ed è su questo, oltre che sull'orgoglio, che contiamo per ritentare la promozione in B1».

Anche se, ammette Riccobono, non sarà facile colmare il vuoto lasciato da Sguassero.

«Abbiamo provato con Flaviano Dreas, giovane 2.06, che sicuramente non difetta in mezzi tecnici e fisici e che tra le mani di Claudio Bardini non potrà che migliorare ulteriormente».

Edi Fabris

COPPA DI LEGA

I salesiani non ribaltano il saldo negativo con Fagagna mentre i «plavi» si arrendono all'Ardita

Turno amaro per Don Bosco e Jadran

TRIESTE Primo turno di Coppa di Lega infausto per le due triestine, Don Bosco Civica Romanelli e Jadran Nbctkb, superate nel doppio confronto rispettivamente da Cosatto Fagagna e dall'Ardita Gorizia. La compagine salesiana – dopo il meno 14 rimediato all'andata – ha provato tra le mura amiche a rovesciare il risultato, ma non è riuscita ottenere più di tre lunghezze di margine (71-68 alla fine), divario che ha consentito agli ospiti di superare il turno. La squadra di Hruby – priva di tasselli importanti come i fratelli Vlacci, di Bisca e di Ragaglia – ha pagato caro un avvio di gara davvero in sordina (19-6 per Fagagna dopo 10') in cui può avere giocato un certo ruolo l'inevitabile tensione del debutto casalingo. Superate le titubanze iniziali, il Don Bosco ha risalito la china, mostrando tuttavia qualche particolare difensivo ancora da registrare, che ha consentito agli ospiti di condurre fino a quasi la metà della ripresa. È stato questo il momento migliore dei padroni di casa, che, mostrando buoni scorci di gioco, hanno operato il sorpasso, senza tuttavia al termine riuscire a bilanciare il divario patito all'andata. Prossimo appuntamento il torneo «Azzurri di Dalmazia» organizzato dalla Lega Nazionale nel fine settimana nella palestra dell'oratorio di via dell'Istria. Uscita di scena più pesante, invece, quella subita dallo Jadran che, dopo il più tre dell'andata, ha potuto ben poco a Gorizia, rimanendo in partita soltanto nei primi 20 minuti. Decisivo si è rilevato, infatti, l'avvio di ripresa, in cui l'Ardita ha fatto valere una netta superiorità sottocanestro, riuscendo perdipiù ad approfittare di alcune leggerezze difensive dei ragazzi di Vatovec. Il risultato finale (86-61) penalizza comunque eccessivamente lo Jadran, che ha interpretato la gara anche in funzione di alcuni esperimenti, come, ad esempio, l'ampio minutaggio concesso a giovani come Franco e Pozar, per non dire dei dieci minuti di Valente, neppure 17.enne. Settimana di amichevoli, invece, per il Latte Carso Servolana, che ha sostenuto due confronti con la formazione di Capodistria. Per la squadra di Krecic tanta dedizione e impegno in allenamento, ma ancora gli inevitabili alti e bassi di rendimento, in particolare per quanto riguarda il comportamento di difesa e contropiede, i due temi primari sui quali il nuovo coach vorrebbe impostare la fisionomia della formazione. Krecic ha intanto sfoltito la rosa a disposizione — ridotta ora a dodici elementi, in attesa forse di qualche ritocco – specie nel reparto «piccoli»: tra questi in particolare Crasti, chiuso nel ruolo di play-mader da un super titolare come Cerne. Già in buone condizioni di forma Renato Tonut, che ha smaltito in tempo record l'operazione al tendine subita solo un paio di mesi fa. Il Latte Carso sarà in campo domani sul parquet di Staranzano, in un quadrangolare a cui prenderanno parte anche la formazione di casa, il Ronchi e il Palmanova.

Massimiliano Gostoli

Renato Tonut

Torneo di Staranzano con i locali, i servolani, Ronchi e Palmanova

BASKET DONNE

A ritmo serrato prosegue la preparazione delle due massime formazioni regionali

L'Interclub studia da regina di Coppa

Vicino l'esordio contro il Thiene - La Verde racconta l'entusiasmo della Sgt

TRIESTE Conto alla rovescia in casa Interclub a due giorni dall'atteso esordio di Coppa Italia con Thiene. C'è un clima d'attesa in casa rivierasca per vedere all'opera un gruppo che, almeno sulla carta, si presenta competitivo.

«Devo dire - è il commento di Nevio Giuliani - che test più attendibili di questo non ci potevano davvero capitare. È l'occasione giusta per metterci alla prova e per verificare la bontà del lavoro svolto in queste prime tre settimane». Nessun imperativo, comunque, in casa muggesana dove la Coppa Italia viene vissuta principalmente come occasione per preparare al meglio il campionato. «Effettivamente - continua il coach biancazzurro - vogliamo presentarci al via della stagione nel miglior stato di forma possibile e la Coppa Italia ci consente proprio di raggiungere questo obiettivo. Ma non crediate che le ragazze entreranno in campo per perdere. Siamo consapevoli della nostra forza e faremo di tutto per passare il turno».

Le ragazze hanno disputato un'amichevole con i cadetti nazionali. Quale indicazioni ha potuto trarre da questo test? «Direi che sono parzialmente soddisfatto - conclude Giuliani - in quanto il lavoro svolto dall'inizio della preparazione si è visto tutto. C'è ancora da sviluppare un gioco continuo in attacco mentre in difesa dovremo migliorare nel gioco a zona».

Sara Pecchiari

Clima più rilassato in casa Sgt dove la squadra continua i suoi allenamenti senza peraltro forzare i ritmi. La mancanza di impegni ufficiali ravvicinati consente infatti alla squadra di proseguire il lavoro secondo i programmi prestabiliti. Non manca, comunque l'entusiasmo in un gruppo chiamato a disputare una stagione difficile dopo alcune importanti defezioni. Patrizia Verde, capitana biancoceleste, traccia un primo bilancio. «Sono decisamente ottimista per questa stagione. La prima parte della preparazione ha dimostrato quello che pensavo e cioè che nonostante tutto siamo competitive. La squadra c'è, il gruppo è buono per cui non vedo perchè non dovremo toglierci le nostre soddisfazioni».

Il vostro allenatore ha posto come obiettivo per la prossima stazione la conquista di uno dei primi 4 posti... «Non sono abituata a fare previsioni, credo però - conclude la Verde - che grazie anche all'apporto delle più giovani saremo in grado di dire la nostra anche in un campionato competitivo come quello di quest'anno».

Lorenzo Gatto

Sara Pecchiari: «Continuo a sognare l'azzurro»

TRIESTE «Sono dispiaciuta per la mancata convocazione alle Universiadi, ma allo stesso tempo sono orgogliosa di aver fatto parte del gruppo». Sara Pecchiari, commenta così il periodo trascorso nelle scorse settimane con la Nazionale sperimentale di Sales. L'ala di Muggia aveva svolto tutta la preparazione con le azzurre (dal 28 luglio al 18 agosto), ma alla fine non è stata aggregata alla comitiva che è partita per la Sicilia. «Mi rimane la soddisfazione di essere riuscita a reggere il confronto, durante gli allenamenti, con ragazze che giocano già da un paio di anni in serie A1. Inoltre sono rimasta sorpresa da questa convocazione, considerando il fatto che avevo partecipato all'ultimo raduno in febbraio».

Il coach azzurro ha fatto capire alla Pecchiari che il tempo è dalla sua parte. «Sales ha detto che ho ancora degli ampi margini di miglioramento: per questo mi manderà un programma dettagliato, che seguirò durante l'anno per perfezionare la tecnica individuale. Ora però penso alla prossima stagione con Muggia: le premesse per fare bene ci sono tutte, il gruppo è ottimo». Anche perché i risultati ottenuti con la propria squadra sono il miglior biglietto di visita per conquistare la Nazionale...

Marzio Krizman

PALLAVOLO

Il punto sull'ex Record a 40 giorni dal campionato

Vazzoler verifica Latisana Già promosse le «nuove»

LATISANA È un'agenda impegnata quella dell'ex Record Cucine Low West Volley Latisana in seguito all'abbandono dello sponsor.

Dopo la preparazione agostana, a poco più di un mese e mezzo dal fischio che darà l'avvio al nuovo campionato di serie B1, per il nuovo allenatore Silvano Vazzoler, che in panchina ha preso il posto del tecnico Glauco Sellan è ormai tempo di collaudare gli schemi e le tattiche di gioco della sue ragazze per verificare il «grado di maturazione» raggiunto.

Un primo riscontro definito positivo è arrivato in occasione della partita amichevole con le udinesi dalla Camst Pav, che partecipano al campionato di serie B2.

La gara non ha costituito sicuramente una prova della verità, anche in considerazione della differenza di categoria tra le due compagini, ma ha aiutato il tecnico a mettere in luce i punti fondamentali sui quali è ancora necessario lavorare in queste settimane.

Promossa tutta la rosa delle giocatrici, a partire dalle confermate Franco, Scussolin, Cimolai e Chiopris, per finire con Fragiacomo e Grando che, nonostante siano approdate alla corte di Latisana da poco tempo, hanno dimostrato di essersi già ben inserite nella squadra.

Dopo il test con Vicenza, sabato affronterà in un triangolare le cordenonesi e la Randi Sangiorgina

All'appello mancava solo la centrale Sara Anzanello, convocata a Sportilia dalla nazionale affidata alle cure di Juljo Velasco.

E ora, dopo l'incontro con Il Biasia Vicenza (formazione iscritta al campionato di serie A2) ulteriori conferme riguardo i progressi effettuati, sono attese sabato sul parquet della palestra di Latisana, dove le ragazze di Vazzoler dovranno affrontare in un triangolare, l'Ottica Tomasini di Cordenons, promossa in B2 nel corso della stagione precedente, e la Randi Sangiorgina, dando così, una prima anticipazione al gran derby della B1, in programma il 10 gennaio, tra le due società più rappresentative della realtà pallavolistica femminile della regione.

È un campionato, quello di serie B1, che avrà inizio sabato 25 ottobre e vedrà le biancazzurre latisanesi debuttare contro la candidata principale al salto di categoria, il sestetto del Forlimpopoli, mentre le sangiorgine di M. Savonitto, ancora in attesa dell'arrivo di una centrale, saranno impegnate in un'insidiosa trasferta.

Dovranno esibirsi sul campo surriscaldato di Urbino.

car.la.

Agli ordini del tecnico slovacco Blahuta si stanno allenando diciassette atlete

Per il sestetto del Koimpex l'incognita del campo

Si congedano Massimiliana Sricchia e Branko Sain.

TRIESTE Non è stata ancora completata la «rosa» della formazione femminile del Koimpex.

Il campionato di serie B2 che inizierà a metà ottobre si preannuncia più difficile di quello dello scorso anno, perlomeno a causa delle numerose trasferte che verranno sostenute in Emilia Romagna.

Un assaggio del livello di gioco arriverà già con la Coppa Italia, che comincerà l'ultimo sabato di settembre. Entro il 20 settembre (il termine ultimo che è fissato per le iscrizioni) verrà chiarito tutto.

Con la conferma dello sponsor Koimpex (legato anche alla formazione maschile che parteciperà anch'essa alla serie B2), la società è alla ricerca di altri aiuti finanziari. Un'incognita per la stagione è data attualmente dal campogara ufficiale della squadra, visto che il terreno di Guardiella sta attualmente subendo alcuni lavori di ripristino e non è subito disponibile.

Lo slovacco Dusan Blahuta sarà l'allenatore del gruppo, subentrando a Branko Sain e assieme a lui si accomoderà in panchina come secondo Marko Kralj, visto che Bruno Milic è passato alla squadra maschile guidata da Mario Ciac.

In questa fase iniziale di preparazione Blahuta può lavorare in palestra con diciassette atlete ai suoi ordini. Sono state inserite nel gruppo alcune ragazze delle rappresentative giovanili - è il caso della Furlan, della Molassi e della Sossi - mentre è tornata sul parquet anche Martina Flego.

Da Perugia è giunta a rinforzare la squadra la schiacciatrice Eva Vincenzi, con un passato da protagonista in formazioni di serie B1 e B2. La Vincenzi aveva giocato in passato a Casarsa della Delizia insieme alla regista Monica Piccoli, che si è ripresa alla perfezione dal malanno al ginocchio che l'ha tenuta a lungo fuori dal campo.

Chi invece intende volare verso altri lidi è l'attaccante Maxi Sricchia, che già da oggi dovrebbe cominciare ad allenarsi con il Feltre, formazione che milita nel campionato di serie B1. Molto corteggiata è anche la centrale Rossana Benevol, che più di una compagine nella nostra regione vorrebbe iscrivere sul proprio referto.

Qualche dubbio rimane ancora sull'utilizzo a tempo pieno di Katja Vodopivec, che a metà settembre dovrebbe partire per la Gran Bretagna, dove si fermerà per almeno tre mesi.

Un'ottima occasione per rodare il gruppo verrà il prossimo fine settimana con la fase femminile del trofeo «Martiri di Basovizza». Arriveranno ad Opicina per il tradizionale quadrangolare il Brno (vincitore delle ultime due edizioni), il Pola e la Kemiplast di Capodistria, allenata quest'anno dal triestino Marko Kalc.

Nel fine settimana successivo è in programma la fase maschile del medesimo torneo. La manifestazione vedrà protagonisti, oltre al sestetto del Koimpex, il Fuzinar, l'Ok Val Gorizia e la interessante formazione austriaca del Dob.

g.s.

PALLAMANO La squadra di Lo Duca torna a casa con un quinto posto più che positivo

Genertel promossa in Francia

Superati nel torneo di Bercy anche i russi dell'Astrakan

PARIGI La Genertel esce a testa alta dal prestigioso palazzo dello sport di Parigi-Bercy dove si è consumata la fase finale del torneo «George Marrane». Il quinto posto ottenuto ieri pomeriggio sul parquet francese grazie alla vittoria netta sulla squadra russa dell'Astrakan consente ai triestini di archiviare questa straordinaria esperienza internazionale con un bilancio in attivo. Al quale va sommato un sensibile guadagno, in termini di sicurezza e di «ipoteche sul futuro». Con il piazzamento nel torneo francese i triestini hanno posto infatti con umile autorevolezza il primo mattone della lunga strada che porta in Europa. Una strada che proseguirà in ottobre (il 4 in Polonia, in casa dello Slask Wroclaw, e il 12, sempre di ottobre, in via Calvola) in occasione dell'incontro che dà l'accesso ai quarti di finale della Champions League.

Per ora, intanto, nella valigia i campioni d'Italia portano a casa buoni ricordi e una certezza: sanno di poter vincere, non più «soltanto» nel campionato nazionale ma anche oltre i confini patrii. Due successi (con lo Stockerau e con l'Astrakan) e due incontri persi con una sola rete di scarto al cospetto delle grandi del vecchio continente sono sufficienti per poter rientrare a casa con il sorriso.

«Sono molto soddisfatto - commenta l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca - e confesso d'essermi un po' emozionato a giocare qui, a Bercy, nel palazzo dove tutti gli atleti sognano di gareggiare». Se il "prof" si sbottona un po' una ragione c'è: oltre al quinto posto nel torneo, nell'incontro di ieri con l'Astrakan Lo Duca ha visto che la squadra, ancora una volta, c'è. E che, a conti fatti, può concedersi di fantasticare.

Slobodan Kuzmanoski

Note di merito per l'ancora fresco sposo Fusina, autore di 7 reti e per Kuzmanoski che ne ha siglate ben 10. Sabato debutto con l'Haenna

Il confronto con l'Astrakan si è chiuso con il risultato di 27-24 (12-10). La Genertel ha dominato in particolare nel corso del primo tempo mantenendo un margine di vantaggio di 4 reti. I problemi sono arrivati invece nella ripresa quando i russi hanno rimontato allungando poi il passo fin sul 15-19 a proprio favore. A quel punto è stata una soluzione tecnico-tattica del «prof» (lo schema difensivo 5-1 con Fusina avanzato) ma soprattutto la voglia di vincere del gruppo, a spingere i biancorossi a stringere i denti e a capovolgere la situazione.

Alessandro Fusina in luce nell'incontro con l'Astrakan.

«E' positivo - aggiunge Lo Duca - il fatto che riusciamo a cambiare gli schemi difensivi in agilità, merito anche di Fusina veloce e preciso». Proprio l'atleta siciliano, neo-sposo e giunto a Parigi nel fine settimana in viaggio di nozze, ha inflitto all'Astrakan 7 reti. A precederlo è soltanto Kuzmanoski che con i russi ha siglato 10 gol ripetendo così l'exploit offerto con lo Stockerau. Il fuoriclasse ha mostrato di che pasta è fatto bucando la porta avversaria dai 10 metri. Ad affiancarlo, in una prestazione in crescendo, è stato Alessandro Tarafino (3 reti), trascinatore instancabile della Genertel, il cui contributo è stato preziosissimo. Promosso anche il neo-acquisto Molina (3 reti) che ha retto la stanchezza e promossi pure Guerrazzi e Pastorelli (3 reti), entrambi, tra l'altro, infastiditi da lievi noie fisiche.

Il torneo «Marrane» ha decretato il successo della forte squadra slovena dello Celje seguita da Braga (Portogallo), 3) Ivry (Francia), 4) Ademar Leon (Spagna), 5) Generali, 6) Astrakan (Russia), 7) Creteil (Francia), 8) Stockerau (Austria).

Archiviato il torneo francese il prossimo appuntamento della Genertel è fissato per sabato alle 18.30 quando nella palestra di via Calvola, per la partita inaugurale del massimo campionato, arriverà l'Haenna, compagine neo-promossa che schiera una serie di giovani piuttosto interessanti.

el. m.

ASSEMBLEA

Handball association adesso è una realtà

ROMA Si è tenuta ieri l'assemblea costitutiva della «Handball Association», l'organismo che sarà chiamato a svolgere un'azione di sostegno alla crescita complessiva della pallamano. All'assemblea parteciperanno i presidenti dei sodalizi di A1 e A2 maschili e di A1 e A2 femminili.

L'assise è stata convocata al termine dei lavori del gruppo di studio appositamente convocato dalla Figh, svolti al fine di realizzare il progetto di fattibilità di una associazione tra le società italiane della pallamano. L'organismo ha realizzato una bozza di documento programmatico che, inizialmente rivolto ai sodalizi maggiori, è stato poi portato all'attenzione di tutte le società affiliate per realizzare il più ampio coinvolgimento possibile.

Il gruppo ha anche elaborato uno statuto del quale è stato informato il consiglio federale della Federazione italiana gioco handball che, con una simbologia non casuale, ha aderito volentieri alla richiesta che l'appuntamento si svolgesse proprio nel palazzo delle federazioni sportive.

SCI D'ERBA Un errore frena la campionessa triestina

Mustar si rivela amara Solo quinta la Mauri

TENNISTAVOLO

Va al Duga Resa la coppa, ma il Kras si è fatto valere

TRIESTE Affermazione, come da pronostico, per le campionesse croate del Duga Resa alla Coppa Kras, un torneo internazionale a inviti organizzato dal circolo sportivo di Sgonico.

Le croate (tra cui giocano due campionesse europee juniores e la bielorussa Logatskaja, la numero 35 del ranking mondiale) hanno però dovuto sudare parecchio per vincere. Sulla loro strada, infatti, hanno trovato un Kras Generali veramente agguerrito. Le krassine hanno perso solo all'ultimo incontro, lasciando la vittoria al Duga Resa per 5-4.

«La prova delle nostre atlete è stata un utile test in vista del campionato italiano – ha detto Sonja Milic, il direttore sportivo del Kras –. Non solo la Wang, che non ha perso un incontro, ma anche Vanja e Katja Milic hanno dimostrato di poter giocare con qualsiasi giocatrice senza subire l'avversaria.

La squadra di Sgonico ha messo in mostra l'ottima condizione della cinese Wang e di Vanja e Katja Milic

«Se le nostre ragazze continueranno a giocare così – ha aggiunto con soddisfazione la Milic – potremo raggiungere i play-off senza grosse difficoltà».

Nella finalissima, giocata ad alto livello, gli incontri sono stati tutti molto aperti. La Logatskaja si è arresa (per 14-21, 16-21) alla Wang, ma ha battuto le due Milic. Vanja Milic si è imposta in modo netto sulla Bakula e la Wang ha conquistato punti preziosi battendo non solo la bielorussa, ma anche la Poljak e la Bakula.

Questi i risultati degli incontri. Primo girone: Ravek-Sampionka 5-3; Kras Generali-Sampionka 5-1; Kras Generali-Ravek 5-1. Secondo girone: Duga Resa-Tramin 5-0; Duga Resa-Arrigoni 5-0; Tramin-Arrigoni 5-2. Finale quinto posto: Sampionka Nuova Gorizia-Arrigoni Isola 5-2. Finale terzo posto: Tramin Bolzano-Ravek 5-1. Finale primo posto: Ravek-Kras Generali 5-4.

Anna Pugliese

MUSTAR Un errore all'uscita del muro, in vista del falsopiano, e per la triestina Cristina Mauri il podio della gara iridata di supergigante di sci d'erba è rimasto solo un sogno. La campionessa triestina è giunta al traguardo quinta con una buona dose di decimi di ritardo dalla prima, la sorprendente Paola Bazzi (già oro nel gigante e nello slalom) e con tanta delusione, viste le aspettative della vigilia.

«Ho sbagliato, ho mollato troppo presto sull'ultima porta del tratto ripido e sono arrivata nel pianetto ferma. Ho fatto gli ultimi metri di gara senza più velocità, ho sbagliato proprio nel punto in cui non bisognava assolutamente farlo». Così la Mauri ha commentato la sua prova, che ovviamente non l'ha soddisfatta

Sul podio, alle spalle della velocissima Bazzi, sono salite la svizzera Erika Birkler e, un po' a sorpresa, la ceca Silvia Lipcikova, dalla quale ben pochi si attendevano un simile exploit. Quarta, e come la Mauri privata di una medaglia molto attesa, l'austriaca pluri-iridata Ingrid Hirnschofer.

Nelle gare degli juniores è proseguita la messe di medaglie degli azzurrini. In campo maschile si è imposto il vicentino Frau sul piemontese Ardizzi e tra le ragazze, uscite la favoritissima Alessandra Sartori, terza piazza per la comasca Manzoni.

JUDO

Torneo a Spalato

Italia al terzo posto Oro e argento alle triestine Minniti e Barbieri

SPALATO È stata proprio un'ottima Italia quella che si è presentata a Spalato in occasione della seconda «Slobodna Hrvatska» e che ha saputo conquistare la terza piazza del medagliere, precedendo Austria e Russia in un lotto che ha compreso dieci nazioni. Tutti e cinque gli azzurri in gara sono riusciti a salire sul podio croato, portando così la Nazionale al migliore piazzamento possibile, in quanto nulla è stato possibile nei confronti di Croazia e Slovenia, che l'hanno preceduta anche in virtù di un numero di atleti ampiamente superiore.

Bene hanno fatto le triestine Monica Minniti e Monica Barbieri, che hanno conquistato rispettivmaente la medaglia d'oro nei 72 kg e quella d'argento nei 61 kg. Nettamente superiore alle avversarie, la Minniti non ha avuto difficoltà a imporsi, risalendo su 1 podio in maglia azzurra dopo due anni e conquistando fra l'altro, quella che è stata l'unica vittoria della comitiva azzurra. Soltanto una manciata di secondi, invece, ha tradito l'attesa di una vittoria che per la Barbieri sembrava già acquisita.

Al termine di una gara travolgente, che l'ha ritrovata in finale grazie a due vittorie ottenute in meno di dieci secondi, la Barbieri si è lasciata sorprendere dalla slovenia Carmen Kunder, poi premiata come migliore atleta, a venti scondi dal termine della finale che stava nettamente conducendo.

Medaglia d'argento anche per Pierangelo Toniolo nei 65 kg e per l'ottimo Raffaele Niedda nei 78 kg, mentre Daniela Monteleone si è dovuta accontentare del bronzo nei 56 kg. Buona anche la prova dei gioani della squadra regionale, che pur senza ottenere piazzamenti di rilievo, a eccezione del settimo posto di Sandra Carofiglio (Sgt), hanno saputo lottare e difendersi nell'ambito di un livello senior.

SOFTBALL

Fase finale

Bollate si mangia le Peanuts: ambizioni rinviate al 20 settembre

RONCHI DEI LEGIONARI Tutto è rimandato alle prove in calendario sabato 20 settembre prossimo, dunque, per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnate nella fase finale per l'assegnazione dello scudetto 1997 nella serie A1 del softball. Le due sconfitte patite a Bollate, a opera delle campionesse in carica, con i punteggi di 5-1 e di 6-0, mette nelle condizioni la squadra allenata da Federico Pizzolini di dover vincere a tutti i costi i prossimi tre appuntamenti. E non sarà facile se alcune atlete di spicco, come Claudia Petracchi, non rientreranno nella loro forma ideale e se poi non farà ritorno dagli Stati Uniti la fortissima lanciatrice B'ann Burns, rientrata anzitempo nel suo Paese natale proprio nella speranza di risolvere i seri problemi che ella ha al suo braccio. «Ma non dobbiamo contare su ciò per aver ragione del Bollate – ha detto il manager Pizzolini – visto che l'impiego di B'ann appare al momento attuale molto improbabile. Dobbiamo sperare invece nel recupero pieno delle atlete italiane, indispensabile per affrontare nella giusta maniera i prossimi difficili appuntamenti dinanzi al pubblico amico».

Tutto più facile, invece, per la Banca di credito cooperativo di Staranzano che ieri mattina, sul diamante di casa, ha avuto ragione del Palladio Vicenza con il punteggio di 16-9. Ottimi sul monte di lancio Franco Deffendi, Riccardo Da Re e Luca Gheno. La gara decisiva per la promozione alla serie B di baseball si giocherà domenica prossima, con inizio alle 9.30, sul diamante vicentino. E la squadra di Adriano Serra ha tutte le carte in regola per farcela.

Luca Perrino

ATLETICA

Nella mezza maratona si scatena il forte atleta delle Fiamme gialle Ostia

Gamba, «triestino degli altipiani», ammalia Verona

Superato anche il «mito» Francesco Panetta - Buon auspicio per i mondiali di ottobre

TRIESTE Il triestino delle Fiamme Gialle Ostia Michele Gamba ha vinto la mezza maratona di Verona, corsa su strada di 21,097 chilometri snodatasi lungo le stradine della città dell'Arena. In mezzo alla calura che ha avvolto la città veneta, il «triestino degli altipiani» ha imposto la legge del più forte, tagliando il traguardo in 1 h 04'54". Tempo (di oltre un minuto superiore al «personale» di Gamba) che ha risentito della grande umidità, ma che è risultato più che sufficiente per superare un mito dell'atletica azzurra, Francesco Panetta, che da qualche tempo ha abbandonato le amate siepi (e le piste) per dedicarsi alle distanze lunghe.

La vittoria di Gamba a Verona è di buon auspicio per la sua partecipazione ai prossimi mondiali di mezza maratona in programma ad ottobre nella Repubblica Ceca. Per quell'appuntamento le ambizioni del campione triestino saranno di riportare in Italia il titolo a squadra già conquistato lo scorso anno dalla spagnola Palma di Majorca e di spuntare un buon piazzamento nella graduatoria individuale.

Dalla corsa alla marcia. Nella toscana Prato, il vicecampione mondiale di Stoccarda, Giovanni De Benedictis, si è aggiudicato il titolo tricolore della 20 chilometri maschile. Il portacolori azzurro si è lasciato alle spalle un altro vicecampione mondiale, Giovanni Pericelli (argento nella 50 chilometri dei mondiali di Goteborg dell'85) e Marco Giungi che ha completato il podio. Nella 10 chilometri femminile vittoria a mani basse di Elisabetta Perrone, anche lei già detentrice di un titolo di «vice»: quello di seconda arrivata alle ultime Olimpiadi di Atlanta.

Alla competizione tricolore non ha partecipato per infortunio Anna Rita Sidoti, campionessa mondiale in carica.

Grande successo di pubblico per la maxistaffetta

Di corsa per 24 ore, in 600

TRIESTE Record di partecipanti, record di pubblico e record di caldo. La XVI edizione della maxistaffetta 24x1 può venir chiusa nel cassetto dei ricordi più belli di questa afosa estate '97. Lo stadio «Grezar» si è riempito per un giorno e una notte intera dei 600 atleti componenti le 25 squadre in lizza; il pomeriggio di sabato ha proposto 18 formazioni di quindicenni impegnati nelle ministaffette e, sul far dell'imbrunire, Valmaura ha riecheggiato le note dei complessi rock «ingaggiati» dagli organizzatori degli Amici del Tram de Opcina, mentre i fisici del body-builder suscitavano invidia negli spettatori.

Cosa chiedere di più dalla manifestazione multicolore messa in piedi dal presidente Irace? Magari qualche record sportivo, ma il caldo era eccessivo. E proprio nella calura si è un po' sciolta la squadra del San Giacomo, creata ad hoc per festeggiare la «stella d'oro» appena meritata dal sodalizio del cavalier Crasso. Un suo componente, Roberto Pozzari, si è assicurato la gara individuale, ma la supersquadra si è lasciata sorprendere dai vincitori del Marathon (arrivati alla 13.a conquista del titolo) e da quei marpioni dei «comunali» dell'Arac.

In campo femminile Marinella Borghes è arrivata a un centinaio di metri dal record della corsa detenuto dalla triestina Trampuz, riuscendo comunque a trascinare la due Donne di Fiori al successo.

Classifica generale maschile: 1) Roberto Pozzari (S. Giacomo) 18,278 km; 2) Francesco Chierico (idem) 17,508; 3) Maineri Paolo (Marathon A) 17,345; 4) Fonda Sergio (idem) 17,286; 5) Guido Potocco (Telecom) 17,274; 6) Mauro Michelis (idem) 17,099; 7) Andrea Novaro (S. Giacomo) 16,791; 8) Walter Martellani (S. Giacomo) 16,645; 9) Stefano Bevilacqua (idem) 16,634; 10) Stefano Bruni (Arac) 16,629.

Classifica generale femminile: 1) Marinella Borghes (Donne di Fiori) 15,493 km; 2) Anna Chiarandini (idem) 15,577; 3) Silvia Tampieri (Telecom) 14,324; 4) Patrizia Bonifacio (Donne di Fiori) 14,241; 5) Alessandra Picchierri (Telecom) 14,222.

La partenza della kermesse, 24 ore vissutissime.

Classifica gruppi: 1) Marathon A 359,595 km (media 14,98 km); 2) Sea-Arac 358,238; 3) San Giacomo 351,033; 4) Tram A 343,963; 5) Sci Club 2 Monfalcone 338,575; 6) Cral Telecom 337,037; 7) Teenagers Doc 333,140; 8) Acegas Act A 328,551; 9) Fincantieri 310,180; 10) Arac-Telecom 305,880; 11) Generali 303,574; 12) Ente Porto 301,400; 13) Crt 300,416; 14) Donne di Fiori (Sci Club 2) 297,733; 15) Tram B 297,711.

Alessandro Ravalico

Spunta un concorrente ceco nella classica di triathlon organizzata dalla Polisportiva Grado

Martin Matula alla fine si laurea «Adriaman»

GRADO Il ceco Martin Matula che gareggia per la società sportiva Lazio è il vincitore della quarta edizione del Triathlon Adriaman organizzato dalla Polisportiva Grado al quale hanno partecipato quasi 500 atleti provenienti da Italia, Austria, Germania, Svizzera, Slovenia e Ungheria. In campo finale la vittoria è andata invece alla slovena Mateja Simic. Dopo la prima frazione a nuoto, un chilometro e mezzo, al primo posto transitava Alessandro Bottoni che alla fine si è classificato secondo staccato di 9 secondi dal vincitore. Saliti in sella i concorrenti si sono quindi cimentati in 40 chilometri di ciclismo su strada e infine, sempre ininterrottamente, 10 chilometri di corsa a piedi.

Alla fine vittoria per Martin Matula che ha concluso la massacrante prestazione in 1h 50'47" precedenti, come detto Alessandro Bottoni portacolori delle Fiamme Azzurre e Gianfranco Mioni del Torino Triathlon staccato di 45 secondi dal primo classificato. Per la cronaca va detto che Matula ha percorso la frazione a nuoto in 22'58", quella in bicicletta in 55'44" e quella a piedi in 32'05". In campo femminile la vittoria è andata come abbiamo detto alla slovena Mateja Simic, che ha concluso il tour de force in 2h 4'13" con parziali di 25.11 (nuoto) 1h 1' (ciclismo) e 39.01 (corsa).

Al secondo posto si è piazzata Silvia Gemignani della Silca Ultralite di Vittorio Veneto (2.04.58) e al terzo Francesca Tibaldi della Fumane Triathlon di Verona. Alla gara internazionale di Grado svoltosi sulla distanza olimpica dato che alle Olimpiadi australiane del 2000 vi sarà il debutto di questa disciplina, hanno partecipato anche parecchi triatleti del Friuli-Venezia Giulia. In assoluto il primo regionale è stato Carlo Petris che gareggia con l'Happidea Triathlon di Cervignano del Friuli giunto trentunesimo grazie soprattutto alla frazione a nuoto conclusa al quarto posto con il tempo di 22'57". Ottima anche la prestazione di Marco Carniello (39.o) sempre dell'Happidea.

I primi classificati delle altre società regionali sono Sergio De Giorgio del Triathlon Trieste che si è piazzato al 54.o posto assoluto con 2.01.40, Gianluca Fadalti del Cus Udine 896.o) in 2.07.53, Oscar Grassi della Federclub Trieste /117.o) in 2.10.12 e Daniele Corazza della Polisportiva Grado (132.o) in 2.11.53. Quasi tutti i regionali saranno presenti a un nuovo appuntamento previsto per sabato prossimo per una gara di un certo livello che si svolgerà al Cavallino di Venezia.

Antonio Boemo

CANOTTAGGIO Chiusura in bellezza per gli azzurri nell'ultima giornata di gare ad Aiguebelette: dopo il podio del due senza arriva

Mondiali, l'Italia è ancora regina del

Oro al quattro di coppia senior e quadruplo P.L. e argento al quattro con senior (con De Stabile) e doppio P.L.

Nella due giorni di Villaco «invasione» del Saturnia

TRIESTE Mentre ad Aiguebelette si concludeva la manifestazione che assegnava gli ultimi titoli iridati, a Villach, sull'Ossiachersee, si svolgeva la 36.a regata internazionale che vedeva nella due-giorni remiera oltre 1400 atleti in gara. Una kermesse lievemente sottotono, che però annoverava la bellezza di ben nove paesi a dimostrazione del notevole interesse per questo tipo di regata, soprattutto a livello giovanile, in tutta Europa.

Dopo le gare del sabato, che costituivano un'entità a sé stante, quelle di ieri raggruppavano gli equipaggi migliori, costruendo delle sorte di finali. Per i colori della nostra regione meglio di tutti ha fatto il C.c. Saturnia, giunto sul lago austriaco forte di una squadra di 30 elementi. Per il circolo barcolano sono risultati vincitori della propria regata: il doppio femminile under 14 Ustolin-Indrigo, il singolista senior Montagnini e il quadruplo della stessa categoria Gleria-Hrovatin-Jersettig-Montagnini; ma molto bene si sono comportati, sempre nelle finali veloci, lo juniores Franco (2.o) e i «ragazzi» Turolla e Sergas (3.i) nel doppio.

Proficua per il circolo di Flavio Mosetti, come per la Pullino di Muggia, è stata la formazione di equipaggi misti in barca lunga, difficili da gareggiare in Italia, e i cui piazzamenti fanno ben sperare per il futuro, in particolare per l'otto ragazzi, 2.o di pochi centesimi da un armo croato, e i due quadrupli cadetti maschile (2.o) e femminile (1.o). Per il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» la portabandiera è stata Selena Giannaccaro, indiscussa protagonista di entrambe le giornate, atleta dal futuro promettente, pupilla di quel Franco Steffè che sta raccogliendo parecchi consensi in campo giovanile.

Soddisfazione per la Canottieri Adria, tornata alla vittoria anche in campo internazionale con Andrea Bonetti nel singolo P.L., atleta che più volte ha vestito la maglia azzurra e che sul lago di Ossiach ha dettato legge in entrambe le giornate. Per il circolo muggesano della Pullino, misti a parte, i risultati di maggior rilievo sono giunti dal double ragazzi Rotello-Millo (4.o), da quello cadetti Scabich-Fonda (3.o) e dal singolista Fasolo (5.o). Per la Timavo, invece, il due senza femminile Pellegrini-Meneghello, giunto 2.o, è l'equipaggio che anche ai prossimi campionati di categoria potrà meglio esprimersi. Per concludere, sempre eccellente la prova dell'«otto» master del Ravalico, incontrastato dominatore della sua specialità.

m.u.

AIGUEBELETTE Esce a testa alta l'Italia dei remi ai campionati del mondo di Aiguebelette. Dopo una prima giornata di finali dalle quali giungevano soltanto un argento (nel due senza) e una serie di buoni piazzamenti, arrivavano finalmente due medaglie d'oro e due d'argento a impreziosire il medagliere azzurro che proietta l'Italia come la quarta potenza mondiale alla pari con la Francia, e dietro ai colossi Germani, Usa e Danimarca.

Il titolo più prestigioso è giunto dal quadruplo assoluto (Corona-Galtarossa-Abbagnale-Calabrese), che ha dominato sin dal principio alla grande la sua regata. Dopo varie formazioni provate nel corso della stagione, quella di domenica si è rivelata nettamente superiore a tutte, tagliando il traguardo con oltre 3" di distacco dai tedeschi e 4" dagli ucraini. Un'imbarcazione, quella del 4 di coppia, che è sempre stata il cavallo di battaglia per la nostra rappresentativa remiera, e tale si è rivelata anche sul lago francese, conquistando un titolo iridato alla grande.

Altrettanto bene si è comportato il quadruplo P.L. (Basalini-Guglielmi-Pittino-Sancassini), protagonista per l'intera stagione, confermando ad Aiguebelette la grande tradizione di coppia della squadra italiana. Un equipaggio giovane quello pesi leggeri, che se sommato al doppio (Crispi-Pettinari), medaglia d'argento, all'«otto» (4.o a 1" secondo dal vincitore), e al quattro senza (4.o a una manciata di secondi dalla medaglia), formano la più forte squadra P.L. al mondo. Una bella soddisfazione, e questa volta anche per i colori regionali, giunge dal quattro con sul quale rema il monfalconese Giuliano de Stabile assieme a Palmisano, Gioia, Mattei, timoniere Iannuzzi, protagonisti di una regata impeccabile che li ha visti in testa fino ai 1500 metri, per poi lasciare il passo ai francesi, ma riuscendo ad agguantare sul traguardo la medaglia d'argento.

A due anni di distanza dal campionato del mondo, vinto in due con, un ritrovato de Stabile è stato l'anima di quel «quattro», che se non più specialità olimpica, è pur sempre un'imbarcazione di livello assoluto, tanto che al primo e al terzo posto si sono piazzare due nazioni, Francia e Germania, autentiche prim'attrici in questa rassegna iridata. Un'iniezione per l'atleta monfalconese delle Ffoo, che ora può guardare con più fiducia al suo obiettivo: Sidney 2000.

Maurizio Ustolin

Trionfo storico di Abbagnale nel nuovo quattro di coppia

ROMA Abbagnale? Un nome per l'eternità del canottaggio italiano. Dopo il meraviglioso duo dorato formato da Carmine e Giuseppe - con Peppiniello Di Capua timoniere - padroni di un vasto mondo sino a quando il Cio decise che il «due con» non era più olimpico il che si è tradotto nella soppressione di quella specialità, il grande nome della famiglia più prestigiosa del remo azzurro è stato ieri rinverdito da Abbagnale III (una sigla da re, ci sta tutta), vale a dire Agostino Abbagnale, che assieme a Corona, Galtarossa e Calabrese ieri ha dominato la finale iridata del 4 di coppia nelle acque francesi di Aiguebelette, lasciando a colossale distanza la Germania. I 4 azzurri hanno tagliato il traguardo a braccia alzate, salvando un po' il remo azzurro, ma consentendo soprattutto la prosecuzione di questa gran bella favola moderna di sport legata al nome che da solo si rispecchia nel linguaggio popolare in un'intera disciplina.

Ad abbracciare Agostino, ovviamente i due fratelloni d'Italia, Carmine che ha già cambiato status diventando allenatore e Giuseppe che invece è in conflitto con la Federazioe perchè attendeva un ruolo, dignitoso, di testimonial del remo italiano che non è mai giunto e che non è manco troppo felice dello zio, il citì La Mura che gli ha negato la quinta Olimopiade per scelta tecnica. Ma ieri solo sorrisi per Abbagnale III che ha dato avvio alla propria avventura nel 1985 con Tizzano nel doppio, dopo 8 anni difficili a causa di una tromboflebite alla gamba sinistra. In questo splendido palmares di campione vero, mancava però il primo titolo iridato, giunto in modo prepotente ed ottenuto dalla barca più solida e più pretenziosa, quella sulla quale il citì La Mura ha provato a riprovato incroci e uomini, arrivando a questo quartetto di eccezionale valore agonistico.

De Stabile

Abbagnale

VELA

Stradivaria suona da diva, Rosso strappa il Centenario

TRIESTE Stradivaria di Piccin di Percoto non stona una nota e vola prima al traguardo nella grande e spettacolare regata che ha celebrato il Centenario della Lega navale italiana. Animatore del comitato regata Petronio, ideatore di quella Classe Regata in fuori tutto che è stato il motivo propulsore della partecipazione di numerosi mezzi velici.

In mare sono scese 90 imbarcazioni suddivise in una dozzina di classi. Ottime le condizioni climatiche: vento ideale giunto su misura al fanale della diga vecchia alle 10.30 per il via ai primi 18 vascelli della classe «Regata». Hanno sostenuto la prima dura bolina per 315 gradi sino al traverso di Miramare-Grignano, chi con bordo a terra sino al terrapieno di Barcola, chi più al largo. Ha «fatto buono» più in fuori, sia per questa che per le altre classi partite successivamente.

Ed è subito spuntato un terzetto di «gamba lunga»: Angelo Rosso, Trappola, Stradivaria. Portentosa Stradivaria col suo alberone quasi mostruoso. Bella l'impoppata e il lasco con gli spit multicolori a composizione del triangolo. Alla seconda bolina Stradivaria supera tutti, seguita in navigazione di stretta conserva fra Trappola e Angelo Rosso. La barca di Crivellaro, nell'ingaggio, si stacca da Trappola, intrappolata con uno spì che fa i capricci. Poco più dietro più che una sorpresa: una barca varata solo venerdì sera, che non aveva nemmeno provato randa, fiocchi e spì, Metro + metro -, il suo curioso nome, di Tarabocchia; aveva lasciato alle 10 l'Adriaco con Gianfranco Noè al timone.

La lepre irraggiungibile è stata Stradivaria di Piccin di Percoto, barca con maggior linea d'acqua dei concorrenti, magistralmente condotta. Ma il Trofeo del Centenario va ad Angelo Rosso di Crivellaro (Svbg), che vince la Classe Regata, superando Trappola-Tripcovich di Piccoli (Stv) e Metro + metro - di Tarabocchia (Adriaco) e Ottoemezzo di Monti (idem), Alien di Baliello (Svbg).

In tempo «reale» oltre alle sei citate – minimi distacchi tra le prime tre, poi di minuti fra le altre 4, e precisamente: Evolution della Eureka, B. Life di Boschin (Pietas Julia), Witz di Zugna (Cdv Muggia) e Kreta di Schwarz (Austria). Undicesima Marisa di Lantieri-Spangaro (Svbg). Ma vince la Coppa dei Due Fari, in compensato, Cophos di Spagnol (Avan). A seguire Ghita di Festin (Sire), Satanasso di Coceani (N. Grignano) e Archimede Sistemi di Graton (Pietas Julia).

Italo Soncini

CICLISMO

Impresa solitaria del ciclista fiorentino di quasi 100 chilometri

In Romagna fuga di Casagrande Vuelta, ritiro-lampo di Cipollini

LUGO Buone notizie per Alfredo Martini: Casagrande, una delle possibili punte al mondiale di San Sebastian, ha vinto il **Giro di Romagna** compiendo una grande impresa. Quasi 100 km di fuga solitaria, fatti come in una cronometro, prima in salita e poi in pianura. E alla fine il più soddisfatto di tutti è stato proprio il ct Martini: «Quello che ha fatto Francesco non si ripeterà tanto spesso, è davvero una grande impresa. Ieri ha fatto una prova generale per capire come sta e il risultato è stata questa grande vittoria: ora non deve che amministrarsi in vista del mondiale».

Per il fiorentino è il secondo successo del '97: aveva vinto di recente una prova dello Scalatore, ma quest'anno per ben 20 volte è riuscito ad arrivare nei primi cinque. E un'altra vittoria gli era stata negata solo dalla sfortuna: al Matteotti è caduto in discesa proprio quando stava per arrivare solitario al traguardo. Una caduta che oltretutto lo ha costretto a rimanere fermo per una decina di giorni, a causa di uno strappo al tendine della gamba sinistra. Tornato alle corse si è subito dimostrato gran protagonista. E la forma è eccezionale.

Cattive notizie arrivano invece da Mario Cipollini che si è rirato dalla **Vuelta**. Il velocista toscano non si è presentato alla partenza della seconda tappa della corsa spagnola cominciata in terra portoghese, Evoura-Vialmoura di 235 km. Cipollini, che aveva già mostrato evidenti disagi in corsa, ha accusato disturbi gastrointestinali.

La seconda tappa della Vuelta è stata vinta allo sprint dal tedesco Marcel Wust, della Festina. Il danese Michaelsen (TVM) ha conservato la maglia gialla, malgrado una caduta. Il suo vantaggio in classifica generale è di 6" sull'italiano Claudio Chiappucci e di 7 sul francese Laurent Jalabert. Sul traguardo di Vilamoura, città del sud del Portogallo, Wust ha preceduto in volata il ceko Jan Svorada e l'italiano Fabrizio Guidi.

Stelle a San Giovanni

Martinello esterna: «Lascio la Saeco»

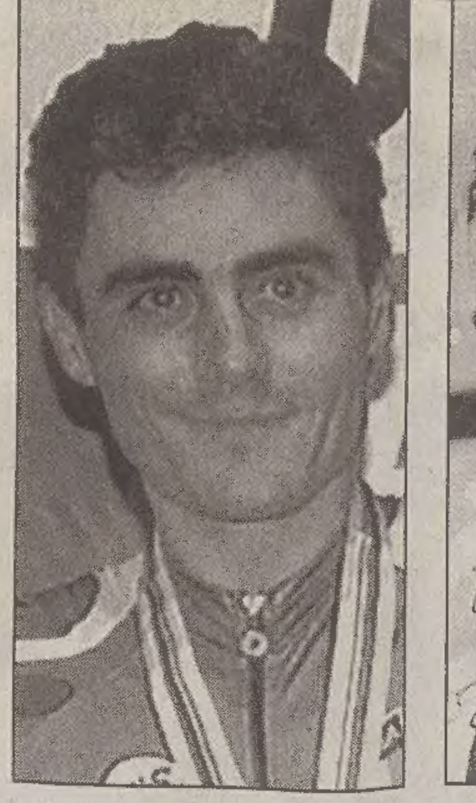
SAN GIOVANNI AL NATISONE Parata di campioni del mondo al velodromo di San Giovanni per il Master dei professionisti: c'erano Colinelli, Citton, Benetton e Capelli del quartetto mondiale di Perth, Marco Villa, secondo nell'americana, Davide Rebellin, vincitore di due prove di Coppa del Mondo, Federico Paris e Mauro Trentini, protagonisti ai mondiali degli anni scorsi. Ma soprattutto c'era Silvio Martinello, secondo nell'americana e oro nella corsa a punti, uno degli uomini più rappresentativi del ciclismo su pista mondiale.

Martinello, che questa sera al velodromo Baffi di Crema cercherà di conquistare la sua ennesima vittoria al Giro d'Italia delle piste, ha stupito ancora una volta dimostrandosi un atleta tattico, veloce e soprattutto vincente. Dopo la rottura con Cipollini (accusato di incolpare la squadra per le sue sconfitte) Martinello sembra essere pronto anche a lasciare la Saeco, il team per il quale ha corso nelle ultime stagioni.

«Ho ricevuto tante offerte – ha detto il velocista padovano – che devo ancora valutare attentamente, comunque questo è stato il mio ultimo anno alla Saeco». La stagione comunque non è finita e gli impegni di Martinello sono ancora tanti. «Prenderò parte alla Parigi-Bruxelles, al Gran Premio di Forlì, alla Sei Giorni di Medellin e poi alla Sei Giorni di Bordeaux».

Ha progetti più ambiziosi, invece, Davide Rebellin, che dopo la bella vittoria al Gp di San Sebastian (che si è concluso sul circuito dei mondiali) punta a un grande mondiale. Ma ce la farà dopo un Tour de France deludente? «Arrivato sulle montagne del Tour ero stanco, debole, senza forze – ha detto Rebellin –. Ora ho una voglia disperata di dimostrare ciò che valgo. Il campionato mondiale potrebbe essere l'occasione del riscatto».

an. pu.



Martinello

Rebellin

MASTER PISTA

Ultima prova a San Giovanni al Natisone

Allievi, Moro non «tradisce» Esordienti, Melchior sul velluto La Scarel «lustra» la corona

SAN GIOVANNI AL NATISONE Quinta e ultima prova del master della pista con gli atleti della Sacilese Birex, del Latisana e del Record Caneva. Ogni categoria ha gareggiato in due gare e al termine della riunione sono state stilate le classifiche finali del master. Tra gli allievi si è imposto il favorito, Denis Moro. Tra gli esordienti vittoria facile per Federico Melchior della Libertas Tendepratic e tra le donne supremazia dell'isontina, vicecampionessa italiana, Silvia Scarel del Caneva San Marco. Tra gli juniores affermazione per Denis Fantin della Sacilese Birex.

Questi i risultati della quinta prova master. **Juniores, velocità olimpica:** 1) Da Ros, Nadalutti e De Marco (Record Caneva) 1'23"69, 2) Casasola, Ragogna e Pasut (Sanvitese Del Mai) 1'26"02, 3) Della Mattia, Fassetta, Furlan (Sacilese) 1'28"23. **Juniores a punti:** 1) Fantin (Sacilese) 32, 2) Nadalutti (Record Caneva) 27, 3) Pasut (Sanvitese) 24. **Allievi a punti:** 1) Casasola (Corva) 25, 2) Pitton (Sanvitese) 24, 3) Quaia (Fontanafredda) 13. **Inseguimento a coppie allievi:** 1) Pitton e Dal Mas (Sanvitese) 3'51"89, 2) Quaia e Biffis (Fontanafredda) 3'52"51, 3) Moro e Milan (Latisana) 3'54"52. **Esordienti a punti:** 1) Col (Sacilese) 21, 2) Muccin (Sanvitese) 19, 3) Coppetti (Bujese) 11. **Esordienti velocità:** 1) Tonizzo (Sanvitese), 2) Sangion (Sacilese), 3) Melchior (Libertas Pratic).

Sempre per quanto riguarda la pista la commissione tecnica regionale ha reso noti i nomi degli atleti che parteciperanno ai campionati italiani per dilettanti e juniores che si disputeranno, da domani, a San Francesco al Campo (To). Questi i convocati: Pilitti e Toffoletti della Rinascita Rainplast, De Marco, Nadalutti e Sclisizzi del Caneva e Berloffa, Versolatto e Corazza delle Top Girls Friuli.

ESORDIENTI

Secondo Tonizzo

Miorini (Bujese) beffa il gruppo e fa suo il trofeo Madonna di Rosa

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Vittoria con una trentina di secondi di vantaggio del buiese Erik Miorini nella gara per esordienti del secondo anno valida per l'assegnazione del Trofeo Festeggiamenti Madonna di Rosa. La gara, di 50 km piani, è stata animata sin dall'inizio dai ragazzini della Bujese.

A circa tre chilometri dall'arrivo Miorini si è staccato guadagnando subito un buon vantaggio. Gli altri concorrenti l'hanno lasciato andare e Miorini ha raggiunto il traguardo, dopo 1h16' di corsa alla media di 39,4 km/h, con 30" di vantaggio sul gruppo. Secondo, e primo della volata del gruppo, il sanvitese Luca Tonizzo, terzo David Razman (Sava Kranj), quarto il veneto Chiarion e quinto Melchior (Libertas Pratic).

Nella gara degli esordienti del primo anno vittoria con una volatona sul gruppo per Manuel Dal Bianco della Pujese. Dal Bianco ha percorso i quaranta chilometri di corsa in 1h47' alla media di 35,8 km/h. Secondo Leon Makarovic della Hit Casinò, terzo Andrea Del Bel Belluz del Corva, quarto Stoljc (Hit Casinò) e quinto Razman (Sava Kranj).

A Roveredo in Piano vittoria slovena al nono trofeo «Gigi Effetto Moda», una gara per allievi su circuito pianeggiante per un totale di 90 km. Si è imposto Gregor Zagorc della Telekom, che dopo 2h 5' corse alla media di 40 km/h, ha vinto in volata sul gruppo. Alle sue spalle, beffati per pochi secondi, Stefano De Marco del Record Caneva, Kevin Casasola del Corva Azzanese, Michele Caoduro del Latisana e il veneto Antonio De Muliner della Moltense.

UNDER 23

Il corridore napoletano ipoteca la vittoria a un chilometro dall'arrivo

Continentali, brilla Commesso

VILLACO Vittoria del napoletano Salvatore Commesso (Vellutex Giusti) nella gara su strada dei campionati continentali degli Under 23. Commesso è partito all'ultimo chilometro, lasciando sui pedali il suo compagno di fuga, lo svizzero Montgomery. Non è mai entrato in gara invece lo sloveno Hauptmann, tesserato per la friulana «Divani e Divani». Tra gli azzurri soddisfazioni sono giunte dalla gara a cronometro con Malberti al 2.o posto e Caravaggio al 3.o. Nella gara su strada femminile prima la francese Brunel e 6.a la migliore delle azzurre, la veneta Cinzia Faccin.

Ciclosportivi, nel raduno regionale di Sacile successo quasi scontato dell'Usa Pontoni

SACILE Gara dura, con tante salite sulla pedemontana di Sacile per il raduno regionale del Pedale Sacilese, valido come terza prova del campionato regionale di società e quale quarta prova libera del campionato italiano.

La vittoria, come da pronostico, è andata all'Usa Pontoni che, con 87 iscritti al traguardo e 11.919 punti, si è imposta nettamente. Seconda piazza, con 3.900 punti e 30 partecipanti, per l'Uc Da Poldo di Nogaredo di Prato, e terzi i 15 atleti del Gc Gradisca d'Isonzo, che hanno raccolto 3.280 punti. A seguire Gs Pratense (37), As Corno (28), Gs Atala Pratese (15), Gs casarsa (15), Pedale Sacilese (12), As Ronchi dei Legionari (8) e Dlf Udine (9).

Molto soddisfatti gli organizzatori che hanno proposto un percorso di gara valido e sono riusciti a richiamare ben 372 iscritti.

GIOVANISSIMI

Allo stadio di Latisana all'appello 130 ragazzini impegnati nei «Mini sprint»

«Zampata» della solita Cucinotta

LATISANA Fitto di impegni il fine settimana dei giovanissimi. Allo stadio di Latisana si è disputata la quinta edizione dei «Mini sprint», una corsa a cui hanno preso parte 130 ragazzini. Massiccia la partecipazione veneta e bella prova per la «solita» Annalisa Cucinotta, che ha superato tutti i coetanei. 120 i partecipanti alla Coppa Comune di Teor e in bella evidenza, tra i più giovani, il pierissino Elia Canciani. A Tiezzo di Azzano Decimo, infine, si è corso per il quarto Gp Alpini Tiezzo, una corsa dove hanno dominato i ragazzini del Pedale Sanvitese, del Mottense, della Pujese e del Corva. Questi i podi delle corse.

Latisana. G6: Ivan Danelin (Valvasone), Alex Buttazzoni (Ceresetto), Daniele Stocco (Latisana). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Samuel Miconi (Bujese), Andrea Fusaz (Ceresetto). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Luca Damiani (id.), Francesco Salvadori (Conscio). G3: Gilberto Vanni (Conscio), Paolo Mulatto (Sanvitese), Francesco Baschiera (Bernardi). G2: Damiano Masotti (Flaibanese), Marco Fusaz (Ceresetto), Andrea Bertolini (Rivignano). G1: Alessio Bertella (Corva), Gabriele Ponzio (Bibione), Nicolò Grosseto (id.).

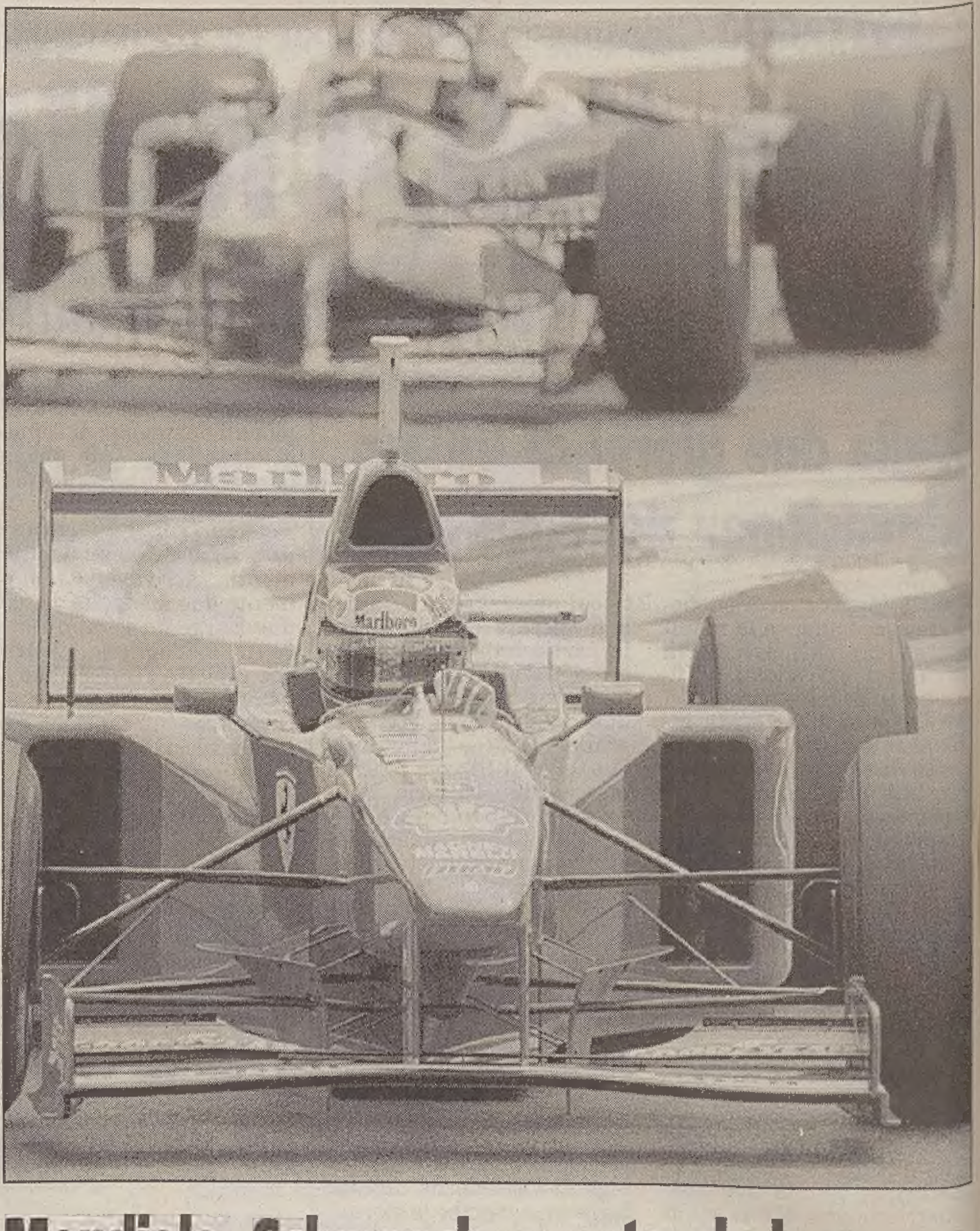
Teor. G6: Nicola Franceschi (Bujese), Alex Butazzoni (Ceresetto), Luca Zolli (Flaibanese). G5: Samuel Miconi (Bujese), Luca Moratto (Gradisca), Paolo Martin (Opitergino). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Daniele Bernardi (Rivignano), Stefano Masotti (Flaibanese). G3: Marco Gani (Rivignano), Sergio Martin (Opitergino), Eddi Pegoraro (Cintellese). G2: Damiano Masotti (Flaibanese), Davide Torresin (Rivignano), Andrea Bertolini (id.). G1: Elia Canciani (Pieris), Luca Zufferli (Cividale), Mattia Bertolini (Rivignano).

Azzano Decimo. G6: Fabio Artico (Ormelle), Moreno Previsan (Pujese), Marco Padoan (Caneva). G5: Diego Bragato (Mottense), Luca Zanier (Flagogna), Simone Del Santo (Pujese). G4: Andrea Bisatto (Pujese), Nicola Bragato (Mottense), Damiano Sassaro (Corva). G3: Paolo Mulatto (Sanvitese), Federico Strumendo (Cintellese), Lucas Zuliani (Pujese). G2: Marco Calderoni (Sanvitese), Andrea Bragato (Mottense), Alex Tamantin (Sanvitese). G1: Alessio Bertolla (Corva), Alessio Bellia (Cintellese), Boris Coletti (Flagogna).

PALLIOMOBILISMO Un brutto Gran Premio d'Italia con la Ferrari mai protagonista

Coulthard, una vittoria ai box

Lo scozzese della McLaren batte Alesi grazie a un miglior «pit-stop»



MONZA C'è stato il sole tutto il giorno sulla pista di Monza. Si è nascosto nelle nuvole solo quando le monoposto si sono presentate allo schieramento di partenza. Non è piovuto, comunque. In una gara senza emozioni, neanche il cielo ha voluto metterci del suo. E così ha vinto un quasi-comprimario, David Coulthard che ha azzeccato l'unico vero sorpasso di tutta la corsa, nella corsia dei box, ai danni del generoso e sfortunato Alesi. Dopo lo spettacolo della partenza, l'emozione si è stemperata nella noia.

Al semaforo verde allunga bene Alesi, forte della sua pole, seguito da Frentzen, mentre Coulthard dimostra di essere in giornata di grazia e scavalca Villeneuve (che non vuole rischiare nulla) e poi Fisichella. Il canadese si attesta in quinta posizione davanti ad Hakkinen e Schumacher, che ha approfittato della scia di Coulthard, in partenza, e ha guadagnato due posizioni. Va via regolare anche Irvine. Nella bagarre l'unico inconveniente è per Diniz che si ferma poi ai box e non riparte. Allunga Alesi che, dopo aver realizzato il giro veloce alla settima tornata (1.26.578), guadagna due secondi e mezzo su Frentzen che ha in coda Coulthard. Sembrano scintille e invece è fuoco di paglia che prelude ad una calma piatta. Schumacher, che ha imbarcato un gran pieno di benzina, mantiene la sua settima posizione girando 8 decimi più lento di Alesi.

Il primo big a fermarsi per il «pit-stop» (a questo punto, per i team maggiori, ne è previsto solo uno) è Villeneuve al ventottesimo giro, al successivo tocca a Frentzen. Al trentaduesimo giro Alesi e Coulthard entrano in fila ai box. Lì si decide il Gran Premio. I meccanici Benetton impiegano 8"7 nel cambio gomme e rifornimento, quelli McLaren 7"8 e lo scozzese riparte prima del francese. L'ultimo a entrare ai box è Michael Schumacher. Il tedesco ne esce sempre settimo, ma tra l'abilità dei meccanici Ferrari e il fatto di dover imbarcare meno benzina (7"2 per lui, come per Irvine) guadagna tempo. Il sesto posto, chè garantisce un prezioso punto, lo conquista però solo grazie alla fermata di Hakkinen, tradito dai pneumatici.

Brivido per un gran dritto alla chicane di Herbert, toccato da Ralf Schumacher. Illeso l'inglese, corsa finita per entrambi. Villeneuve galleggia quinto con 5" su Schumacher. Ma, in classifica, la differenza vale solo un punto. Sotto la bandiera a scacchi passa primo Coulthard, accolto da un applauso di cortesia. Il pubblico non si è divertito, ma il gruzzolo mondiale di Schumacher è ancora intatto.

Sfiorato il dramma

Elicottero-navetta precipita in fase di atterraggio, ferito il pilota

MONZA Un elicottero del servizio navetta per il circuito ha avuto un incidente in fase di atterraggio nei pressi dell'autodromo. A bordo c'era solo il pilota, rimasto ferito non gravemente. Ha subito un trauma cranico e una lussazione ad una spalla. Secondo le prime testimonianze, l'elicottero è precipitato da un'altezza di alcuni metri dopo aver toccato con il rotore un altro velivolo anch'esso in fase di atterraggio. L'incidente è accaduto nel prato dell'autodromo adibito ad eliporto. Nell'urto contro il suolo l' elicottero ha riportato gravi danni e la cabina di guida si è sventrata. L'altro velivolo ha invece potuto atterrare senza conseguenze.

Ma non è stato questo l'unico incidente: sabato notte verso l'1 una ragazza francese di 16 anni, Pamela Schirch, è stata investita da un furgone sul viale Mirabello, che attraversano il parco di Monza. La ragazza probabilmente era con un gruppo di amici che campeggiavano nel parco per assistere al Gran Premio d'Italia. E' ricoverata all'ospedale San Gerardo di Monza, la prognosi è riservata.

Dedica speciale con commozione per il trionfatore della gara di Monza

«Il mio successo per Lady Diana»

MONZA Lo scozzese David Coulthard ha dedicato «alla memoria della principessa Diana» la sua vittoria al Gran Premio d'Italia, ricordando di averla incontrata nel 1995 a Silverstone. Il pilota della McLaren-Mercedes ha raccontato di aver pensato a quanto accaduto in questi giorni. «Certo – ha detto Coulthard – ci ho pensato anche negli ultimi dieci giri della gara. So che un pilota dovrebbe essere sempre concentrato al massimo, ma non ho potuto evitare di pensare a quello che è successo ieri a Londra. Sono certo che tutti stessimo pensando a quello che è successo, anche io che viaggiavo a 300 chilometri all'Ora». Coulthard, concludendo, ha parlato di un «momento molto emozionante nel sentire il nostro inno nazionale alla fine».

La gioia per il successo è stata solo stemperata allo scozzese dalla sospensione per una gara (ma con la condizionale) insieme a Jacques Villeneuve per non avere rispettato le bandiere gialle sventolate durante il «warm-up» di ieri mattina, Coulthard sarà tenuto «sotto osservazione» fino alla fine del campionato 1997, mentre per quanto riguarda Villeneuve, che per la terza volta non ha rispettato le bandiere gialle, sarà «sotto osservazione» per tutto il '97 e per le prime quattro gare della stagione '98. Anche Giancarlo Fisichella sabato aveva rimediato analoga punizione, per lui l'osservazione è fino a conclusione del campionato '97.

Aveva promesso la vittoria Giancarlo Fisichella ma poi si è accorto che era un obiettivo irraggiungibile. «Ho fatto la mia corsa anche se sentivo in modo fortissimo la pressione del pubblico. Ero un po' agitato e anche psicologicamente provato, potevo compromettere tutto e non volevo assolutamente sprecare un'occasione come questa che mi si presentava a Monza di andare a punti. Non potevo fare di più: quando cercavo un rischio in più la mia Jordan andava in sottosterzo».

«Certo una vittoria sarebbe stata meglio, ma viste le premesse un risultato così è abbastanza soddisfacente». E un Michael Schumacher molto tranquillo quello che commenta l'esito di un Gran Premio d'Italia forse un po' noioso, ma tutto sommato positivo per la casa di Maranello. Il tedesco è convinto che nelle prossime gare andrà meglio «perchè – dice ridendo – peggio di quello che abbiamo fatto in questo fine settimana non possiamo fare».

Mondiale, Schumacher resta al sicuro

MONZA Ordine d'arrivo del Gran Premio d' Italia: 1) David Coulthard (McLaren-Mercedes) in 1h17'04"609; 2) Jean Alesi (Benetton-Renault) a 1"937; 3) Heinz-Harald Frentzen (Williams-Renault) a 4"343; 4) Giancarlo Fisichella (Jordan-Peugeot) a 5"871; 5) Jacques Villeneuve (Williams-Renault) a 6"416; 6) Michael Schumacher (Ferrari) a 11"481; 7) Gerhard Berger (Benetton-Renault) a 12"471; 8) Eddie Irvine (Ferrari) a 17"639; 9) Mika Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 49"373; 10) Jarno Trulli (Prost-Mugen-Honda) a 1'02"706; 11) Shinji Nakano (Prost-Mugen-Honda) a 1'03"327; 12) Gianni Morbidelli (Sauber) a un giro; 13) Rubens Barrichello (Stewart-Ford) a un giro; 14) Tarco Marques (Minardi-Hart) a tre giri.

Classifica piloti: 1) Michael Schumacher 67 punti; 2) Jacques Villeneuve 57; 3) Jean Alesi 28; 4) Heinz-Harald Frentzen 27; 5) David Coulthard 24; 6) Gerhard Berger 21; 7) Eddie Irvine 18; 8) Giancarlo Fisichella 17; 9) Olivier Panis 15; 10) Johnny Herbert 14, Mika Hakkinen 14; 12) Ralf Schumacher 11; 13) Damon Hill 7; 14) Rubens Barrichello 6; 15) Alexander Wurz 4; 16) Jarno Trulli 3; 17) Mika Salo 2, Shinji Nakano (Gia) 2; 19) Nicola Larini (Ita) 1.

TENNIS

L'Us Open finisce come da pronostico

Martina strapazza Venere nella «finalissima baby» A Rafter il torneo maschile

NEW YORK Martina Hingis si è confermata la più forte tennista del momento. Nella finale del singolare femminile degli Open Usa ieri si è imposta alla statunitense Venus Williams per 6-0, 6-4, coronando una stagione che l'ha consacrata ai vertici mondiali. Nel torneo maschile, nella finale conclusa a tarda notte (ora italiana) l'australiano Patrick Rafter ha battuto 6-3, 6-2, 4-6, 7-5 il britannico Greg Rusedski.

Venus Williams

Martina Hingis ha vinto tre dei quattro tornei validi per il Grande Slam: gli Open d'Australia, il torneo di Wimbledon e gli Open Usa. Ha «fallito» solo al Roland Garros, dove è finita seconda. La Hingis succede come campionessa a Steffi Graf, che ha vinto cinque volte gli Open Usa. Le sono bastati 62 minuti per aver ragione della diciassettenne avversaria, n. 66 della classifica Wta. Quella di ieri è stata la più giovane finale della storia degli Open Usa: le due tenniste mettono insieme 33 anni.

A 16 anni Martina Hingis ha vinto il suo terzo torneo della stagione fra quelli del Grande Slam, dopo aver mancato il quarto per un soffio, battuta in finale a Parigi da Iva Majoli. La numero 1 mondiale ha ribadito la sua imbattibilità portando il suo bilancio stagionale a 63 vittorie e due sole sconfitte, in un'edizione degli Open statunitensi che passerà alla storia per l'anagrafe delle due finaliste, mai così giovani come quest'anno. La Hingis ha padroneggiato il match sia con il dritto sia con il rovescio, costringendo la Williams a 38 errori, più della metà di quelli commessi da lei. La svizzera è divenuta così la sesta giocatrice ad aver vinto tre tornei del Grande Slam nello stesso anno, dopo Margaret Court, Billie Jean King, Martina Navratilova, Steffi Graf e Monica Seles. Lo ha fatto però a soli 17 anni, il che è un primato.

Venus Williams, la prima giocatrice della storia a raggiungere la finale senza essere testa di serie, non è mai stata in partita ed è apparsa nervosa. Cosa comprensibile: era solo al suo diciannovesimo torneo da professionista. Ma l'atmosfera è stata appesantita da Richard Williams, il presuntuoso padre di Venus, che ha denunciato episodi di razzismo che la figlia avrebbe subito durante il torneo. In particolare, ha preso lo spunto dallo scontro avvenuto sabato durante la semifinale con la romena Irina Spirlea, che nella settima partita del secondo set durante un cambio di campo ha urtato la figlia. Al padre della Williams e a molti spettatori, l'urto è sembrato deliberato. «E' stato un gesto razzista» ha detto, definendo Spirlea «un enorme e brutto tacchino bianco». E non sarebbe stato l'unico incidente di razzismo durante il campionato: le altre tenniste avrebbero chiamato la Williams «nigger», nome spregiativo per le persone di colore.

Alla Hingis è bastata un'ora per vincere E papà Williams parla di atti di razzismo contro la figlia

GINNASTICA

Dopo il trionfo di Losanna di nuovo Yuri Chechi mette in discussione un futuro che pareva già scritto

Sydney o matrimonio? Questo è il problema

Il signore degli anelli è una leggenda vivente, ma ancora non mostra usura

Yuri Chechi ha aggiunto sabato a Losanna l'ennesima perla al suo inarrivabile palmares. e adesso deve decidere se ritirarsi, come aveva deciso da tempo, o continuare fino alle Olimpiadi di Sydney.

LOSANNA E adesso, se mai ne avrà ancora voglia, Yuri Chechi potrebbe anche ritirarsi, chiudere con lo sport attivo. Ha cioè il «permesso» nazionale. Yuri, che nel prossimo mese compirà soltanto 28 anni, è l'atleta-uomo d'Italia più forte e più vero, forse l'unico numero uno assolutamente padrone di questo blasone. Fate un rapido orizzonte di vip dello sport maschile e vi renderete conto che nessuno come lui è forte e sano, capace cioè di garantire tuttora un presente, un fatto mirabolante, un atto di qualità senza dover pescare nel serbatoio delle cose già date.

L'ennesima dimostrazione di quale sia il suo grado di bravura si è avuta sabato notte e Losanna dove Yuri ha conquistato il quinto titolo mondiale nella «sua» specialità, gli anelli, stabilendo un record nuovo per questa disciplina che pure è abituata ad atleti integri, capaci di resistere in prima pagina, per anni. Nessuno, infatti, era mai arrivato a quota cinque. La cosa che più stupisce è che Yuri a questo quinto centro proprio non pensava: lui, cioè, aveva deciso di chiudere il proprio infinito ciclo (ricordiamo, cinque titoli iridati, quattro corone continentali, un successo infine alle Olimpiadi di Atlanta, ai Giochi del Mediterraneo ed alle Universiadi) con la passerella siciliana.

Poi però, sotto serena pressione del presidente federale Grandi («Cosa fai? Ti ripresenti al mondiale?») ha deciso a poche ore dal via della rassegna iridata che poteva avere ancora senso ripresentarsi. Ed il bello è che in questa condizione assolutamente anomala il più grande di tutti ha clamorosamente confermato che la propria grandezza continua ad essere infinita. Fatto che dovrà essere valutato con assoluta attenzione, perchè a questo punto del discorso appare evidente che Chechi è più forte di quanto lui stesso potesse pensare, superiore ad ogni ipotetica usura, tuttora capace di soffrire e di «divertirsi», particolare emotivo che lui stesso ha ammesso di aver scovato dentro di sè.

Ma è parimenti vero che l'opinione pubblica non ha proprio più nulla da chiedere a questo meraviglioso atleta che ha pieno diritto, ora più che mai, di abbandonare gli anelli, chissà forse per mettersi un anello al dito, donandolo a Rosa, la fidanzata. L'alternativa è di vivere giorno dopo giorno, puntando a traguardi intermedi senza porsi traguardi lontani, anche se, il discorso è molto semplice, proseguire vorrebbe dire: «Metto l'Olimpiade di Sydney nel mirino e non se ne parli più.Altri tre anni e poi basta, d'accordo?». Pensieri incredibili per un uomo semplicemente incredibile: non per niente è il numero uno dello sport italiano.

VOLLEY

Rosalba e Pippi infortunati, si complica il cammino agli Europei in Olanda

Italia travolta dalla Jugoslavia

HERTOGENBOSCH L' Italia del volley come la Ferrari a Monza: una delusione. Quello contro la Jugoslavia doveva essere un confronto difficile, ma comunque alla portata degli azzurri, invece è stata una disfatta, un 3-0 (15-13, 15-9, 15-5 i parziali) che non ammette discussioni. Provocata anche, bisogna dirlo, da una certa dose di sfortuna, visto che gli azzurri, ieri molto carenti in ricezione, hanno perso per infortunio (in entrambi i casi distorsione alla caviglia) due dei suoi uomini migliori: Rosalba nel primo set e Pippi all'inizio del terzo. Così, nonostante Bebeto le abbia provate tutte per trovare soluzioni alternative, c'è stato poco da fare, complice anche la giornata storta di Giani. Se a ciò si aggiunge che gli jugoslavi hanno ottenuto in battuta 8 dei loro primi 24 punti non è difficile capire perchè la Nazionale ha perso. E a far festa è stata la Jugoslavia, trascinata dagli «italiani» Batez e Grbic (Nikola, il più giovane dei due fratelli).

Adesso è tempo di fare i calcoli. L'Italia doveva vincere il terzo titolo europeo consecutivo, invece stavolta rischia di rimanere fuori dalle prime quattro. Infatti ieri la Slovacchia, prossima avversaria italiana, ha sorprendentemente battuto la Russia, al tie-break, ed è prima in classifica da sola. Oggi gli azzurri (un po' più orfani di Velasco) dovranno assolutamente batterla per rimanere in corsa per un posto in semifinale. La Slovacchia dalla sua avrà anche la forza dei nervi distesi, di chi ha già fatto tanto e a questo punto ha poco da perdere. Tra gli azzurri mancherà Rosalba, che rischia di chiudere qui i suoi Europei per l'infortunio alla caviglia destra (domani la diagnosi definitiva). L'auspicio è che Gardini e compagni riescano a dimenticare la brutta partita di ieri, nella sfida tra medagliati di Atlanta (agli ultimi Giochi la Jugoslavia fu terza), in cui non hanno mai dato l'impressione di essere in grado di ribaltare la situazione. Hanno provato a farlo nel secondo set, quando con un break di +8 sono passati da 1-5 a 9-5, ma poi la Jugoslavia li ha stesi con un parziale di 10-0 e con una schiacciata di Batez, l'uomo che poi è stato anche il realizzatore del match-ball.

Il muro azzurro (qui Gravina e Giani) non ha funzionato.

IN BREVE

Mountain bike

Coppa del mondo: trionfo in casa per il francese Miguel Martinez

ANNECY Dopo quella femminile, vinta sabato da Paola Pezzo, si è conclusa ad Annecy anche la Coppa del Mondo maschile di Mountain Bike '97. Il titolo è andato al francese Miguel Martinez con 638 punti. Nella decima e ultima prova della stagione, sul duro tracciato francese si è imposto un altro biker di casa, Christophe Dupouey, che aspirava al successo finale e si è invece dovuto accontentare del secondo posto della classifica finale.

Classifica finale di Coppa: 1) Miguel Martinez (Fra) 638 punti; 2) Christophe Dupouey (Fra) 632; 3) Cadel Evans (Aus) 600.

Nuoto, il barese Pinto attraversa la Manica

BARI L'avvocato barese Paolo Pinto, 60 anni, tenta stanotte di attraversare per la terza volta nella sua carriera il canale della Manica. Si tufferà intorno alle 2, fidando in buone condizioni del mare e la traversata (da Dover a Cap Griz Nez) sarà di 42 chilometri che, per effetto delle correnti marine, potrebbero arrivare fino a 60. Tempo previsto, circa 15 ore.

Salto con l'asta donne, nuovo record in piazza

IGLESIAS L'ucraina Anzhela Balakonova ha stabilito con 4,45 il nuovo record mondiale di salto con l' asta, nella speciale categoria «Exibition». L' atleta ucraina ha ottenuto il nuovo record durante il «Golden salti in piazza» svoltasi ad Iglesias, in Sardegna. Il precedente record apparteneva alla romena Daniela Bartova con 4,40.